

Comunione

MENSILE DI ESPERIENZE STIDIO E INFORMAZIONE

Palazzo Arcivescovile, Via Beltrani, 9 ~ 76125 Trani ~ ccp n. 22559702 Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in Legge del 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - S1/BA

MENSILE DI ESPERIENZE STUDIO E INFORMAZIONE

DELL'ARCIDIOCESI DI TRANI - BARLETTA - BISCEGLIE (Corato, Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli)

Contiona I P





# Assemblea Diocesana

Barletta, Santuario Maria SS. dello Sterpeto • 13 luglio 2021

### **UNA FOTOCRONACA**





Don Enzo de Ceglie, Vicario Episcopale per la Pastorale, durante il suo intervento

De la Company





L'Arcivescovo Mons. Leonardo D'Ascenzo durante il suo intervento







# GRATITUDINE E SPERANZA 55

La riflessione dell'Arcivescovo durante l'Assemblea diocesana del 13 luglio 2021, tenutasi a Barletta presso il Santuario di Santa Maria dello Sterpeto

Orientamenti Pastorali, il punto sul cammino compiuto.

Nonostante le incertezze e i timori, continuare a confidare nella promessa di Dio.

Cosa ci attende per il futuro.

Le ragioni del rinnovamento dell'impostazione pastorale.

Le nuove forme di servizio.



## **GRATITUDINE**

"Non sarà facile liberare l'impegno per i poveri dei nostri territori da una certa retorica che rischia di compromettere la qualità delle relazioni ... Per uscire dalla retorica, occorre anche ripensare le relazioni con i fratelli e le sorelle indigenti. Ricordare che se non hanno beni materiali da mettere in comune, certamente



Barletta, Santuario Maria SS. dello Sterpeto - Da sinistra: don Sergio Pellegrini, mons. Leonardo D'Ascenzo, don Enzo de Ceglie

### **SOMMARIO**

EDITORIALE	
GRATITUDINE E SPERANZA	1
TRE PAROLE DI RIFERIMENTO	4
VITA DIOCESANA	
REPORT SUGLI ORATORI ESTIVI: TEMPO DI SCEGLIERE	7
SALUTO DI MONS. GIUSEPPE PAVONE ALL'ARCIVESCOVO, AI CONFRATELLI SACERDOTI E ALLA CHIESA DIOCESANA	12
PER ESSERE SEGNO DI DIO	13
BISCEGLIE. POVERTÀ IN ERA COVID	15
L'UNITALSI RIPARTE E "NESSUNO TORNA A CASA COME PRIMA"	16
IL PROGETTO "COME IN CIELO COSì IN TERRA"	17
GIOVANI: PROTAGONISTI DELL'ESTATE 2021	19
SOCIETÀ E CULTURA	
AMBIENTE, LAVORO, FUTURO #TUTTOÈCONNESSO	20
"ANCHE SE SACERDOTE PER UN SOLO GIORNO"	22
IMPORTANTE ATTO PER CONTRASTARE L'ILLEGALITÀ	24
"LE MAFIE CI SONO. BISOGNA REAGIRE: SE NON ORA, QUANDO?"	25
8XMILLE. MOLTO PIÙ DI UNA FIRMA	26
RACCOLTA DELLE OFFERTE LIBERALI IN FAVORE DELLA CHIESA CATTOLICA	28
SVILUPPO INTEGRALE DELLA BAT, AGRICOLTURA, AMBIENTE, SICUREZZA, TURISMO, FINANZIAMENTI	29
UN LIBRO E UNA STORIA DELLA PRESENZA MARIANA A CORATO	32
IN ATTESA DI GOLETTA VERDE, L'IMBARCAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE AMBIENTALISTA CHE SOLCA LE ACQUE DEL NOSTRO PAESE	33
L'AMCI E IL TERRITORIO: LA DIS-ABILITÀ	34
IL NEUROPSICHIATRA: "ANCHE I SUPERPAPÀ VANNO AIUTATI"	36
L'UNITÀ DELLA CURA PASTORALE TRA TRIBUNALE ECCLESIASTICO E PASTORALE FAMILIARE	
ALLA LUCE DI AMORIS LAETITIA	38

OLTRE IL RECINTO .....

avranno tanto altro da donare" (OP pp. 58-59). Così ci è stato indicato, tra le altre cose, dai nostri Orientamenti Pastorali per l'anno che andiamo a concludere.

Ringrazio con tutti voi il Signore per quello che, in questo tempo, ci ha permesso di vivere in rapporto all'obiettivo chiesa povera per i poveri. Non solo chiesa per i poveri ma, sull'esempio di Gesù, chiesa che vuole ripensare le relazioni con i fratelli e le sorelle e vivere povera per i poveri.

Ringrazio le comunità parrocchiali che, in questi ultimi giorni, hanno condiviso il loro cammino di fede riletto secondo la scheda inviata.

E grazie ad Angela, del Progetto Policoro, Amedeo e Tina, dell'Ufficio Diocesano di Pastorale familiare, e suor Agnese, delle Suore del Preziosissimo Sangue, per aver accolto i contributi delle diverse parrocchie offrendocene, questa sera, una interessante sintesi.

## **SPERANZA**

Non è stato un anno facile per i motivi che conosciamo: tante persone care malate a causa del contagio e tante altre che sono morte, nonostante l'opera e le cure di medici e personale ospedaliero; restrizioni e limitazioni per contrastare il diffondersi del virus; sospensione di tutti gli incontri in presenza; celebrazioni delle messe con partecipazione numerica contingentata; vari disagi e incertezze che hanno toccato tutti noi...

È stato anche un anno in cui, come spesso ci ha ricordato Papa Francesco, abbiamo meglio compreso di essere una comunità, quella umana, che viaggia sulla stessa barca e ci siamo sentiti chiamati alla cura reciproca; abbiamo fatto di tutto per mantenere le relazioni tra di noi anche attraverso l'uso dei social, dei video collegamenti su piattaforme virtuali che precedentemente, la maggior parte di noi, non aveva mai usato; molte volte, non potendo recarci in chiesa, abbiamo pregato nelle nostre case, e, anche per questo, come dicono i nostri Orientamenti Pastorali, abbiamo sperimentato questi luoghi come case che profumano di chiesa.

Permettetemi di consegnarvi, come ho già fatto con il presbiterio, in occasione della Giornata di santificazione sacerdotale, una icona biblica:

Questa parola del Signore fu rivolta ad Abram in visione: "Non temere, Abram. lo sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande". Rispose Abram: "Mio Signore Dio, che mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Eliezer di Damasco". Soggiunse Abram: "Ecco a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede". Ed ecco gli fu rivolta questa parola dal Signore: "Non costui sarà il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede". Poi lo condusse fuori e gli disse: "Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle" e soggiunse: "Tale sarà la tua discendenza". Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia (Gen 15,1-6).

Questa pagina dell'Antico Testamento ci permette di confrontarci con la mente e il cuore di Abram, rassegnato e sconsolato nei confronti di un futuro che non sembra capace di portare a compimento la promessa della discendenza e le attese che questa promessa aveva fatto nascere in lui. Forse è la stessa situazione che ci troviamo a sperimentare quando mettiamo a confronto il passato della nostra diocesi, delle nostre parrocchie, delle nostre associazioni, della nostra vita con l'incertezza di un futuro che, a motivo del lungo periodo segnato profondamente dalla pandemia, viene a turbare il presente. Come faremo?

Dopo più di un anno di pandemia, potremmo essere presi dalla nostalgia per un passato che non c'è più, dalla tristezza, qualche volta dalla lamentela. Potremmo avvertire anche un disagio nella testimonianza-annuncio di speranza; ci preoccupiamo, anche giustamente dei numeri, della quantità di persone e di attività notevolmente ridotte.

Il brano della Genesi, lasciamolo entrare nel profondo del nostro cuore, è invito a guardare in cielo, a guardare in alto, e a continuare a sperare nella promessa di Dio che non verrà mai meno. Ne siamo convinti, e vogliamo rafforzarci in questa direzione. Oggi, più che mai, c'è bisogno di noi, discepoli del Signore, come ministri di speranza, seminatori di speranza ... dobbiamo, perciò, saper scorgere ragioni di speranza attorno a noi e possederle dentro di noi.



Mensile dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie (Corato, Margherita di Savoia, Trinitapoli, S. Ferdinando di Puglia) Registrazione n. 307 del 14/7/1995 presso il Tribunale di Trani a cura dell'Ufficio Diocesano Comunicazioni Sociali

L'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie è iscritta al R.O.C. (Registro degli Operatori di Comunicazione) n. 5031 (07/09/2001)

Direttore responsabile ed editoriale: Riccardo Losappio

**PALAZZO ARCIVESCOVILE** Via Beltrani, 9 - 76125 Trani (BT)

### Consiglio di Redazione

Giovanni Capurso - Marina Criscuoli -Giuseppe Faretra - Riccardo Garbetta -Tonino Lacalamita - Marina Laurora -Francesca Leone - Sabina Leonetti -Angelo Maffione - Giuseppe Milone -Carla Anna Penza - Massimo Serio -Maria Terlizzi

#### **Quote abbonamento**

€ 20,00 Ordinario € 30,00 Sostenitore € 100,00 Benefattori c/c postale n. 22559702 intestato a "IN COMUNIONE" Palazzo Arcivescovile - Via Beltrani, 9 76125 Trani - Tel. 0883/334554 - 529640

### **COORDINATE BANCARIE**

**Codice IBAN** 

IT39 N076 0104 0000 0002 2559 702

Codice BIC/SWIFT **BPPIITRRXXX** 

CIN ABI CAB N. CONTO 07601 04000 000022559702

### Progetto grafico, impaginazione, stampa, allestimento e spedizione

EDITRICE ROTAS - www.editricerotas.it Via Risorgimento, 8 - 76121 Barletta

Per l'invio di articoli, lettere e comun. stampa: diac. Riccardo Losappio, Chiesa S. Antonio

Via Madonna degli Angeli, 2 76121 Barletta (BT) tel. 0883/529640 - 328 2967590 fax 0883/529640 - 0883/334554

e-mail: riccardo.losappio@gmail.com



## APPUNTAMENTI FUTURI

Il prossimo anno pastorale, a Dio piacendo, lo inizieremo con una Assemblea diocesana, fine settembre inizio ottobre, per mettere a punto l'obiettivo che ci viene indicato dagli Orientamenti Pastorali: Famiglie e giovani protagonisti: comunione con la Parola. Un itinerario che continueremo a vivere secondo lo stile del camminare insieme, in comunione, come unica famiglia. Oltre all'appuntamento dell'Assemblea diocesana, avremo un altro momento molto importante, si tratta della Festa diocesana che anticiperemo a domenica 17 ottobre, data in cui tutte le diocesi del mondo avvieranno il cammino del prossimo Sinodo dei Vescovi - 2023 - sul tema "Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione". Sentiamoci fin da ora tutti invitati e coinvolti. A tempo opportuno verranno date le indicazioni necessarie per la partecipazione.

Approfitto per comunicare che i consigli pastorali parrocchiali e, di conseguenza, i consigli pastorali zonali e il consiglio pastorale diocesano li rinnoveremo non all'inizio, come previsto, bensì alla fine del prossimo anno pastorale. L'opportunità di crescere come chiesa sinodale nella comunione, partecipazione e missione ci aiuterà a prepararci in maniera adeguata al rinnovo di questi importanti organismi pastorali.

## **FORME RINNOVATE**

Il Cardinale Gualtiero Bassetti, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, nella introduzione ai lavori dell'ultima Assemblea dei vescovi (24-27 maggio 2021), ha affermato: "oggi la Chiesa che è in Italia è chiamata ad un discernimento che generi conversione, comunione e corresponsabilità. Disegnare forme rinnovate è la nostra responsabilità odierna. In continui-

tà con la storia di una Chiesa di popolo che, tanto più dopo le prove degli ultimi due anni, è chiamata a una propulsione rinnovata, che guardi ai processi, punti sulle relazioni, a partire dal concreto vissuto di ciascuno, sappia entrare con calore nelle pieghe della vita delle donne e degli uomini per offrire parole e testimonianze di speranza".

Il nostro cammino di chiesa diocesana, in sintonia con le indicazioni del Cardinale, è animato dal desiderio di crescere nella comunione tra di noi, secondo il comandamento dell'amore che Gesù ci ha consegnato.

Sinodalità, comunione, missione, sono i nostri punti di riferimento. Sono come il carburante che ci permette di camminare secondo il cuore di Dio, di crescere come sua famiglia, di rinnovarci secondo i doni di grazia dello Spirito Santo, sempre abbondanti. Proprio in questa direzione, nell'omelia della Messa Crismale, dissi che stavo completando il mio discernimento in vista di un rinnovamento nell'impostazione pastorale della nostra diocesi. E al-

lora, al fine di incoraggiare una maggiore unità dell'azione pastorale e un più proficuo coordinamento tra i vari uffici, ho ritenuto utile operare uno spostamento di alcuni servizi di collaborazione con il Vescovo, dal rapporto a porzioni territoriali della diocesi al rapporto con settori della pastorale diocesana. Per questo, in particolare, sono stati costituiti i Vicari episcopali di settore, don Cosimo Delcuratolo per il Clero e don Enzo De Ceglie per la Pastorale, abrogando la figura dei Vicari zonali; i Delegati episcopali per alcuni settori particolari della vita diocesana: suor Mimma Scalera per la vita consacrata; il diacono Ruggero Serafini per la carità; don Davide Abbascià per il diaconato permanente, il seminario e la pastorale delle vocazioni. Nelle zone pastorali ho incaricato cinque sacerdoti che collaboreranno con i Vicari episcopali nel coordinare alcune attività pastorali di zona, il consiglio pastorale, gli incontri di clero.

Il motivo alla base di questo cambiamento è stato quello di dare un assetto nuovo che ci aiuti a meglio percepire la nostra realtà diocesana come una, e a camminare insieme, nella comunione, come un'unica famiglia. È questo il cuore di tutto. Il punto di riferimento senza il quale non possiamo andare da nessuna parte. Per essere più chiaro, faccio riferimento alle straordinarie parole di San Bernardo di Chiaravalle (sec. XII) il quale ci ricorda che se non siamo uniti a Gesù e tra di noi per l'amore vicendevole, non possiamo far nulla e siamo in balìa del demonio. A tal proposito dice: «Il demonio teme poco coloro che digiunano, coloro che pregano anche di notte, coloro che sono casti, perché sa bene quanti di questi ne ha portato alla rovina. Ma coloro che sono concordi e che vivono nella casa di Dio, con un cuor solo, uniti a Dio e fra loro nell'amore, questi producono al demonio dolore, timore, rabbia. Questa unità della comunità non solo tormenta il nemico, ma anche attira la benevolenza di Dio» (Opera omnia di San Bernardo, Vol. IV, Milano 2000, p. 639).

Su questa strada, auguri a tutti noi di buon cammino!

🛚 d. Leonardo



# TRE PAROLE DI RIFERIMENTO

# La sintesi delle schede inviate dalle parrocchie

L'Assemblea Diocesana si è tenuta a Barletta, presso il Santuario Maria SS. dello Sterpeto, il 13 luglio a conclusione dell'anno pastorale, convocata dall'Arcivescovo: «Carissimi - così Mons. Leonardo D'Ascenzo in una comunicazione alla diocesi del 31 maggio con cui invitava la comunità diocesana a incontrarsi e vivere dei momenti di confronto nelle singole parrocchie - ci stiamo avviando alla conclusione di questo anno pastorale ancora segnato dall'esperienza della pandemia e, come avevamo previsto, è arrivato il momento per incontrarci e condividere alcune riflessioni: questo tempo ci ha arricchito o ci ha ostacolato nell'essere chiesa col sapore di casa? Ci ha fatto essere più o meno chiesa povera con i poveri?».

La riflessione è stata effettuata sulla base di una scheda, quale «traccia di confronto – scrive sempre l'Arcivescovo perché ogni comunità parrocchiale possa interrogarsi al termine di questo primo anno in cui abbiamo cominciato a camminare alla luce degli orientamenti pastorali triennali. La scheda ha come punti di riferimento tre parole: Consapevolezza, Concretezza e Comunione».

I contributi, frutto del lavoro delle parrocchie e fatte pervenire alla segreteria del consiglio pastorale diocesano, sono stati presentati nel corso della serata dai coniugi Tina e Amedeo Mattia, da Angela Daloia, quale rappresentante del mondo dei giovani, e da Suor Agnese Gizzi, consacrata. Il momento assembleare si è tenuto all'aperto, trasmesso in diretta streaming sugli account social diocesani (facebook e canale youtube), e ha visto la partecipazione del clero, delle persone di vita consacrata e di laici impegnati nella pastorale. La serata con i saluti ai partecipanti è stata aperta da don Sergio Pellegrini, Vicario Generale. L'introduzione al tema è stato curato da don Enzo de Ceglie, Vicario Episcopale per la Pastorale.

L'Arcivescovo ha offerto alcune chiavi di lettura del cammino della chiesa diocesana e ha tracciato alcune linee per il prossimo anno pastorale che, alla luce degli orientamenti triennali, avrà come priorità: "Famiglie e giovani protagonisti: comunione con la parola". (R.L.)

# *CONSAPEVOLEZZA*

Se vogliamo usare una metafora, possiamo paragonare la consapevolezza alla messa a fuoco di una macchina fotografica, attraverso l'obbiettivo più mettiamo a fuoco e più chiara sarà l'immagine.

Dalle schede, la prima immagine che emerge è quella di una chiesa diocesana che ha dovuto affrontare le difficoltà della pandemia e contemporaneamente soffermarsi sul primo aspetto emerso dagli Orientamenti pastorali.

Da una prima messa a fuoco emerge una chiesa un po' disorientata da come poter intervenire e nello stesso tempo difendersi da questi eventi.

Mettendo ulteriormente a fuoco si scorgono i primi bisogni: il bisogno di essere protetta dall'attacco del virus; il bisogno di avere un supporto spirituale; il bisogno di colmare i vuoti di solitudine; il bisogno di chiedere aiuti economici per quelle famiglie in difficoltà. Questi bisogni hanno portato la chiesa a riflettere su come poter offrire un aiuto concreto.

In primo luogo è stato invertito l'ordine degli orientamenti, mettendo come primo punto della riflessione "Chiesa



povera per i poveri: comunione con il fratello sorella".

La comunità diocesana tutta si è impegnata, in diversi modi per sopperire alle esigenze emerse da questa situazione. Le Caritas cittadine hanno operato a favore delle prime necessità, aiutate anche dalla generosità e disponibilità di famiglie e giovani che hanno messo a disposizione il loro tempo. Gran parte delle comunità si sono fatte carico non solo dell'aspetto materiale, continuando il servizio ai poveri anche durante il periodo di chiusura delle chiese e delle celebrazioni liturgiche, ma anche di quello spirituale, utilizzando i media

per arrivare nelle case di tutti i fedeli, senza contare le diverse celebrazioni liturgiche diocesane, che ci sono arrivate attraverso canali televisivi.

Questa nuova modalità di incontrarsi per alcune comunità è risultata vincente perché gli incontri on line hanno permesso a più persone, appartenenti anche a parrocchie diverse di partecipare agli incontri proposti dalla stessa diocesi e questo ha consentito maggiori scambi e relazioni.

La stessa cosa si è verificata per gli incontri parrocchiali, delle famiglie e per i percorsi pre matrimoniali: i partecipanti sono stati più assidui ed hanno vissuto una maggiore condivisione. In numerose parrocchie si sono attivati punti di ascolto e supporto alle famiglie in difficoltà.

A conclusione di quest'anno in cui si è riflettuto sul primo punto degli orientamenti pastorali emerge un ulteriore consapevolezza, quella di tornare all'essenziale, di sentirsi chiesa nella quotidianità, sostenuta dalla luce del vangelo e dalla speranza del regno, di aprirsi di più sulle esigenze dell'uomo, senza giudicarlo, di eliminare certe strutture pastorali che un tempo sono state valide, ma che oggi non sono più tollerate, di dare più possibilità ai laici di mettere in essere il loro valore battesimale e di re-

sponsabilizzarli attraverso gli organi di partecipazione e di impegno pastorale; di non fare della carità una esibizione o addirittura un vanto.

Piuttosto bisogna accrescere una fantasia della carità per escogitare atteggiamenti ed iniziative che, superando il rischio dell'assistenzialismo diano più centralità ai più poveri e ai più fragili. Di sentirsi discepoli di Gesù. Un altro aspetto emerso è il controsenso e il divario tra quello che si legge sui giornali cattolici e la realtà dove vive la chiesa, la parrocchia e la diocesi. Una parrocchia ha evidenziato che nonostante la terminologia sinodale in uso e dopo sessant'anni dall'inizio del Concilio Va-

ticano II, non solo i laici non siano adeguatamente valorizzati, ma gli stessi si convincono che la chiesa è di interesse del solo clero.

Possiamo concludere per una maggiore chiarezza d'immagine che il difficile anno pandemico che abbiamo vissuto, certamente ha portato ciascuno di noi a riscoprire la bellezza e la profondità del cammino di fede. Una fede da vivere nei luoghi ordinari della vita con le persone che quotidianamente circondano la nostra esistenza: marito, moglie, figli, genitori, colleghi di lavoro, amici, perché è anche lì che Gesù si manifesta.

Tina e Amedeo Mattia

# "CONCRETEZZA"

Con il mio intervento vorrei consegnarvi una breve sintesi su ciò che è emerso dai confronti nelle singole parrocchie. Il focus è sulla parola concretezza, cioè su tutte quelle esperienze concrete di servizio che hanno visto il coinvolgimento dell'intera comunità.

Nella prima parte delle verifiche è stato raccontato il risultato della richiesta del nostro arcivescovo di creare delle antenne condominiali e di avere un ricambio generazionale fra gli operatori della carità. Cos'è successo concretamente? Per quanto riguarda la prima richiesta, nonostante le grandi difficoltà legate alle restrizioni causate dalla pandemia, alcune comunità sono riuscite ad individuare delle "antenne" al fine di intercettare al meglio i bisogni del territorio parrocchiale. Per quanto concerne il ricambio generazionale, è emerso come nella fase di piena emergenza c'è stata una straordinaria adesione di giovani, tuttavia, nelle fasi successive, si è avuto un incremento dei soli volontari adulti.

Sul fronte delle esperienze di maggior successo nate e raccontate delle comunità parrocchiali possiamo trovare:

La creazione di nuove reti sul territorio: con soggetti del terzo settore per avviare un osservatorio di nuove povertà, con la scuola per intercettare situazioni di fragilità sommerse, con i commercianti che, oltre alla donazione di eccedenze, sono diventati antenne di quartiere.

- Assistenza di vario tipo: consegna porta a porta e raccolta viveri, iniziativa "Telefono amico", servizio di accompagnamento visite mediche...
- Bacheca dei sogni: luogo oggetto di incontro fra domanda e offerta, non solo lavorativa, ma di diverso genere.
- Attività di sensibilizzazione: iniziative volte a coinvolgere ed educare la comunità verso il tema della povertà (es. preparazione e consegna pizze e dolci per la Festa del Papà e della Mamma).
- Fondo Lavoro Talità Kum: contributo che ha sostenuto coloro i quali si

- sono trovati in condizioni di precarietà lavorativa a causa della pandemia. Per concludere, quali saranno i prossimi passi?
- Continuare a tessere reti territoriali per raccogliere un maggior numero di bisogni e offrire risposte condivise ed efficaci;
- Trasformare lo straordinario in ordinario per garantire un servizio costante e duraturo;
- Puntare sullo scambio intergenerazionale al fine formare e coinvolgere reciprocamente giovani e adulti.

Angela Daloia



# "COMUNIONE":

In alcune comunità parrocchiali è ben radicata grazie alla presenza di fedeli maturi, adulti nella fede e buoni seminatori del seme della Parola; ma anche perché lo stile promosso all'interno di diverse parrocchie è quello di un dialogo franco e sereno nei confronti di tutti. Esempio concreto di desiderio di crescita spirituale e di comunione fraterna è ogni azione liturgica durante la quale si ribadisce che la comunione è una esperienza di vicinanza e di presenza, che permette di riscoprire sempre

insignificanti che possono comunque minarla per poi arrivare a difficoltà significative. La prontezza per diventare uomini e donne di comunione, richiede una scelta personale e passi concreti che la persona decide di porre per crescere sempre più in essa. Si favorisce la comunione quando non ci si ferma mai a ciò che non va, che ovviamente va detto, ma si cerca insieme come migliorarsi per abbellirsi ed abbellire la comunità. Comunione è sentirsi tutti in cammino, quidati da nostra esistenza. Non si è mai spento il desiderio di vivere la vita comunitaria, la condivisione di un cammino e un confronto continuo. Riprendere la catechesi in presenza perché la relazione interpersonale è il motore e fondamento per una crescita umana e comunitaria.

Grazie all'utilizzo dei social, quello che agli inizi ci sembrava una difficoltà si è trasformata in occasione e opportunità per crescere nella comunione, nell'ascolto reciproco e nella solidarietà gli uni verso gli altri. Con nostra grande sorpresa le reti social si sono rivelate come un dono straordinario dello Spirito, un mezzo molto più facile e più ampio che ha fatto crescere la fraternità e l'amicizia. E' necessario prendere consapevolezza che all'interno della comunità c'è qualcosa che ostacola la comunione.

Per fare questo riteniamo opportuno "abitare" la parola di Dio in un cammino di approfondimento e di risonanza settimanale nella vita di ogni giorno della parola stessa; è necessario innanzitutto instaurare una comunione con Dio e da qui iniziare ad agire nell'ottica del "noi" perché solo un atteggiamento inclusivo può essere seme di comunione.

Essere pronti ad affrontare le nuove paure della comunità significa essere coscienti del cambiamento che stiamo affrontando: pandemia, evoluzione e rivoluzione del rapporto uomo-donna, accoglienza del diverso, accoglienza di diverse culture. "Pronti a diventare uomini di comunione" significa far emergere in tutti i luoghi della vita quotidiana un'informazione onesta e non ideologizzata, interagire tra culture ed etnie diverse, non scandalizzarsi della mancanza fisica e morale degli altri ma far crescere un dialogo adulto e fraterno.

Comunione è capacità di lavorare in sinergia, puntando più sul lavoro di squadra che sulla capacità dei singoli. L'individualismo che talvolta, prende il sopravvento nella vita dei singoli e delle comunità, la diffidenza e l'omertà sono atteggiamenti di chiusura presenti e dai quali si avverte la necessità di distaccarsi perché non agevolano un cammino di comunione.

Suor Agnese Gizzi



più la bellezza di lavorare insieme per la comunità, consapevoli che in tempo di pandemia l'assemblea liturgica è stato l'unico "luogo pastorale" dove vivere le relazioni "in presenza" e non virtualmente.

L'elemento che ha contribuito in maniera determinante allo sviluppo della dimensione comunionale è stato il ritrovarsi insieme nel contrastare le povertà di quartiere.

Il nostro cammino verso la comunione parte dalla formazione fraterna e dalla testimonianza visibile in parrocchia, attraverso le varie forme di servizio alla chiesa e all'uomo, catechesi, formazione alla luce della Parola e servizio alla carità.

E' necessario, ogni giorno, favorire la comunione, a partire dalle cose più chi è preposto al servizio della guida, ma che sceglie sempre e per ogni cosa, il confronto e l'agire insieme e non da solo. Comunione è capacita di andare verso e oltre, con benevolenza e con misericordia.

Pur non mancando atteggiamenti di individualismo e clericalismo che non sono edificanti si spera in una maggiore armonia e sinodalità, in una comunione fattiva, concreta e fruttuosa. Occorre vincere l'individualismo e la paura, bisogna tornare ad essere Chiesa, tornare al cenacolo perché l'esperienza di Chiesa in tutti i suoi aspetti non si può sostituire con i media. La pandemia è stata per la parrocchia "il tempo della verità" una lente di ingrandimento che ci ha permesso di mettere a fuoco alcuni aspetti della

# REPORT SUGLI ORATORI ESTIVI: **TEMPO DI SCEGLIERE**

Il nostro mensile
"In Comunione" ha
proposto una indagine
sul territorio diocesano
per quanto riguarda
le attività oratoriali
che si sono svolte,
prevalentemente, nei
mesi di giugno, luglio
e agosto.

Per questo motivo, abbiamo scelto un campione di parrocchie in cui si sono svolte le attività oratoriali, per indagare non solo il come si sono svolte, ma anche la congiuntura storica e sociale in cui queste attività si sono svolte, i contesti delle parrocchie e l'incidenza che le attività estive hanno avuto sul territorio parrocchiale. Abbiamo elaborato un sondaggio, molto breve e rapido, attraverso la piattaforma Google, e lo abbiamo inviato ai coordinatori dell'Oratorio parrocchiale. Questo piccolo reportage suali Oratori, non vuole tanto essere un resoconto delle attività svolte, quanto un tentativo di guardare alle decisioni prese, all'impegno gratuito e sincero di tanti giovani delle nostre comunità, del lavoro preparatorio e degli sforzi di realizzare almeno un momento di incontro durante i difficili anni che stiamo attraversando. Ci muoveremo, dunque, prima di tutto riportando una relazione sulle domande fatte durante il sondaggio e, in seguito, provando ad analizzarle attraverso una griglia SWOT, guardando i punti di forza, di debolezza, le opportunità e le minacce derivanti dalle esperienze estive.

# Chi coordina l'oratorio e come viene decisa l'organizzazione?

La prima domanda del sondaggio riguarda l'organizzazione dell'Oratorio e il coordinamento. Il modello prevalente è di una organizzazione a cascata, per cui c'è un gruppo ridotto centrale, presieduto dal viceparroco quando presente e composto dai giovani adulti della parrocchia, insieme a qualche catechista oppure ad un referente giovanissimi. Si tratta, comunque, di un gruppo di persone, in prevalenza giovani e già affiatati fra di loro, in grado di decidere e strutturare sia l'organizzazione interna dell'oratorio, sia le varie tempistiche, sia il tema. Da questo gruppo centrale derivano altri gruppi o settori che si occupano di una parte delle attività oratoriali, dalla preghiera ai giochi, passando per le attività alla preparazione della scenetta. Si tratta, dunque, di una organizzazione prevalentemente a cascata,

affidata alle persone più grandi della parrocchia o, comunque, a punti di riferimento importanti all'interno della comunità, in grado di conoscere le persone presenti, i giovani e i giovanissimi e di avere una visione d'insieme di tutto ciò che avviene all'interno dell'Oratorio. Per questo motivo, nelle parrocchie dove è presente, la visione d'insieme è stata sostenuta dal vicario parrocchiale, in tutti i casi comunque un prete giovane, capace di fare da ponte fra i catechisti un po' più adulti, le fasce dei giovani adulti e i giovanissimi. L'organizzazione capillare delle attività oratoriali, già ora ci permette di comprendere quanto l'Oratorio sia un momento complesso della vita parrocchiale, in grado di convogliare e smistare forze, capacità e disponibilità dei vari gruppi e componenti della comunità.

# Quali attività vengono proposte?

Le risposte alla domanda sulle attività proposte hanno visto la frequenza di tre punti: drammatizzazione, attività laboratoriali, giochi. Per quanto riguarda la drammatizzazione, si tratta di una piccola scenetta animata dai giovanissimi della parrocchia, con cui viene introdotto il tema della giornata, da cui parte un momento di catechesi a sfondo biblico. In seguito sono state proposte







delle attività o di riflessione sul tema o manuali, come workshop o laboratori di cucina, per poi passare ai giochi. In alcune parrocchie c'è stata una prevalenza delle attività laboratoriali rispetto ai giochi o viceversa, o a giorni alterni. Per quanto riguarda la dimensione ludica, un ruolo importante è stato offerto dalle attività sportive come anche da giochi di interazione, a squadre e con punteggi. In alcune parrocchie si è pensato anche ad un momento introduttivo e di preghiera giornaliero per gli animatori, in modo che potessero entrare e partecipare anche loro al tema, con delle loro riflessioni personali o a giornate interamente dedicate a loro. Interessante notare come, in alcune parrocchie, sono state proposte anche attività culturali durante il periodo oratoriale.

### A chi è rivolto?

La domanda "A chi è rivolto l'Oratorio?" ha ricevuto una risposta quasi unanime per quanto riguarda i bambini e le bambine dai 6 agli 11 anni. In tutte le parrocchie, dunque, l'Oratorio è rivolto principalmente ai bambini e bambine di scuola elementare frequentanti il percorso di iniziazione cristiana, come anche verso tutti coloro che vogliano

partecipare o affacciarsi in comunità. Alcune parrocchie, oltre alla fascia elementare, hanno aperto l'Oratorio ai ragazzi e ragazze delle scuole medie, arrivando ai 14 anni. In questi casi si è preferito suddividere i partecipanti nelle due fasce: elementari e medie. Alcune parrocchie hanno anche previsto dei momenti per le famiglie, favorendo lo scambio generazionale e il potenziale coinvolgimento dei genitori dei partecipanti all'Oratorio.

### Quale tema?

Per quanto riguarda il tema dell'Oratorio estivo, abbiamo avuto risposte plurali, anche a seconda del cammino parrocchiale intrapreso durante l'anno. Ci occorre, prima di tutto, segnalare come molti Oratori hanno scelto, sostanzialmente, due temi. Il primo tema è stato "Sogni Giganti", percorso d'oratorio preparato dall'ANSPI, mentre il secondo è stato "Hurrà - Giocheranno sulle sue piazze" proposto dalla Federazione Oratori Milanesi (FOM). Dietro questi due temi ci sono organizzazioni capaci, competenti e specifiche per l'organizzazione degli Oratori estivi, eredi delle esperienze oratoriali del nord Italia. Per questo, le parrocchie che hanno scelto questo tema hanno effettuato un'opera di riadattamento e interpretazione di elementi già dati. L'immagine che ci viene in mente è quella del semilavorato, per cui vengono dati spunti da proporre e riadattare alle situazioni, alle tempistiche e ai contesti. Mentre altre parrocchie hanno scelto temi inerenti alla propria vita parrocchiale o, comunque, rielaborati all'interno degli organizzatori stessi dell'Oratorio. Esempi di questo genere sono stati "Sogno o son desto" in relazione alla figura di Giuseppe, in occasione dell'anno giubilare, oppure "Alice nel Paese delle Meraviglie" o, semplicemente, "Ripartenza". Altre parrocchie, invece, hanno preferito strutturare un tema giorno dopo giorno, senza avere un macrotema di riferimento.

# Come si inserisce il tema e le attività dell'oratorio nella vita pastorale della comunità? Il tema è inerente al percorso comunitario o diocesano?

Sulla domanda di inserimento dell'esperienza oratoriale all'interno del percorso comunitario e diocesano, abbiamo avuto risposte estremamente differenti. In alcune parrocchie, il tema dell'Oratorio si inserisce pienamente nel percorso parrocchiale e nel tema scelto all'interno dei percorsi giovani e giovanissimi. In altre parrocchie, il tema è stato scelto in relazione agli orientamenti dell'anno giubilare voluto da papa Francesco e in cui si sono potuti riscoprire elementi legati anche al percorso diocesano. In altri contesti, invece, il tema dell'Oratorio è completamente sganciato dai percorsi parrocchiali pur perseguendo fini complementari quali lo stare insieme e l'aggregazione. Questo sganciamento dai percorsi parrocchiali e dalle tematiche affrontate durante l'anno pastorale è dettato anche dal riferimento ai temi nazionali degli Oratori proposti da ANSPI e FOM. In altre parole, si è preferito perseguire il tema nazionale piuttosto che quello proposto dagli orientamenti diocesani, nella maggior parte dei casi.

## In merito alla pandemia, l'oratorio segna un momento di ripresa? Come?

L'ultima domanda che abbiamo posto riguardava un momento di significazione dell'Oratorio in merito alla situazione pandemica che stiamo vivendo. Tutte le risposte pervenute hanno fatto segnare momenti di incoraggiante ripresa delle attività parrocchiali. Tuttavia, la maggiore soddisfazione da parte degli organizzatori è stata quella di aver rincontrato i bambini e le bambini dei percorsi di iniziazione cristiana e i giovani e giovanissimi della comunità. In tutte le risposte si registra un momento di forte crescita della partecipazione e di rispetto delle norme anticontagio vigenti. Si tratta, dunque, di un momento importante per la ripresa delle attività parrocchiali e della comunità in generale, capace di riorganizzarsi nel momento attuale, anche attraverso la creazione di momenti aggregativi, nonostante la fatica nel superare i vari ostacoli, dettati non tanto dalle norme da rispettare, quanto nell'adeguare l'Oratorio e le attività previste all'interno delle normative vigenti. Questo è indice di un desiderio di ripresa, anche in spirito di adattamento ai tempi presenti.

### Punti di forza

Cercando di proporre una piccola sintesi sui punti forza degli oratori parrocchiali, per prima cosa non possiamo che citare la complessità della situazione e della organizzazione. Saper gestire la complessità dei differenti momenti richiede impegno e lungimiranza, caratteristiche che i giovani adulti e i giovani

viceparroci delle comunità parrocchiali hanno dimostrato di possedere. Sono doti che nascono da una complicità che cresce nel tempo e che non si può improvvisare al momento, rivendicando ruoli e impartendo comandi dall'alto. Un Oratorio, dunque, non parte dalla organizzazione immediata, ma da un lungo processo di complicità e, qualche volta, anche di profonda amicizia fra giovani viceparroci e giovani laici della comunità. È questo che permette anche all'attività di oratorio di strutturarsi in maniera salda, nella consapevolezza dei compiti di ciascuno e della vocazione educativa che i giovanissimi e i giovani delle comunità dimostrano nei confronti dei più piccoli. Strutture salde quando i compiti sono chiari, ma che diventano ancora più salde quando sono partecipate dal contributo, dal carattere, dalle propensioni e dalle qualità di ciascuno. In questo senso, le strutture oratoriali, dai temi ai tempi passando per la scelta delle varie attività, diventano un punto di forza trasformativo di tutta la comunità, nei suoi componenti. Far pensare ai giovanissimi il tema, renderli protagonisti e responsabili del loro compito educativo permette all'esperienza estiva di essere un momento formativo anche per gli educatori stessi, riuscendo anche ad innescare un processo di potenziamento comunitario, fra i membri della comunità e fra gli stessi gruppi.







### Punti di debolezza

Uno dei maggiori punti di debolezza delle esperienze oratoriali è quella della partecipazione, quasi esclusiva, di bambini e bambine delle fasce elementari. Seppur, in alcuni casi, abbiamo registrato una apertura alle scuole medie, registriamo una partecipazione massima del primo o secondo anno delle medie, ma solo in rari casi. Ouesta debolezza può essere letta sia come un disinteresse delle fasce medie nella partecipazione all'Oratorio, sia come una interesse delle attività oratoriali incentrato maggiormente sulle fasce elementari. Sembra, dunque, che le attività oratoriali siano pensate per i bambini delle scuole elementari, mentre risulta più difficile pensare ad attività o a contenuti che rispecchino le attese delle fasce medie. Un altro ulteriore segno di debolezza è stato quello di pensare il tema quasi esclusivamente con i giovani adulti della comunità, tralasciando una effettiva partecipazione dei giovanissimi ai processi decisionali, affidando loro la parte di meri esecutori di qualcosa scelta da altri. infine, un ulteriore elemento di debolezza è stato quello della persecuzione di tematiche provenienti da contesti esterni ai percorsi parrocchiali e agli orientamenti diocesani. Ovviamente,

sappiamo tutti come i percorsi parrocchiali e gli orientamenti diocesani non sono vincolanti nelle scelte di tutte le attività possibili, ma la debolezza è nella percezione dell'Oratorio come un momento a parte, che non riguarda la pastorale ordinaria delle comunità parrocchiali, come anche di un Oratorio staccato dal contesto diocesano, visto ancora come lontano dalla fattività della realtà parrocchiale di riferimento.

### Minacce

Quando parliamo di minacce, in una analisi SWOT, intendiamo i rischi che potrebbero avverarsi nella organizzazione di un progetto, come può essere quello dell'Oratorio preso in esame. Da ciò che è emerso durante il nostro sondaggio, possiamo affermare che una prima minaccia riguarda l'organizzazione gerarchica di tutto il sistema oratoriale. Da una parte si rischia di seguire pedissequamente ciò che pensa e afferma o il viceparroco o il giovane più carismatico e influente, mentre dall'altra si rischia di correre nel sistema della delega, per cui le sfere più in alto spingono le decisioni verso il basso, in una struttura già precedentemente organizzata. Un ulteriore minaccia è quella di relegare la preghiera e la catechesi nello spazio

di un "breve momento" senza feedback e senza incidenza, preferendo curare maggiormente i giochi o le attività laboratoriali piuttosto che la relazione con la Parola di Dio. Minaccia che si rivela anche nel rischio di una certa competitività o di una conduzione delle attività senza un surplus o una differenza cristiana, favorendo solo la competitività fra le squadre e gli animatori. Infine, altre due minacce possono essere quella dell'accontentarsi di un lavoro già fatto, soprattutto quando si scelgono temi derivanti da ANSPI o FOM, producendo e riproducendo ciò che è scritto, come anche una ulteriore minaccia è quella di riprendere le attività oratoriali, e parrocchiali in generale, come se nulla fosse accaduto, come se la pandemia non ci abbia segnato e insegnato nulla.

### **Opportunità**

Gli oratori, infine, sono officine di opportunità, soprattutto per quanto riguarda le dinamiche espresse o non ancora espresse da parte dei giovani e giovanissimi della comunità. Per questo, l'Oratorio in sé, è una grande opportunità per valorizzare il talento di ciascuno, per renderlo partecipe e responsabile di un cambiamento e di una incidenza nella vita dei più piccoli e











piccole. In questo senso, due grandi opportunità sono state quella dei momenti di riflessione e di preghiera, come anche di feedback a fine giornata da parte di tutti gli animatori. Opportunità che sono servite ai giovani e giovanissimi anche per rielaborare quanto è accaduto, per non rimanere isolati nella singola giornata di oratorio a pensare solo a ciò che bisognava fare. Infine, una ulteriore opportunità è data dal coinvolgimento delle famiglie dei bambini e bambine che partecipano all'Oratorio. Si tratta di un momento di scambio generazionale, di accoglienza e di corresponsabilità educativa nei confronti dei più piccoli.

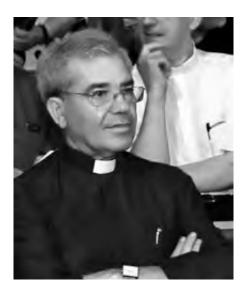
### Verso una scelta radicale

Per provare a tirare delle brevi conclusioni dal report intrapreso, come anche dai percorsi oratoriali presi in considerazione, ci occorre fare i conti con il momento attuale, con il contesto in cui le esperienze estive si sono svolte. Come è emerso dal sondaggio, l'Oratorio ha segnato un momento importante nella ripresa delle comunità parrocchiali. Si è trattato di un momento importante in cui ritrovare i bambini e le fasce più giovani della comunità, per farle lavorare insieme, anche con i catechisti più adulti. Tuttavia, è questa percezione della situazione storica che ci spinge a pensare e a ripensare gli Oratori, come anche le attività di una parrocchia. Non possiamo far finta di nulla, insomma. Non possiamo pensare di ricominciare le attività, riproponendo quello che facevamo prima, riutilizzando programmi e idee che erano obsolete già prima della pandemia e che avevano bisogno di una radicale messa in discussione, se non almeno di una verifica e di una riflessione comunitaria. Gli Oratori, dunque, sono e sono stati un banco di prova per comprendere verso dove vogliamo progettare i prossimi passi pastorali. Infatti, per quanto riguarda gli Oratori, in particolare, ci accorgiamo che rischiano di essere una grande ludoteca a cielo aperto, in cui fare le stesse attività che fanno tutti gli altri centri estivi, in cui c'è poco o nulla di cristiano, se non relegato a qualche momento durante l'Oratorio, in cui i genitori vengono a "parcheggiare" i loro bambini per qualche ora, in un contesto comunque protetto e stimolante. Allora, perché non proporre anche Oratori alternativi, più coinvolgenti i quartieri in cui le parrocchie insistono? Perché non proporre anche attività di piccolo impegno civico che possono andare dalla pulizia del quartiere alla piantumazione di alberi, passando anche per l'abbellimento delle strade e il racconto narrativo e visivo di luoghi importanti all'interno della propria città? Insomma, siamo sul crinale fra il ripetere il modello del "si è sempre fatto così" e osare percorsi alternativi in grado di cogliere da esperienze elaborate da associazioni presenti sui nostri territori. Questa è la vera scelta importante dei nostri Oratori, in cui è inclusa anche la scelta del futuro delle nostre comunità, della trasmissione della fede e della crescita delle nuove generazioni. Non possiamo, allora, che dire: alle comunità la scelta!

Don Matteo Losapio

# SALUTO DI MONS. GIUSEPPE PAVONE ALL'ARCIVESCOVO, AI CONFRATELLI SACERDOTI E ALLA CHIESA DIOCESANA

Il testo integrale del saluto di Mons. Giuseppe Pavone, Vicario Generale uscente. Si rivolge all'Arcivescovo, al clero, all'intera Chiesa diocesana, ma anche alle diverse autorità civili e militari.



Oggi 11 luglio 2021, in prossimità del mio 48° Anniversario di Sacerdozio, termino il servizio di Vicario Generale dell'amata Chiesa diocesana di Trani-Barletta-Bisceglie.

Con commozione provo ad esprimere i sentimenti di profonda gratitudine alla Trinità Santissima e alla Vergine Maria, che mi hanno accompagnato lungo tutto il tempo dedicato a questo ministero.

Sentimenti di gratitudine, di filiale e sincero affetto, di indelebile riconoscenza agli Arcivescovi Mons. Giuseppe Carata, Mons. Carmelo Cassati e Mons. Giovan Battista Pichierri, che da oltre trent'anni, in diversa maniera, mi hanno chiamato a collaborare con loro in quanto Parroco, Vicario episcopale, Pro Vicario generale e Vicario Generale della Diocesi.

Un ringraziamento tutto particolare lo esprimo a S.E. Mons. Leonardo D'Ascenzo, per avermi confermato fino ad oggi in questo incarico di Vicario generale; con lui ho condiviso gioie e preoccupazioni in questi tre anni del suo episcopato.

Grazie, Eccellenza, per la fiducia, la paternità e l'amicizia fraterna accordatami. La sua stima, la sua vicinanza, la sua voglia di una Chiesa giovane, povera, sinodale, annunciatrice gioiosa del Vangelo della misericordia e testimone di speranza mi hanno permesso di crescere nell'esperienza di governo, da me inteso come servizio, e nell'interpretare le esigenze e le emergenze degli uomini e dei poveri, in particolare guardando al futuro con la solida speranza ancorata in Cristo.

Tutto questo mi sarà ancora utile nel mio ritorno alla cura, a tempo pieno, del popolo che il Signore mi ha affidato come Parroco della Parrocchia Beata Maria Vergine di Loreto in Trinitapoli.

Il mio ringraziamento va a voi confratelli nel sacerdozio, ai Vicari episcopali zonali, ai Parroci, ai Direttori degli Uffici pastorali, a quanti, in maniera diversa, mi sono stati vicini, collaborando e accettando anche i miei limiti. Grazie per la vostra pazienza.

Grazie a tutti i collaboratori di Curia, che mi sono stati strettamente e familiarmente vicini in questi anni, il Cancelliere, il Vice cancelliere, l'Economo e tutti gli impiegati.

Grazie ai Diaconi, alle religiose e ai religiosi. Grazie a tutti i fratelli delle nostre comunità parrocchiali, delle Confraternite, dei Movimenti e delle Associazioni di fedeli.

Grazie ai componenti del Consiglio Presbiterale e del Consiglio Pastorale Diocesano: il loro contributo in termini di idee e di proposte operative è stato prezioso nel momento in cui bisognava fare sintesi e tracciare delle linee programmatiche.

La mia gratitudine va a tutte le autorità civili, al Signor Prefetto, al Questore e al Presidente della Provincia di Barletta-Andria-Trani, ai Sindaci delle amate città di Trani, Barletta, Bisceglie, Corato, Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia e Trinitapoli. A loro mi ha unito la passione per il bene del nostro popolo.

Grazie alle autorità militari, ai Comandanti dei Carabinieri, della Finanza, dell'Esercito Italiano di stanza nel nostro territorio, dei Vigili Urbani, alla Dirigente del Commissariato di polizia di Trani.

A tutti porgo le mie scuse per le mancanze di amore di cui sono responsabile a motivo dei miei limiti. Le mie scuse vanno anche alla mia diletta Comunità parrocchiale della Beata Maria Vergine di Loreto, che ho privato del mio consueto e totale impegno pastorale. Ci rifaremo! Riprenderemo il nostro cammino con la gioia e la familiarità di sempre.

Sono contento di aver dato il mio piccolo contributo per la crescita della nostra Chiesa diocesana, e a tal fine continuerà il mio impegno nell'essere segno e strumento della presenza e della carità di Dio verso i fratelli e in particolare verso le persone in stato di fragilità. Desidero, con l'aiuto del Signore e della Vergine Maria, custodire nel mio cuore questi sentimenti e vivere in amicizia con tutti, ritenendo questo elemento essenziale per una vita cristiana e sacerdotale vera, bella, di comunione.

Prima di congedarmi, desidero esprimere l'augurio di buon lavoro ai nuovi collaboratori dell'Arcivescovo, al Vicario Generale, ai Vicari episcopali, ai Delegati episcopali e ai Coordinatori di zona. Mi faccio interprete dell'intera Chiesa diocesana nell'assicurare loro sostegno concreto, collaborazione sincera e soprattutto una preghiera costante, affinché il Signore li illumini, li guidi e renda fecondo il loro servizio".

Don Peppino Pavone

### **IL NOSTRO GRAZIE...**

- Abbattista sig.ra Franca (Molfetta)
- Carrera sigg. Domenico e Diamante
- Lionetti sig.ra Rosa (Barletta)
- Tarantini sig.ra Chiara (Corato)



La testimonianza di sr. Chiara
Luisa e sr. Alessandra Amata,
Clarisse del Monastero S. Luigi
in Bisceglie, che il 31 maggio
2021, a Trani, nella Cattedrale,
hanno emesso la professione
solenne durante una celebrazione
eucaristica presieduta
dall'Arcivescovo Mons. Leonardo
D'Ascenzo e alla presenza
dell'Abbadessa Madre Cristiana
Francesca Rigante

Memore del tuo proposito, tieni sempre davanti agli occhi il punto di partenza. I risultati raggiunti, conservali; ciò che fai, fallo bene; non arrestarti; ma anzi, con corso veloce e passo leggero, con piede sicuro, che neppure alla polvere permette di ritardarne l'andare, avanza confidente e lieta nella via della beatitudine che ti sei assicurata (2LAg 11-13).

L'esortazione che Chiara di Assisi rivolge alla sua amica Agnese di Praga bene sintetizza l'esperienza vissuta, dalla preparazione all'evento, della nostra professione dei voti solenni nell'Ordine delle Sorelle Povere di S. Chiara celebrata lo scorso 31 maggio nella cattedrale di Trani. 'Per tutto il tempo della vita' questa la promessa fatta a Dio, di legarci a Lui pur consapevoli della finitudine di

questa nostra esistenza. Dio ci ha rese degne delle stesse parole con cui Lui stesso ci unisce a Sé; parole che profumano di eternità, di una fedeltà resa possibile unicamente dal Suo amore ostinato, instancabile e indissolubile per noi, sue preziosissime creature.

'Per sempre' lo si può dire solo come risposta d'amore all'Amore, resa possibile dalla grazia e dalla misericordia del Signore. La Sua fedeltà è espressa e provata da quelle braccia aperte sulla Croce, inchiodate a quell'Amore più forte della morte; infatti così ci esorta la madre santa Chiara: con tutta te stessa ama Colui che per amor tuo tutto si è donato (3LAg 15). Tutto qui, tutto con Lui, tutto in Lui; tutto abbiamo ricevuto gratuitamente e tutto di noi vogliamo

donare in questa meravigliosa vita e vocazione: vivere il santo Vangelo, seguendo ed imitando la vita di nostro Signore Gesù Cristo.

Solo attraverso l''eccomi' della nostra adesione al Suo volere si può entrare nel mistero della contemplazione, con lo sguardo fisso sul Figlio costantemente rivolto verso il Padre. Seguire il Signore in modo speciale come è richiesto a noi, nella nostra consacrazione contemplativa in clausura, significa seguirlo in maniera profetica nella nostra ordinaria quotidianità, per essere lievito che fermenta la pasta dell'umanità.

Come ci ricorda papa Francesco: mettere la propria vita a servizio del mondo, rappresenta la sfida di testimoniare come, anche attraverso la complessità, l'ambiguità e le tensioni, si può essere umani e, al contempo, e fino in fondo, consacrate affidabili.

In fondo è questa la felicità a cui ci chiama il Signore con il dono della vocazione: vivere con gioia donando o meglio restituendo continuamente quella speranza intrisa di verità e di pace a chi ne chiede ragione e a chi ne manca. Il mondo intero, il cuore di ogni uomo e donna assetato e bisognoso di ritrovare il senso della vita, ha bisogno di questi 'sì' di vita generosi e coraggiosi, discreti e fecondi, come quello di Maria che corre con gioia e stupore dalla sua amica portando l'annuncio di vita e di salvezza.

La nostra 'Forma di vita' di Sorelle Povere vuole testimoniare oggi che per vivere con gioia non serve possedere; che si può diventare davvero 'sorelle', pur senza esserci scelte; presentando al Padre, nella nostra preghiera e offerta, la vita dell'umanità. Vivere nel cuore del mondo, pur restando in uno spazio limitato e definito dalla clausura, è una prerogativa difficile da comprendere, più facile da credere.

L'eredità che riceviamo continuamente dai nostri fondatori Francesco e Chiara d'Assisi è **testimoniare la nostra fede nella Bellezza che tutto colora, nella Speranza che non delude, nella forza dell'Amore che tutto ricrea, nella Gioia che non tramonta,** perché Dio stesso ci ama così!

Il dono incommensurabile ricevuto nel giorno della nostra professione ha maturato definitivamente in noi la **necessità di una restituzione al bene ricevuto**, per *spandere il buon profumo di Cristo* e riempire la casa di ogni uomo e di ogni storia, ciascuna di noi attraverso la sfumatura che le è propria e che il Signore ha inscritto nella sua identità.

La nostra madre s. Chiara ci ricorda che "Infatti, proprio il Signore ha collocato noi come modello, ad esempio e specchio non solo per gli altri uomini, ma anche per le nostre sorelle. Avendoci, dunque, Egli scelte per un compito tanto elevato, quale è questo, siamo estremamente tenute a benedire e a lodare il Signore, ed a crescere ogni giorno più nel bene" (cfr. TestsC 19-22).

Ecco la nostra missione in fraternità e per l'umanità, soprattutto nel tempo non ancora superato della pandemia. A tutto questo abbiamo dedicato il nostro 'si, per sempre', perché, il frammento d'eternità inscritto nella nostra consacrazione possa irradiare la sua benedizione su tutti.

Che la nostra vita risponda con generosità a quella esortazione che la Chiesa propone alla vita contemplativa claustrale e che abita il grido della nostra società:

"Siate fari, per i vicini e soprattutto per i lontani.

Siate fiaccole che accompagnano il cammino degli uomini nella notte oscura del tempo.

Siate sentinelle del mattino che annunciano il sorgere del sole". (VdQ, 6)

Solo la fede e l'amore ci fanno intuire e accogliere questo Mistero che desideriamo semplicemente condividere con voi, incontrando tanti cuori, ridestando l'anelito che ogni uomo porta in sé e la gioia dell'amicizia incondizionata con il Signore!

La nostra non è una scelta coraggiosa da contemplare o un esempio straordinario da ammirare, ma **un sogno appassionato che costruiamo ogni giorno;** siamo discepole che cercano di realizzare la società alternativa del Vangelo, del Regno che Gesù ha iniziato a edificare sulla terra e che non smette di affidare all'impegno di ciascuno di noi.

sr. Chiara Luisa e sr. Alessandra Amata - Clarisse, Monastero S. Luigi – Bisceglie





# **BISCEGLIE. POVERTÀ IN ERA COVID**

Il Centro d'Ascolto Caritas Madre Teresa di Calcutta della parrocchia S. Maria Madre di Misericordia: una goccia insostituibile nell'oceano

"Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno".

Sono le parole di Madre Teresa di Calcutta, mirabilmente scelte in una scritta che campeggia nel corridoio di accesso del Centro Caritas della Parrocchia S. Maria Madre di Misericordia a Bisceglie, inaugurato lo scorso 10 gennaio e intitolato proprio a Madre Teresa. Il progetto risale al 2018, data in cui è partita la ristrutturazione dei locali del seminterrato parrocchiale e il finanziamento CEI che ha coperto al 50 per cento la realizzazione dell'opera.

«Il Centro Caritas parrocchiale "Madre Teresa di Calcutta", – spiegano don Michele Barbaro e don Piero D'Alba (che, mentre andiamo in stampa, è divenuto vicario parrocchiale di S. Giovanni Apostolo in Barletta), rispettivamente parroco e vicario parrocchiale - si pone come finalità l'assistenza a circa 50 famiglie bisognose del territorio parrocchiale. A tali bisogni stiamo rispondendo con la distribuzione viveri, il servizio di doposcuola per i bambini delle scuole elementari, il centro d'ascolto per l'orientamento delle famiglie in situazioni precarie. Nell'anno in cui tutta la chiesa diocesana è invitata a farsi povera per i poveri, l'inaugurazione di questo centro Caritas è un'opera-segno di carità». «Con la pandemia – continua don Michele – la Caritas parrocchiale non ha mai smesso di funzionare, anzi abbiamo incrementato i servizi. Stabilmente operano 5 volontari e al Centro d'Ascolto 2. Il cosiddetto dopo scuola quotidiano è garantito da 15 educatori ai minori di



famiglie disagiate ed è il nostro fiore all'occhiello, mentre altre parrocchie cittadine forniscono assistenza scolastica per la scuola primaria di secondo grado (S. Michele Arcangelo e il centro Caritas della Chiesa Cappuccini)».

Al centro d'ascolto afferiscono famiglie e singoli con qualsiasi necessità, comprese richieste di lavoro, che durante l'emergenza sanitaria si sono intensificate. Il fondo diocesano Talità Khum, istituito con i soldi dell'otto per mille alla Chiesa cattolica, per fronteggiare la perdita del lavoro a causa del covid19, con un importo pari a 200mila euro -, «ha consentito a 6 famiglie della nostra parrocchia – specifica don Michele - di beneficiare delle somme erogate, che ricordiamo di 700 euro per famiglie di quattro unità, di 500 euro per due membri, e di 250 euro per persone sole. È un volto materno di Chiesa quello che abbiamo sperimentato, che non si tira indietro di fronte alle difficoltà del corpo e dello spirito. In precedenza abbiamo cercato di sostenere i pagamenti dei fitti di casa, aiutando 2 famiglie».

«Le attività che hanno subito un duro colpo con il fermo anche delle ricorrenze e cerimonie o inflessioni tra aperture a singhiozzo, blocchi e riaperture - racconta Maria Grazia, operatrice Caritas da 26 anni - sono soprattutto confezioni, quindi tessile, laboratori, abbigliamento, calzaturiero. Diversi esercenti hanno optato per il settore agricoltura, rafforzando le raccolte stagionali, come le olive, che spesso erano affidate a manodopera straniera a basso costo. Insomma le categorie dei nuovi poveri oggi hanno volti variegati e imprevisti. A volte ci tocca fare i conti con i "poveri furbi" che lavorano a nero e dichiarano di non lavorare, e dobbiamo avviare controlli incrociati con i servizi sociali del Comune per limitare gli abusi. Sono fiera di dare il mio contributo in una realtà parrocchiale che ha sempre visto la Caritas attiva nelle sollecitazioni diocesane e nell'accesso ai fondi. Siamo fiduciosi in una graduale ripresa dell'economia, ma non abbasseremo la guardia continuando a prestare il fianco al povero della porta accanto».

### Sabina Leonetti





# E "NESSUNO TORNA A CASA COME PRIMA"

ourdes, Luce del Mondo, è un luogo davvero speciale, lì è possibile ritrovare se stessi sia in un colloquio intimo con la Vergine che nel servizio prestato ai fragili che ogni anno vengono accompagnati alla Grotta di Massabielle da volontari di diverse associazioni. Una di queste è l'UNITALSI, proba associazione ecclesiale che fa proprio dell'accompagnamento e della condivisione della sofferenza degli ultimi il suo carisma differenziante.

L'opera, avviata ufficialmente nel 1903, nacque grazie all'esperienza personale del suo fondatore Giovanbattista Tomassi che recatosi a Lourdes per togliersi la vita, a motivo della sua sofferta disabilità, davanti all'effige della Vergine Maria, vedendo la tanta sofferenza attorno a lui e l'amorevole assistenza prestata dai volontari, desistette dall'intento decidendo, tornato a Roma, di fondare la pia unione.

L'ultimo pellegrinaggio Ufficiale a Lourdes dell'UNITALSI risale all'11 febbraio 2020, poi la pandemia del CO-VID 19 ha progressivamente fermato il flusso dei pellegrini, dei volontari e dei malati; molto sofferta è stata l'attesa per una sospirata ripartenza, così come grande è stata la gioia di ritrovarsi a Lourdes con il primo pellegrinaggio nazionale ufficiale della associazione che ha visto proprio la Puglia, dal 19 al 23 luglio scorsi, recarsi in aereo a Massabielle con un nutrito gruppo di oltre 190 persone fra malati, assistenti ecclesiastici, volontari, personale sanitario e pellegrini.

"In questa meravigliosa esperienza di ripartenza" così descritta da gran parte dei partecipanti, non sono mancati momenti di intensa preghiera, di emozionanti ringraziamenti, di lacrime, ma anche di gioia ritrovata per personali e particolari motivi che ciascuno dei presenti portava con sé.

A questo primo pellegrinaggio, svoltosi in totale sicurezza in linea con la normativa internazionale sulle misure anticontagio, partito dall'aeroporto di Bari, hanno partecipato e sono state rappresentate tutte le Sottosezioni Unitalsi della Puglia guidate dal **Presidente nazionale Antonio Diella**, di Margherita di Savoia, diacono permanente diocesano; Diella con emozione, sui canali ufficiali della associazione, ha voluto manifestare la grande soddisfazione per la ripresa del cammino verso il Santuario di Lourdes e verso altre mete religiose. Queste sono state le sue parole:

"È stato importante ricominciare a vivere il cuore della esperienza associativa, la fraternità, l'attenzione al malato che da sempre sono guida ed ispirazione per i pellegrinaggi dell'Unitalsi. [...] Il pellegrinaggio della ripartenza (della Sezione Pugliese) si può raccontare solo come una grande esperienza di serenità che, nonostante sia stato vissuto con la massima attenzione al distanziamento ed alla igienizzazione, quello a cui si è stati più attenti è stata la ricerca della gioia, la ricerca soprattutto di un dialogo personale con DIO e di una esperienza concreta della associazione [...]. Questo pellegri-

naggio ci ha fatto comprendere ancora una volta come sia importante respirare l'aria di Lourdes, fare un cammino insieme e confrontarsi con lo sguardo di Maria". Lourdes rimane indiscutibilmente un luogo di incontro, ancora oggi, di uomini e donne ognuno con la propria storia di umanità e sofferenza, che non smettono mai di credere.

Sul sito della associazione www.unitalsi.it sarà possibile intercettare le prossime partenze in aereo per un pellegrinaggio che prevede un programma di massima di 5 giorni (viaggio compreso) così declinato:

### - 1° giorno a Lourdes

Celebrazione di Apertura, saluto d'ingresso dei nuovi soci, visita alla Grotta, S. Rosario meditato.

### - Dal 2° giorno al 4° giorno

Processione Eucaristica, Messa Internazionale (il mercoledì o la domenica), Processione *aux flambeaux*, Via Crucis, Confessioni, S. Messa giornaliera, Visita alle Piscine, Sui passi di Bernadette.

Sarà possibile avere maggiori chiarimenti, oltre che sui pellegrinaggi anche sulle attività associative che nonostante la pandemia, con modalità diverse, non si sono mai fermate, rivolgendosi direttamente alla propria Sottosezione cittadina di riferimento o in mancanza direttamente alla Sezione Pugliese (Via Diomede Fresa, 4 70126 Bari - Telefono: 080 5461406 – Mail: pugliese@unitalsi.it).

Tonino Lacalamita

# IL PROGETTO "COME IN CIELO COSÌ IN TERRA"

# Realizzato a Corato nella parrocchia Sacra Famiglia

uando si dice "fare di necessità virtù". Tradotto, la pandemia che aguzza l'ingegno. Con questo spirito nell'estate 2020 era nato a Corato nella parrocchia Sacra Famiglia il progetto "Come in cielo così in terra", per rispondere ad un periodo di isolamento, paure e sospensione dell'attività pastorale. Un ciclo di attività improntate alla conoscenza del territorio, al recupero delle relazioni indebolite dalla situazione sanitaria, alla ripresa delle attività sportive, alla socializzazione e alla responsabilità verso la casa comune, sensibilizzando i più giovani.

Don Fabrizio Colamartino, 35 anni, parroco da otto in un territorio di 11mila abitanti, zona popolare e abitata soprattutto da famiglie giovani, ha pensato bene di individuare tre ambiti di riferimento: socializzazione, dunque relazioni, conoscenza del territorio, impegno concreto, ossia piantumazione di alberi, la creazione di un murale e l'installazione di un orto urbano. Per contrastare il degrado e riprendere in mano la città a partire dal proprio quartiere con attività ludiche, cinema all'aperto, un tour archeologico e storico- artistico nell'Alta murgia pugliese.

"In collaborazione con il Comune-racconta don Fabrizio-e una ventina di animatori abbiamo scelto di ripristinare zone verdi o d'integrare piantumando alberi laddove mancassero: lecci, pioppi, cipressi, aceri, tigli, prugni selvatici colorando la piazza Don Ciccio Tattoli, primo parroco della zona. Con un contributo d'iscrizione di 7 euro e la donazione di una maglietta siamo riusciti a raccogliere 1500 euro in breve tempo. Poi abbiamo avviato un laboratorio di pittura, olio su tela, realizzando stelle autoalimentate, simbolo di luce nel quartiere. Abbiamo creato un piccolo orto urbano di erbe aromatiche con cassette di legno e cominciato a decorare con murales l'esterno dell'Istituto Scolastico Tattoli - De Gasperi in via Lago di Viti. "Sono stati ripresi gli elementi fondanti del toponimo - spiega Gianluca Cannillo, 23, studente di Filologia moderna – acqua che creava allagamenti stagnando, e le viti. Per questo abbiamo rappresentato rami di pampini verso il cie-



lo, un vigneto, grappoli d'uva e pioggia". "Ci siamo suddivisi in quattro gruppi di giovani, in media 19-30 anni- specifica Savino Lops, 23 anni, studente di Agraria all'Università degli Studi di Bari-, per ripulire le aree prescelte da erbe infestanti, a rotazione, scavando le buche a mano. Degno di nota è l'aiuto offerto dai passanti ignari del nostro operato. Abbiamo innaffiato di notte 16 alberi, proprio perché in piena estate, con secchi e annaffiatoi, in assenza di fontane. Un progetto che ha coinvolto emotivamente anche i 250 ragazzi iscritti all'oratorio estivo e un centinaio di animatori. Un laboratorio educativo declinato nella ricerca del bello, nel rispetto del bene comune, nella responsabilità verso il creato. Sporcarsi le mani è più lungimirante rispetto alle parole". "Dopo aver individuato una mappa dei bisogni e desideri abbiamo approntato una mappa sensoriale - conclude Flavia Mazzilli, 35 anni, educatrice, perché per sentire, vedere, gustare devi fermarti. E ascoltare anche con il cuore".

Invece nell'estate 2021, nell'ambito della responsabilità civica e sociale, la Parrocchia ha sostenuto il progetto estivo "NoFilter", una modalità del tutto sperimentale di catechesi esperienziale, più attenta alla realtà concreta e al territorio.

La linea seguita è quella tracciata dall'anno precedente, ma con un ruolo diverso dei giovanissimi- spiega l'animatore Gianluca-: non più solo fruitori del progetto, ma animatori, catechisti e responsabili delle attività stesse. In stretta collaborazione con i giovani gli adulti, fra catechisti, uomini e donne impegnati in comunità. Il progetto è stato indirizzato dunque ai ragazzi del catechismo, dai 7 ai 14 anni che da metà giugno a fine luglio hanno prestato attenzione alla realtà circostante rileggendola senza filtri. "NoFilter" appunto, una necessità di liberarsi dai vari filtri che separano noi dall'essenza, da tutto il bello e il buono che c'è, un voler tornare all'origine, un rinnovato incontro con la natura, un rigenerato incontro con l'altro, dal vivo e in presenza nelle relazioni sociali e comunitarie.

Prioritaria è stata la celebrazione dei sacramenti: i ragazzi hanno ricevuto il dono della Riconciliazione, la prima Comunione e siamo in attesa di amministrare il sacramento della Confermazione. Il progetto – continua Gianluca- si è svolto in estrema sicurezza, anche grazie all'app di tracciamento creata ad hoc da un giovane ingegnere della parrocchia, tramite la quale abbiamo raccolto le presenze dei singoli ragazzi nei luoghi per individuare eventuali forme di contagio.

L'estate 2021 si è profilata come l'estate della ripresa delle attività, tanto che ci è sembrato un bel segno collaborare con esercenti cittadini tramite una forma nuova di sponsorizzazione: abbiamo chiesto loro dei buoni sconto da distribuire ai ragazzi in modo da mettere in rete commercianti e clientela, rilanciando in qualche modo il commercio locale.

Fra le attività svolte durante il progetto vi è la riqualificazione delle aiuole di Largo Don Ciccio Tattoli tramite la piantumazione di alcune begonie e la decorazione delle stesse con della breccia. Proprio in questo luogo a fine luglio, si è

tenuta una serata conclusiva di festa e di coprogettazione della piazza rendendola luogo piacevole da vivere.

#### Sabina Leonetti





# GIOVANI: PROTAGONISTI DELL'ESTATE 2021



# Le parrocchie di Trani tendono una mano alle famiglie

opo mesi "a distanza", in casa, relazioni annientate, tensioni familiari e incertezza sul futuro, la stagione degli oratori estivi è al via. Le parrocchie cittadine, in collaborazione con enti pubblici e privati, in ottemperanza alle linee guida per la gestione in sicurezza di attività educative non formali e informali ricreative volte al benessere dei minori durante l'emergenza Covid-19, hanno saputo cogliere questa sfida, proponendosi come ancora di salvezza per i bambini e adolescenti della nostra città con una grande occasione socio-educativa. A tal proposito, in seguito alla seduta del consiglio comunale del 25 giugno, dopo aver discusso di tre dimensioni concatenate come sicurezza, cura del verde e di illuminazione pubblica, che se trascurate provocano stato di degrado e criminalità in città, si è elogiato l'ottimo lavoro svolto dalle parrocchie del territorio per il coinvolgimento dei nostri giovani: "gli oratori estivi donano tempo ai nostri figli affinché non stiano per strada o dinanzi ad un computer coinvolgendoli in attività educative significative". Una moltitudine di iniziative sono state portate avanti dagli oratori cittadini, che hanno occupato non solo i luoghi di pertinenza delle parrocchie ma anche parchi, spiagge, aree giochi e attrazioni della nostra città.

«Il Grest (gruppo estivo) è un'occasione importante dal valore educativo, umano, culturale e spirituale - dichiara Don Michele Caporusso, coordinatore cittadino dell'equipe di pastorale giovanile - la chiesa cerca di farsi vicina ai bisogni dei giovani per sostenerli nel costruire i loro sogni. È questo l'obiettivo primario dell'oratorio, l'incontro con i giovani per continuare ad ascoltarli di persona. Ci impegniamo per stabile un rapporto schietto e fiducioso anche con i genitori per comprendere quelle che sono le loro esigenze, difficoltà, problemi ma anche all'ascolto di racconti di bene che vengono dalla loro esperienza di vita. In un tempo così difficile, l'oratorio incrocia i bisogni di tante famiglie e svolge un servizio prezioso, promuovendo un momento di incontro bello e vero tra ragazzi, famiglie, movimenti e associazioni locali. Tutto questo è stato reso possibile anche grazie all'operato degli animatori, giovani e adulti volontari che mediante

il gioco scoprono un'opportunità per stare insieme ed essere comunità al servizio dei più piccoli ritrovando quello stile fresco e coinvolgente tipico dell'animazione in oratorio. Non si tratta di guardiani o assistenti passivi ma di figure che scelgono l'oratorio come ambito di servizio per accompagnare i ragazzi partecipanti, non solo dal punto di vista della sicurezza e della logistica, ma soprattutto in un rapporto educativo semplice, diretto e informale, fatto di condivisione del tempo e dello spazio, durante semplici attività, come il gioco libero o organizzato, i laboratori e le attività espressive come il teatro e la musica».

Un plauso alle parrocchie in gioco con la speranza che quest'esperienza possa proseguire anche in inverno, trasformandosi, in un'occasione di nuovo slancio per l'annuncio del Vangelo per le nuove generazioni.

Marina Laurora



# AMBIENTE, LAVORO, FUTURO #tuttoèconnesso

# Una nostra sintesi dell'Instrumentum laboris per la 49<sup>a</sup> Settimana Sociale dei cattolici italiani

"Tutto è connesso" è la citazione di papa Francesco dalla quale prende il via la 49ª Settimana Sociale dei cattolici italiani, che si terrà a Taranto dal 21 al 24 ottobre 2021. È un'affermazione che mette in risalto come "tutto è in relazione"; quest'ultima caratterizza la realtà dei rapporti tra gli uomini e con l'ambiente, perciò va protetta e incoraggiata per preservare l'armonia creatrice, la giustizia e la pace.

Il documento si compone di 66 pagine divise in 7 capitoli e si conclude con alcune domande che aiuteranno a riflettere a più voci durante la prossima Settimana Sociale sul tema "Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro e futuro. #tuttoèconnesso".

L'Instrumentum Laboris avvia la riflessione partendo dall'esperienza sconvolgente della pandemia e dal discorso pronunciato da papa Francesco in piazza San Pietro, ormai scolpito nel cuore di tutti: «Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca [...] ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme» (27 marzo 2020). La realtà della pandemia ha suscitato delle domande profonde sulla vita, sulla nostra fragilità, sulla devastazione dell'ambiente, sul nostro futuro e su quello del pianeta in cui viviamo; riflessioni che hanno alimentato il pensiero e l'anima delle generazioni che ci hanno preceduto, e che le nostre false sicurezze hanno assopito, lasciandoci impreparati ad affrontare l'imprevisto. In questa circostanza, abbiamo preso coscienza che tutto è connesso; accanto ai morti della pandemia, dobbiamo ricordare le tante "vittime innocenti dell'incuria dell'ambiente", a causa di uno sviluppo economico cinico e senza scrupoli. C'è un popolo costituito da sfruttati, migranti e poveri, che interpellano le nostre coscienze: continuare ad ignorarli è sinonimo di contro-sviluppo.

La Settimana Sociale che ci apprestiamo a vivere deve introdurci ad una riflessione ampia sulle sfide del nostro tempo e sul "Pianeta che speriamo", con l'intento di trovare delle risposte adeguate che tengano conto dell'equilibrio tra lavoro e ambiente.

I documenti del Magistero, e in particolare le encicliche Laudato si', Fratelli tutti, e i riferimenti all'esortazione Apostolica Querida Amazonia di papa Francesco, fanno da guida in guesto itinerario. Le questioni sociali e ambientali che investono l'Amazzonia e tutto il pianeta, illuminate dal Kerigma e dall'amore fraterno, che sono l'espressione del Vangelo, costituiscono la peculiarità della proposta cristiana, diversa da quella di una ONG. Si tratta di offrire una chiave di volta ai problemi ambientali e lavorativi secondo una visione trascendente che mira alla salvezza di tutta la Creazione, in cui è visibile la relazione trinitaria basata sulla comunione e l'amore delle persone divine; una comunione che è anche il fondamento dell'unità dell'uni-

Così come l'enciclica Rerum Novarum di papa Leone XVIII è stata significativa per le implicazioni sociali e morali dello sviluppo economico degli ultimi due decenni dell'Ottocento, così oggi la Laudato sì ha un valore profetico davanti alle aggressioni che il Pianeta sta subendo, e indica concretamente quanto può essere fatto a tutela della salute delle persone e della casa comune.

Papa Francesco, nella *Laudato sì*, ci ricorda che lo sconvolgimento dell'ambiente è imputabile ad un "eccesso antropologico" (LS 116), secondo il quale l'uomo si comporta da "dominatore assoluto" e non come collaboratore di Dio nella creazione. Sostituendosi a Lui, l'uomo ottiene la ribellione della natura, e ciò determina l'urgenza di un cambia-



Da sinistra: mons. Leonardo D'Ascenzo, mons. Filippo Santoro, don Matteo Martire

mento del "paradigma tecnocratico dominante" (LS 101).

La via da seguire è l'ecologia integrale, capace di superare i contrasti sollevati dalla crisi antropologica del nostro tempo: sviluppo contro sostenibilità, crisi ambientale contro crisi sociale, globale contro locale.

La partenza è data dallo sguardo contemplativo di San Francesco d'Assisi che, attraverso la lode al Creatore, ci indica come entrare in relazione con il creato che è un dono di Dio, in cui si coglie un'espressione della Sua bellezza e della Sua bontà; una lode che si concretizza con il prendersi cura di quanto esiste. Di conseguenza, il cambiamento è dato dal senso di ciò che vogliamo fare, dal momento che "il mondo è qualcosa di più che un problema da risolvere, è un mistero gaudioso che contempliamo nella letizia e nella lode".

La Settimana Sociale di ottobre, in continuità con le linee indicate dal Concilio Vaticano II, nella *Gaudium et Spes,* si prefigge di rinnovare il dialogo tra la Chiesa e il mondo. Il nucleo importante e comune intorno al quale costruire un dialogo fecondo è costituito dai 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile fissati dall'ONU, che vanno nella direzione della *Fratelli tutti*.

L'ecologia integrale a cui ci richiama papa Francesco ha un carattere sociale, culturale, della vita quotidiana; ha anche una dimensione spirituale in cui il bene comune è sempre un bene relazionale che raggiunge le persone e l'ambiente, secondo un principio di solidarietà.

Il Santo Padre ci richiama ad un nuovo umanesimo che comprenda la cura della casa comune, preludio per il bene comune globale e per la bellezza del creato. Affinché l'ecologia integrale si realizzi è necessaria un'analisi multidisciplinare che metta insieme i saperi e realizzi un'azione politica adequata.

La 49ª Settimana Sociale propone un nuovo modello di sviluppo integrale, capace di armonizzare la relazione tra economia e ecosistema, ambiente e lavoro, vita personale e organizzazione sociale. I nodi da sciogliere sono diversi, e tra questi vanno ricordati:

- i cambiamenti climatici, che procurano danni sempre più ingenti e richiedono urgentemente la transizione ecologica;
- il superamento del modello di produzione lineare, a favore di un modello di economia circolare capace di ridurre l'impatto ambientale;
- l'insostenibilità ecologica in ambito energetico, evidente nel sistema consumistico, che richiede una previsione accurata dei costi energetici, per evitare che si alimentino nuovi conflitti e che una moltitudine di persone ne paghi le conseguenze;
- lo sfruttamento dell'ambiente, che è in relazione con la cultura dello scarto. Infatti, il più delle volte, quando un ambiente non viene rispettato, anche le persone che ci lavorano vengono violate nei loro diritti, e quindi sfruttate. Il senso di giustizia ci impone di trattare la questione ecologica a cominciare proprio dai poveri;
- il debito ecologico, specie tra Nord e Sud, che è tra le cause dei flussi migratori, e per il quale è necessaria un'eticità dei rapporti internazionali;

- la realizzazione di una sanità intesa come bene pubblico accessibile a tutti, indipendentemente dalla capacità economica, che sia efficiente e che integri l'aspetto umano e sociale, mediante la valorizzazione del terzo settore. La pandemia da Covid-19 ce ne ha dimostrato l'urgenza:
- il modello educativo che metta al centro l'uomo e non la produzione, capace di una *generatività sociale* che crei legami tra le generazioni.

Tutti questi aspetti sono in forte relazione tra loro, le *defaillance* e gli abusi in uno di questi ambiti si ripercuotono negativamente su ogni altro ambito della vita dell'uomo e dell'ambiente.

Alla base della realizzazione della transizione ecologica deve esserci la ferrea volontà di cercare il bene comune a tutti i livelli, e la propensione verso l'ecologia integrale che include l'aspetto sociale, economico, culturale, istituzionale, individuale e collettivo. In merito a questo, Papa Francesco ci sollecita nella Fratelli tutti quando parla del "patto sociale": siamo tutti interpellati ad impegnarci in uno stile di vita più virtuoso, capace di incidere in maniera significativa nell'orizzonte dell'ecologia integrale. Questo cambiamento si rivolge agli organismi politici, nazionali, transazionali e, in maniera particolare, alla UE, che hanno un ruolo di centralità se si vuole andare nella direzione della transizione ecologica, la quale è possibile eliminando ogni forma di monopolizzazione del potere e facendo fede con coerenza al principio della sussidiarietà; la pandemia da Covid-19 può segnare il punto di partenza verso questo cambiamento. Le valutazioni fatte finora valgono anche per la finanza che, per natura, dovrebbe avere una veste pro-sociale, come riporta la Caritas in Veritate, e non dovrebbe contemplare le manovre speculative e distruttive del mercato finanziario. È importante annotare che ultimamente si sono verificati segni di cambiamento verso una finanza sostenibile da un punto di vista sociale, ambientale ed economico. L'economia, rinnovata, contribuisce ad avanzare positivamente nei processi di inclusione, di giustizia sociale e di lotta alle disuguaglianze e quindi al bene comune.

La Settimana Sociale quest'anno si svolgerà a Taranto perché la sua realtà permette di riflettere su più aspetti. Essa, com'è noto a tutti, è fortemente compromessa dall'inquinamento, ma soprattutto è una città testimone del fatto che, quando il lavoro e l'ambiente non sono in armonia, a farne le spese è l'habitat naturale e sociale, con la triste eredità del debito ecologico. Taranto è una di quelle zone dove la transizione ecologica non può più aspettare. È necessario puntare su un'economia che non sia più concentrata solo sulla produzione dell'acciaio, ma che valorizzi le ricchezze culturali e naturali del suo territorio e permetta di tutelare l'ambiente e i piani occupazionali. È importante peraltro comprendere che la realtà appena descritta non riguarda solo Taranto ma tutta l'Italia, e che la Laudato si è il catalizzatore per la transizione ecologica.

Inoltre, a Taranto, saranno presentate una serie di *buone pratiche*. Esse tracciano il cammino della speranza, stimolano, a partire dal basso, ad assumere un atteggiamento partecipativo nella prospettiva della sussidiarietà, ed educano alla responsabilità. Gli esempi delle buone pratiche dimostrano che è possibile realizzare la difesa dell'ambiente, la tutela del lavoro e il valore economico.

Lo stile da adottare per la realizzazione di un'ecologia integrale è quello sinodale, perché ciò che più conta in un processo di cambiamento è ciò che si fa insieme: famiglie, aziende, istituzioni, amministrazioni, Chiese locali, associazioni, movimenti, aggregazioni ecclesiali.

L'edizione della Settimana Sociale di quest'anno aspira ad una partecipazione corposa dei giovani; il loro pensiero è importante per definire il pianeta in cui dovranno e vorranno vivere. Inoltre, essi hanno un modo nuovo di guardare la realtà, e sono pieni di energie e dinamici nell'uso dei nuovi linguaggi della comunicazione. La Settimana Sociale per loro può essere l'opportunità giusta per comprendere che il Vangelo può illuminare le scelte della loro vita. Inoltre, con loro si possono ridefinire politiche pubbliche e nuovi piani di sviluppo.

È tempo di un cambio di rotta nella direzione della transizione ecologica. L'opportunità dei *Recovery Fund* può velocizzare questo processo. Noi cattolici abbiamo la responsabilità di partecipare attivamente a questa evoluzione, guidati dalla Sapienza del Vangelo.

Maria Lanotte

# "ANCHE SE SACERDOTE PER UN SOLO GIORNO..."

# IN VIA, il romanzo inedito di Salvatore Mellone

re Mellone commosse tutta l'Italia quando, ormai in fin di vita a causa di una malattia, nella stanza della sua abitazione a Barletta, fu ordinato sacerdote dopo una telefonata di Papa Francesco coronando il suo sogno. Salvatore, che era entrato nel Seminario regionale di Molfetta nel 2011, si era ammalato di cancro durante il secondo anno, ma non aveva mai pensato di lasciare i suoi studi, anzi aveva manifestato al Vescovo la sua intenzione di concludere il suo cammino vocazionale con l'ordinazione presbiterale.

Si legge in una lettera di mons. Pichierri «Anche un solo giorno da presbitero sarebbe per lui la realizzazione del progetto di Dio sulla sua persona».

Salvatore durante i suoi studi intraprese la scrittura del libro *In Via, un* libro costituito da una variegata retorica e generi stilistici che sconfinano in altri generi. La rêverie poetica di cui il testo è pervaso come da un sottile liquore, spalanca il pozzo profondo delle immagini e dei simboli cristiani, illuminando e chiarendo così la lettura e la comprensione del libro ai lettori.

Le pagine di questo libro sono apparentemente criptiche in quanto l'autore ha avuto la necessità di servirsi del "flusso dei pensieri", un linguaggio che comunica i sentimenti e le sensazioni più profonde dell'uomo, che segue il corso dei suoi pensieri e che parte dalla sua interiorità, per descrivere la realtà e il mondo che lo circonda.

L'autore attraverso la descrizione dei suoi personaggi cerca di rendere noto ai lettori la loro coscienza e il loro stesso inconscio. Inoltre il flusso degli attimi che si susseguono nella mente dei personaggi non segue più un ordine cronologico, bensì il passato, il presente e il futuro coesistono creando una distruzione temporale. Questo caos si viene irrimediabilmente a creare quando l'uomo necessita il senso di libertà: il suo essere deve di sicuro esprimere i

pensieri e gli istinti più profondi così da potersi integrare pienamente nella società. In ogni modo anche il caos ha le sue regole, e l'unico modo per regolare questo caotico mondo è affidarsi alla parola di Dio.

Infatti la figura di don Alberto, che recita l'omelia del Venerdì sera, riordina il flusso dei pensieri del personaggio e l'intero flusso temporale. "Se tutto va come deve andare, perché niente va come deve andare?" chiede Antonio ad Andrea, e quest'ultimo risponde "per l'indeterminatezza determinata della vita". Questa riflessione è estrapolata dal dialogo tra due personaggi, in cui è chiaramente possibile intravedere il pessimismo e l'insoddisfazione della loro vita a cui la sorte ha giocato un cattivo scherzo. Infatti Antonio e Andrea sono due professionisti, costretti a lavorare per un padrone pur non essendo schiavi. Proseguendo questo racconto vengono fatte disfattistiche critiche a causa di un'insoddisfacente vita: per Antonio e Andrea il fato è stato ingiusto, crudele, disonesto e immorale. Il punto è che l'uomo facilmente si lascia incantare dalle illusioni o da ideali utopistici. ma la realtà è ben diversa, perché quando si vive nel realissimo mondo formato da uomini pieni di sogni e capacità, tutto ciò che li circonda diventata irrimediabilmente una giungla in cui solo il più forte e preparato riesce a realizzarsi completamente. L'uomo quindi non può vivere di illusioni ma allo stesso tempo senza di esse cadrebbe in un vortice di tristezza e disperazione implacabile poiché vedrebbe la vita con troppa oggettività e non potrà mai aspirare a migliorare il suo Io. I due protagonisti sono insoddisfatti del proprio essere, non hanno più sogni, non hanno più illusioni ma soprattutto non credono più in Dio e quindi sono automaticamente più tristi, hanno uno spirito tragico e pietoso e per questo non potranno mai godere delle bellezze che offre la vita. La loro unica opportunità di poter gioi-



re nuovamente è di non trovare un "Dio da invocare e schiaffeggiare", ma un Dio che li ascolti e mostri loro quanto la vita possa essere piena e gratificante. Chi rivede la propria vita, il flusso continuo delle cose che accadono e che sembrano slegate tra di loro, ha molte probabilità di riordinare il tutto, in special modo chi cerca il senso e il filo conduttore che attraversa quel medesimo flusso continuo degli accadimenti umani.

E se ciò che avviene fosse opera di una grande Regia? Questo diventa il punto cruciale del romanzo di Mellone, è la parte più significativa e caratterizzante dove si esplicita perfettamente il pensiero dell'autore.

Un altro personaggio del romanzo, Enzo, è opportuno evidenziare: egli apre il suo quaderno per annotare tutto ciò che la sua mente e il suo subconscio possono offrire al tema "fede e psiche".



### ARCIDIOCESI TRANI-BARLETTA-BISCEGLIE

Ufficio amministrativo

in collaborazione con Servizio Promozione Sovvenire



# Un piccolo gesto, una grande missione

Ogni anno hai la possibilità di destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica. È un piccolo gesto d'amore, semplice come una firma. Come e dove metterla cambia in base al Modello che utilizzerai: Modello CU, Modello 730, Modello Redditi.







## **ARCIDIOCESI DI TRANI-BARLETTA-BISCEGLIE**

# **RELAZIONE** 8‰

gettito IRPEF ANNO 2020



er l'anno 2020 la CEI ha assegnato all'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie la somma di €718.965,81 per esigenze di "culto e pastorale" e la somma di € 684.137,19 da mettere a disposizione per gli "interventi caritativi". Di fatto, con il conteggio degli interessi maturati ei costi dei conti correnti bancari dedicati (dal 30.09.2019 al 30.06.2020), si è assegnato ed erogato per "culto e pastorale" € 719.239,12 mentre per gli "interventi caritativi" € 683.848,58. L'orientamento generale che l'amministrazione diocesana si è data da diversi anni, in merito alla gestione e alla destinazione dell'8‰ del gettito IRPEF, è la natura straordinaria degli interventi che si vanno a valutare di anno in anno. Tale orientamento di fondo, con durata pluriennale, ha permesso di costruire, adeguare e quindi valorizzare appieno le strutture del patrimonio ecclesiastico finalizzate all'evangelizzazione, al culto e alla carità.

Per i criteri di assegnazione si è ascoltato il Consiglio dei Consultori in un incontro congiuntocon il Consiglio degli Affari Economici Diocesano, i quali, dopo la relazione tenuta dall'Economo Diocesano, hanno verificato la programmazione degli interventi in atto ed indicato le necessità ritenute più urgenti nei vari settori della pastorale, del culto e della carità;a questo incontro hanno preso parte il Direttore della Caritas Diocesana e il Responsabile del "Servizio diocesano per la promozione del sostegno economico della Chiesa". Per le assegnazioni dei contributi sono stati considerati, inoltre, gli orientamenti contenuti nel "Regolamento diocesano" emanato dall'Ordinario Diocesano in data 13/12/2000 - Prot. 254/01.

Circa il 71% della somma a disposizione del fondo culto e pastorale, pari ad € 511.400,00, è stata distribuita per lo più a Parrocchie in condizioni di straordinaria necessità, per interventi essenzialmente di nuova edilizia di culto con le relative pertinenze o di adeguamento dei complessi parrocchiali esistenti. Contributi per € 301.000,00, sono stati prima assegnati, e poierogati, a favore della nuova edilizia di culto per le comunità parrocchiali della SS. ma Trinitàin Barletta, di San Pio in Margherita di Savoia e di San Magno in Trani. Altra considerevole somma, pari ad € 210.400,00, è stata utilizzata per concorrere ai costi di interventi di straordinaria manutenzione o di restauro di altri edifici di culto e delle loro pertinenze (Chiesadi S. Giuseppe e Sacro Monte di Pietà in Corato, Parrocchia San Nicola, Parrocchia Sant'Andrea, Parrocchia Santuario San Ruggero Vescovo di Canne tutte in Barletta, Chiesa Santa Maria de Russis in Trani). Il restante 29% della somma a disposizione del fondo culto e pastorale è stata impiegata per finalità di formazione, di pastorale e di cultura: alla curia diocesana e alle attività dei centri pastorali diocesani e parrocchiali (€ 57.339,12); a sostegnodel mensile di esperienze, studio ed informazione "In Comunione" (€ 10.000,00); per la formazione teologico pastorale del popolo di Dio (€ 90.000,00 al Pontificio Seminario Regionale Pugliese "Pio XI", € 20.000,00 al Seminario Arcivescovile Diocesano "Don Pasquale Uva" ed € 20.000,00 all'Istituto Superiore di Scienze Religiose Metropolitano San Sabino di Bari); ai tre Consultori d'ispirazione cristiana operanti sul territorio diocesano (€ 10.500.00).

Per quanto riquarda la somma erogata per gli interventi caritativi, per l'anno 2020, si è continuato nel programma pluriennale finalizzato all'incremento, alla ristrutturazione ed all'adeguamento, richiesti dalla Legislazione vigente, dei centri operativi nei quali si svolgonotutte le attività caritative, gestite dalla diocesi, dalle parrocchie e da altri enti ecclesiastici e non. Si segnala il particolare il centro Caritas in allestimento nella città di Barletta con un progetto di adequamento di una parte di un ex monastero gesuitico (chiamato Monte di Pietà):potrà offrire servizi ed attività di attenzione al prossimo secondo criteri di sicurezza e progettualità; il centro Caritas di Corato deposito unico delle derrate alimentari e luogo di preparazione e smistamento dei viveri per tutte le Caritas Parrocchiali della città; il centro Caritas di Bisceglie che ospiterà il progetto "Casa Barbiana"; l'allestimento dell'Emporio solidale per le persone e famiglie bisognose nel centro ubicato in Trani, sede centrale della Caritas diocesana che, oltre agli uffici direzionali, coordina un dormitorio per persone senza fissa dimora, un punto di distribuzione vestiario e viveri ed attività di accoglienza dei bisognosi in genere e per "rifugiati minori non accompagnati". Non è mancata l'attenzione ai progetti presentati dalle parrocchie S. Maria Madre della Misericordia in Bisceglie e SS. Trinità in Barletta. In modo indiretto si è venuti incontro anche alla mission della "FondazioneSan Nicola e Santi Medici" (finalità antiusura) con sede in Bari, con la quale l'Ente Arcidiocesi concorre nella gestione dei costi con una quota (€ 15.000,00) indicata nella relativa convenzione.

Le varie somme, come sopra indicate, sono state erogate con mandati di pagamento sottoscritti dal responsabile dell'Ente beneficiario, dall'Economo e dall'Ordinario Diocesano,tramite l'Ufficio Amministrativo, presso il quale si conservano le relazioni e le ricevute di versamento relativi ai contributi assegnati ed erogati. I dati definitivi delle somme, prima assegnate e successivamente erogate, sono pubblicati e diffusi tramite i mezzi di comunicazione di cui la diocesi dispone (Bollettino diocesano, periodico "In Comunione" del mese di giugno e la pagina dedicata su sito diocesano), dandone notizia, ad altri mass media del territorio, tramite l'ufficio diocesano delle comunicazioni sociali.

Per far fronte ai pagamenti relativi agli innumerevoli interventi in atto sopra indicati, su indicazione del Collegio dei Consultori e del Consiglio AA.EE., si è dovuto ricorrere ad anticipazioni bancarie. I relativi costi di tali anticipazioni vengono attinti dalla cassa diocesana, al fine di non erodere le somme dell'8‰ da erogare.

Trani, 29 giugno 2021





ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE DELLA POPOLAZIONE	ASSEGNATO	EROGAT
A. ESERCIZIO DEL CULTO		
1. arredi sacri e beni strumentali per la liturgia	0,00	0,0
2. promozione e rinnovamento delle forme di pietà popolare	0,00	0,0
3. formazione operatori liturgici	0,00	0,0
4. manutenzione edilizia di culto esistente (contributi assegnati il 12/12/2020 - erogati il 23/06/2021)	210.400,00	210.400,0
Chiesa Santa Maria de Russis - Trani	30.000,00	30.000,0
Parrocchia Santuario San Ruggero, Vescovo di Canne - Barletta	30.000,00	30.000,0
Parrocchia San Nicola - Barletta	50.000,00	50.000,0
Parrocchia Sant'Andrea - Barletta	50.400,00	50.400,0
Confraternita Sacro Monte di Pietà - Corato	50.000,00	50.000,0
5. nuova edilizia di culto (contributi assegnati il 12/12/2020 - erogati il 23/06/2021)	301.000,00	301.000,0
Parrocchia San Magno - Trani	100.000,00	100.000,0
Parrocchia San Pio da Pietrelcina - Margherita di Savoia	100.000,00	100.000,0
Parrocchia SS.ma Trinità - Barletta	101.000,00	101.000,0
6. beni culturali ecclesiastici	0,00	0,0
TOTALI SEZIONE	511.400,00	511.400,0
B. CURA DELLE ANIME		
1. curia diocesana e attività pastorali diocesane e parrocchiali (contributi assegnati il 14/12/2020 - erogati il 23/06/2021)	57.339,12	57.339,1
Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie	57.339,12	57.339,
2. tribunale ecclesiastico diocesano	0,00	0,0
3. mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale (contributi assegnati il 14/12/2020 - erogati il 23/06/2021)	10.000,00	10.000,0
Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie	10.000,00	10.000,0
4. formazione teologico pastorale del popolo di Dio (contributi assegnati il 14/12/2020 - erogati il 24/06/2021)	130.000,00	130.000,0
lst. Sup. Scienze Religiose Metropolitano San Sabino in Bari	20.000,00	20.000,
Seminario Arcivescovile "Don Uva" in Bisceglie	20.000,00	20.000,
Seminario Regionale	90.000,00	90.000,0
TOTALI SEZIONE	197.339,12	197.339,1
C. SCOPI MISSIONARI		
1. centro missionario e animazione missionaria delle comunità diocesane e parrocchiali	0,00	0,0
2. volontari missionari laici	0,00	0,0
3. sacerdoti fidei donum	0,00	0,0
4. iniziative missionarie straordinarie	0,00	0,0
TOTALI SEZIONE	0,00	0,0
D. CATECHESI ED EDUCAZIONE CRISTIANA		
1. oratori e patronati per ragazzi e giovani	0,00	0,0
2. associazioni e aggregazioni ecclesiali per la formazione dei membri	0,00	0,0
3. iniziative di cultura religiosa (contributi assegnati il 14/12/2020 - erogati il 24/06/2021)	10.500,00	10.500,0
Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie	10.500,00	10.500,0
TOTALI SEZIONE	10.500,00	10.500,0
TOTALI GRUPPO ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE DELLA POPOLAZIONE	719.239,12	719.239,1

A. DISTRIB. AIUTI A SINGOLE PERSONE BISOGNOSE  1. da parte delle diocesi 2. da parte delle parrocchie 3. da parte di altri enti ecclesiastici  TOTALI SEZIONE  B. DISTRIB. AIUTI NON IMMEDIATI A PERSONE BISOGNOSE  1. da parte della Diocesi (contributi assegnati il 14/12/2020 - eroqati il 24/06/2021)  68.8	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00 68.848,58
2. da parte delle parrocchie 3. da parte di altri enti ecclesiastici TOTALI SEZIONE B. DISTRIB. AIUTI NON IMMEDIATI A PERSONE BISOGNOSE	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
3. da parte di altri enti ecclesiastici TOTALI SEZIONE B. DISTRIB. AIUTI NON IMMEDIATI A PERSONE BISOGNOSE	0,00 0,00	0,00
TOTALI SEZIONE  B. DISTRIB. AIUTI NON IMMEDIATI A PERSONE BISOGNOSE	0,00	0,00
B. DISTRIB. AIUTI NON IMMEDIATI A PERSONE BISOGNOSE	48,58	
		68.848,58
1. da parte della Diocesi (contributi assegnati il 14/12/2020 - grogati il 24/06/2021) 68.8		68.848,58
1. 44 parta 4 14 4 2 15 4 2 15 (contribute 43) cyriatri 14/12/2020 (croyatri 24/00/2021)	240 50	
Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie 68.8	848,58	68.848,58
TOTALI SEZIONE 68.8	48,58	68.848,58
C. OPERE CARITATIVE DIOCESANE		
1. in favore di famiglie particolarmente disagiate - direttamente dall'Ente Diocesi 100.0 (contributi assegnati il 14/12/2020 - erogati il 24/06/2021)	00,00	100.000,00
Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie 100.0	000,00	100.000,00
2. in favore di famiglie particolarmente disagiate - attraverso eventuale Ente Caritas  (contributi assegnati il 14/12/2020 - erogati il 24/06/2021)	00,00	35.000,00
Caritas diocesana di Trani-Barletta-Bisceglie 35.0	000,00	35.000,00
3. in favore di categorie economicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro) - direttamente dall'Ente Diocesi	0,00	0,00
<u> </u>		8×
		mille

		ACCECNATO	
INTERVENTI CARITA	ATIVI A FAVORE DELLA COLLETTIVITÀ	ASSEGNATO	EROGATO
_	economicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro)		
- attraverso eventuale En		0,00	0,00
5. in favore degli anziani	- direttamente dall'Ente Diocesi (contributi assegnati il 14/12/2020 - erogati il 24/06/2021)	10.000,00	10.000,00
Caritas diocesana di	i Trani-Barletta-Bisceglie	10.000,00	10.000,00
6. in favore degli anziani	- attraverso eventuale Ente Caritas	0,00	0,00
7. in favore di persone sei	nza fissa dimora - direttamente dall'Ente Diocesi	100.000,00	100.000,00
(contributi assegnati il 14/12/20	020 - erogati il 25/06/2021)		
Arcidiocesi di Trani-E	Barletta-Bisceglie	100.000,00	100.000,00
8. in favore di persone sei	nza fissa dimora - attraverso eventuale Ente Caritas	0,00	0,00
9. in favore di portatori di	i handicap - direttamente dall'Ente Diocesi	0,00	0,00
-	di handicap - attraverso eventuale Ente Caritas	0,00	0,00
•	lla devianza adolescenziale e della prostituzione - direttamente dall'Ente Diocesi	0,00	0,00
· ·	a devianza adolescenziale e della prostituzione - attraverso eventuale Ente Caritas	0,00	0,00
• •	•		•
(contributi assegnati il 14/12/20	, rifugiati e richiedenti asilo - direttamente dall'Ente Diocesi	50.000,00	50.000,00
,		50,000,00	50.000.00
Arcidiocesi di Trani-E	-	50.000,00	
	, rifugiati e richiedenti asilo - attraverso eventuale Ente Caritas	0,00	0,00
•	ittime della tratta di esseri umani - direttamente dall'Ente Diocesi	0,00	0,00
16. per il recupero delle v	ittime della tratta di esseri umani - attraverso eventuale Ente Caritas	0,00	0,00
17. in favore di vittime di	dipendenze patologiche - direttamente dall'Ente Diocesi	0,00	0,00
18. in favore di vittime di	dipendenze patologiche - attraverso eventuale Ente Caritas	0,00	0,00
19. in favore di malati di <i>l</i>	AIDS - direttamente dall'Ente Diocesi	0,00	0,00
20. in favore di malati di <i>l</i>	AIDS - attraverso eventuale Ente Caritas	0,00	0,00
21. in favore di vittime de	ella pratica usuraria - direttamente dall'Ente Diocesi	15.000,00	15.000,00
(contributi assegnati il 14/12/20	•	,	•
Fondazione Antiusu	ra San Nicola e Santi Medici Bari	15.000,00	15.000,00
22. in favore di vittime de	ella pratica usuraria - attraverso eventuale Ente Caritas	0,00	0,00
	ano/malato/in condizioni di straordinaria necessità - direttamente dall'Ente Diocesi	0,00	0,00
	ano/malato/in condizioni di straordinaria necessità - attraverso eventuale Ente Caritas	0,00	0,00
	bandonati - direttamente dall'Ente Diocesi	0,00	0,00
	ballaollati all'ettaillelite aali Elite Diotesi	0,00	0,00
	handonati attraverse eventuale Ente Caritas	0.00	0.00
26. in favore di minori ab	bandonati - attraverso eventuale Ente Caritas	0,00	0,00
26. in favore di minori ab 27. in favore di opere mis	sionarie caritative - direttamente dall'Ente Diocesi	0,00	0,00
26. in favore di minori ab 27. in favore di opere mis 28. in favore di opere mis		0,00 0,00	0,00
26. in favore di minori abl 27. in favore di opere mis 28. in favore di opere mis TOTALI SEZIONE	sionarie caritative - direttamente dall'Ente Diocesi sionarie caritative - attraverso eventuale Ente Caritas	0,00	0,00
26. in favore di minori abl 27. in favore di opere mis 28. in favore di opere mis TOTALI SEZIONE D. OPERE CARITATIVE PAR	sionarie caritative - direttamente dall'Ente Diocesi sionarie caritative - attraverso eventuale Ente Caritas RROCCHIALI	0,00 0,00 310.000,00	0,00 0,00 310.000,00
26. in favore di minori abl 27. in favore di opere mis 28. in favore di opere mis TOTALI SEZIONE D. OPERE CARITATIVE PAR 1. in favore di famiglie pa	riticolarmente disagiate (contributi assegnati il 14/12/2020 - erogati il 25/06/2021)	0,00 0,00 310.000,00 55.000,00	0,00 0,00 310.000,00 55.000,00
<ul> <li>26. in favore di minori abl</li> <li>27. in favore di opere mis</li> <li>28. in favore di opere mis</li> <li>TOTALI SEZIONE</li> <li>D. OPERE CARITATIVE PAR</li> <li>1. in favore di famiglie pa</li> <li>Parrocchia SS. Trinita</li> </ul>	RROCCHIALI articolarmente disagiate (contributi assegnati il 14/12/2020 - erogati il 25/06/2021) à - Barletta	0,00 0,00 310.000,00 55.000,00 25.000,00	0,00 0,00 310.000,00 55.000,00 25.000,00
<ul> <li>26. in favore di minori abli</li> <li>27. in favore di opere mis</li> <li>28. in favore di opere mis</li> <li>TOTALI SEZIONE</li> <li>D. OPERE CARITATIVE PAR</li> <li>1. in favore di famiglie pa</li> <li>Parrocchia SS. Trinita</li> <li>Parrocchia santa Ma</li> </ul>	RROCCHIALI articolarmente disagiate (contributi assegnati il 14/12/2020 - erogati il 25/06/2021) à - Barletta aria Madre della Misericordia - Bisceglie	0,00 0,00 310.000,00 55.000,00	0,00 0,00 310.000,00 55.000,00
<ul> <li>26. in favore di minori abli 27. in favore di opere mis 28. in favore di opere mis TOTALI SEZIONE</li> <li>D. OPERE CARITATIVE PAR 1. in favore di famiglie pa Parrocchia SS. Trinita Parrocchia santa Ma</li> <li>2. in favore di categorie e</li> </ul>	RROCCHIALI articolarmente disagiate (contributi assegnati il 14/12/2020 - erogati il 25/06/2021) à - Barletta	0,00 0,00 310.000,00 55.000,00 25.000,00	0,00 0,00 310.000,00 55.000,00 25.000,00
<ul> <li>26. in favore di minori abli</li> <li>27. in favore di opere mis</li> <li>28. in favore di opere mis</li> <li>TOTALI SEZIONE</li> <li>D. OPERE CARITATIVE PAR</li> <li>1. in favore di famiglie pa</li> <li>Parrocchia SS. Trinita</li> <li>Parrocchia santa Ma</li> </ul>	RROCCHIALI articolarmente disagiate (contributi assegnati il 14/12/2020 - erogati il 25/06/2021) à - Barletta aria Madre della Misericordia - Bisceglie	0,00 0,00 310.000,00 55.000,00 25.000,00 30.000,00	0,00 0,00 310.000,00 55.000,00 25.000,00 30.000,00
<ul> <li>26. in favore di minori abli 27. in favore di opere mis 28. in favore di opere mis TOTALI SEZIONE</li> <li>D. OPERE CARITATIVE PAR 1. in favore di famiglie pa Parrocchia SS. Trinita Parrocchia santa Ma</li> <li>2. in favore di categorie e</li> </ul>	RROCCHIALI  articolarmente disagiate (contributi assegnati il 14/12/2020 - erogati il 25/06/2021)  à - Barletta  aria Madre della Misericordia - Bisceglie economicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro)	0,00 0,00 310.000,00 55.000,00 25.000,00 30.000,00 0,00	0,00 0,00 310.000,00 55.000,00 25.000,00 30.000,00 0,00
26. in favore di minori abl 27. in favore di opere mis 28. in favore di opere mis TOTALI SEZIONE  D. OPERE CARITATIVE PAR 1. in favore di famiglie pa Parrocchia SS. Trinita Parrocchia santa Ma 2. in favore di categorie e 3. in favore degli anziani	ssionarie caritative - direttamente dall'Ente Diocesi ssionarie caritative - attraverso eventuale Ente Caritas  RROCCHIALI articolarmente disagiate (contributi assegnati il 14/12/2020 - erogati il 25/06/2021) à - Barletta aria Madre della Misericordia - Bisceglie aconomicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro) anza fissa dimora	0,00 0,00 310.000,00 55.000,00 25.000,00 30.000,00 0,00	0,00 0,00 310.000,00 55.000,00 25.000,00 30.000,00 0,00
<ul> <li>26. in favore di minori abli 27. in favore di opere mis 28. in favore di opere mis TOTALI SEZIONE</li> <li>D. OPERE CARITATIVE PAR 1. in favore di famiglie pa Parrocchia SS. Trinita Parrocchia santa Ma 2. in favore di categorie e 3. in favore degli anziani 4. in favore di persone sei 5. in favore di portatori di</li> </ul>	ssionarie caritative - direttamente dall'Ente Diocesi ssionarie caritative - attraverso eventuale Ente Caritas  RROCCHIALI articolarmente disagiate (contributi assegnati il 14/12/2020 - erogati il 25/06/2021) à - Barletta aria Madre della Misericordia - Bisceglie acconomicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro)  nza fissa dimora i handicap	0,00 0,00 310.000,00 55.000,00 25.000,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 310.000,00 55.000,00 25.000,00 30.000,00 0,00 0,00 0,00
<ul> <li>26. in favore di minori abli 27. in favore di opere mis 28. in favore di opere mis TOTALI SEZIONE</li> <li>D. OPERE CARITATIVE PAR 1. in favore di famiglie pa Parrocchia SS. Trinita Parrocchia santa Ma 2. in favore di categorie e 3. in favore di persone sei 5. in favore di portatori di 6. per la prevenzione delli</li> </ul>	ssionarie caritative - direttamente dall'Ente Diocesi ssionarie caritative - attraverso eventuale Ente Caritas  RROCCHIALI articolarmente disagiate (contributi assegnati il 14/12/2020 - erogati il 25/06/2021) à - Barletta aria Madre della Misericordia - Bisceglie economicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro)  nza fissa dimora i handicap la devianza adolescenziale e della prostituzione	0,00 0,00 310.000,00 55.000,00 25.000,00 30.000,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 310.000,00 55.000,00 25.000,00 30.000,00 0,00 0,00 0,00
26. in favore di minori abl 27. in favore di opere mis 28. in favore di opere mis TOTALI SEZIONE  D. OPERE CARITATIVE PAR 1. in favore di famiglie pa Parrocchia SS. Trinita Parrocchia santa Ma 2. in favore di categorie e 3. in favore degli anziani 4. in favore di persone sei 5. in favore di portatori di 6. per la prevenzione dell 7. in favore di immigrati,	ssionarie caritative - direttamente dall'Ente Diocesi ssionarie caritative - attraverso eventuale Ente Caritas  RROCCHIALI articolarmente disagiate (contributi assegnati il 14/12/2020 - erogati il 25/06/2021) à - Barletta aria Madre della Misericordia - Bisceglie economicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro)  nza fissa dimora i handicap la devianza adolescenziale e della prostituzione rifugiati e richiedenti asilo	0,00 0,00 310.000,00 55.000,00 25.000,00 30.000,00 0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 310.000,00 55.000,00 25.000,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00
26. in favore di minori abl 27. in favore di opere mis 28. in favore di opere mis TOTALI SEZIONE  D. OPERE CARITATIVE PAR 1. in favore di famiglie pa Parrocchia SS. Trinita Parrocchia santa Ma 2. in favore di categorie e 3. in favore di persone sei 5. in favore di portatori di 6. per la prevenzione dell 7. in favore di immigrati, in favore di immigrati, in favore delle vit	ssionarie caritative - direttamente dall'Ente Diocesi ssionarie caritative - attraverso eventuale Ente Caritas  RROCCHIALI articolarmente disagiate (contributi assegnati il 14/12/2020 - erogati il 25/06/2021) à - Barletta aria Madre della Misericordia - Bisceglie aconomicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro)  nza fissa dimora i handicap la devianza adolescenziale e della prostituzione rifugiati e richiedenti asilo ttime della tratta di esseri umani	0,00 0,00 310.000,00 25.000,00 30.000,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,	0,00 0,00 310.000,00 55.000,00 25.000,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00
26. in favore di minori abl 27. in favore di opere mis 28. in favore di opere mis TOTALI SEZIONE  D. OPERE CARITATIVE PAR 1. in favore di famiglie pa Parrocchia SS. Trinita Parrocchia santa Ma 2. in favore di categorie e 3. in favore di persone sei 5. in favore di portatori di 6. per la prevenzione dell 7. in favore di immigrati, 8. per il recupero delle vit 9. in favore di vittime di di	ssionarie caritative - direttamente dall'Ente Diocesi ssionarie caritative - attraverso eventuale Ente Caritas  RROCCHIALI articolarmente disagiate (contributi assegnati il 14/12/2020 - erogati il 25/06/2021) à - Barletta aria Madre della Misericordia - Bisceglie economicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro)  nza fissa dimora i handicap la devianza adolescenziale e della prostituzione rifugiati e richiedenti asilo ttime della tratta di esseri umani lipendenze patologiche	0,00 0,00 310.000,00 25.000,00 30.000,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,	0,00 0,00 310.000,00 55.000,00 25.000,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0
26. in favore di minori abl 27. in favore di opere mis 28. in favore di opere mis TOTALI SEZIONE  D. OPERE CARITATIVE PAR 1. in favore di famiglie pa Parrocchia SS. Trinita Parrocchia santa Ma 2. in favore di categorie e 3. in favore di persone sei 5. in favore di portatori di 6. per la prevenzione dell 7. in favore di immigrati, il 8. per il recupero delle vit 9. in favore di vittime di di 10. in favore di malati di M	ssionarie caritative - direttamente dall'Ente Diocesi ssionarie caritative - attraverso eventuale Ente Caritas  RROCCHIALI articolarmente disagiate (contributi assegnati il 14/12/2020 - erogati il 25/06/2021) à - Barletta aria Madre della Misericordia - Bisceglie economicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro)  nza fissa dimora i handicap la devianza adolescenziale e della prostituzione rifugiati e richiedenti asilo ttime della tratta di esseri umani lipendenze patologiche AIDS	0,00 0,00 310.000,00 55.000,00 25.000,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0	0,00 0,00 310.000,00 55.000,00 25.000,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0
26. in favore di minori abl 27. in favore di opere mis 28. in favore di opere mis TOTALI SEZIONE  D. OPERE CARITATIVE PAR 1. in favore di famiglie pa Parrocchia SS. Trinita Parrocchia santa Ma 2. in favore di categorie e 3. in favore degli anziani 4. in favore di persone sei 5. in favore di portatori di 6. per la prevenzione dell 7. in favore di immigrati, il 8. per il recupero delle vit 9. in favore di vittime di di 10. in favore di malati di A 11. in favore di vittime de	ssionarie caritative - direttamente dall'Ente Diocesi ssionarie caritative - attraverso eventuale Ente Caritas  RROCCHIALI articolarmente disagiate (contributi assegnati il 14/12/2020 - erogati il 25/06/2021) à - Barletta aria Madre della Misericordia - Bisceglie economicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro)  nza fissa dimora i handicap la devianza adolescenziale e della prostituzione rifugiati e richiedenti asilo ttime della tratta di esseri umani lipendenze patologiche AIDS ella pratica usuraria	0,00 0,00 310.000,00 55.000,00 25.000,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0	0,00 0,00 310.000,00 55.000,00 25.000,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0
26. in favore di minori abl 27. in favore di opere mis 28. in favore di opere mis TOTALI SEZIONE  D. OPERE CARITATIVE PAR 1. in favore di famiglie pa Parrocchia SS. Trinita Parrocchia santa Ma 2. in favore di categorie e 3. in favore di persone sei 5. in favore di portatori di 6. per la prevenzione dell 7. in favore di immigrati, i 8. per il recupero delle vit 9. in favore di vittime di d 10. in favore di vittime del 11. in favore di vittime del 12. in favore del clero: an	ssionarie caritative - direttamente dall'Ente Diocesi ssionarie caritative - attraverso eventuale Ente Caritas  RROCCHIALI articolarmente disagiate (contributi assegnati il 14/12/2020 - erogati il 25/06/2021) à - Barletta aria Madre della Misericordia - Bisceglie aconomicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro)  nza fissa dimora i handicap la devianza adolescenziale e della prostituzione rifugiati e richiedenti asilo ttime della tratta di esseri umani lipendenze patologiche AIDS ella pratica usuraria ziano/malato/in condizioni di straordinaria necessità	0,00 0,00 310.000,00 25.000,00 30.000,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,	0,00 0,00 310.000,00 55.000,00 25.000,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0
26. in favore di minori abl 27. in favore di opere mis 28. in favore di opere mis TOTALI SEZIONE  D. OPERE CARITATIVE PAR 1. in favore di famiglie pa Parrocchia SS. Trinita Parrocchia santa Ma 2. in favore di categorie e 3. in favore di persone sei 5. in favore di portatori di 6. per la prevenzione dell 7. in favore di immigrati, i 8. per il recupero delle vit 9. in favore di vittime di d 10. in favore di vittime di d 11. in favore di vittime de 12. in favore del clero: an 13. in favore di minori abl	sionarie caritative - direttamente dall'Ente Diocesi sionarie caritative - attraverso eventuale Ente Caritas  RROCCHIALI articolarmente disagiate (contributi assegnati il 14/12/2020 - erogati il 25/06/2021) à - Barletta aria Madre della Misericordia - Bisceglie aconomicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro)  nza fissa dimora i handicap la devianza adolescenziale e della prostituzione arifugiati e richiedenti asilo litime della tratta di esseri umani lipendenze patologiche AIDS ella pratica usuraria ziano/malato/in condizioni di straordinaria necessità bandonati	0,00 0,00 310.000,00 25.000,00 30.000,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,	0,00 0,00 310.000,00 25.000,00 30.000,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,
26. in favore di minori abl 27. in favore di opere mis 28. in favore di opere mis 28. in favore di opere mis TOTALI SEZIONE  D. OPERE CARITATIVE PAR 1. in favore di famiglie pa Parrocchia SS. Trinita Parrocchia santa Ma 2. in favore di categorie e 3. in favore di persone sei 5. in favore di portatori di 6. per la prevenzione dell 7. in favore di immigrati, il 8. per il recupero delle vit 9. in favore di vittime di d 10. in favore di vittime di d 11. in favore di vittime de 12. in favore del clero: an: 13. in favore di opere mis	sionarie caritative - direttamente dall'Ente Diocesi sionarie caritative - attraverso eventuale Ente Caritas  RROCCHIALI articolarmente disagiate (contributi assegnati il 14/12/2020 - erogati il 25/06/2021) à - Barletta aria Madre della Misericordia - Bisceglie aconomicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro)  nza fissa dimora i handicap la devianza adolescenziale e della prostituzione arifugiati e richiedenti asilo litime della tratta di esseri umani lipendenze patologiche AIDS ella pratica usuraria ziano/malato/in condizioni di straordinaria necessità bandonati	0,00 0,00 310.000,00 35.000,00 30.000,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,	0,00 0,00 310.000,00 25.000,00 30.000,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,
26. in favore di minori abl 27. in favore di opere mis 28. in favore di opere mis TOTALI SEZIONE  D. OPERE CARITATIVE PAR 1. in favore di famiglie pa Parrocchia SS. Trinita Parrocchia santa Ma 2. in favore di categorie e 3. in favore di persone sei 5. in favore di portatori di 6. per la prevenzione dell 7. in favore di immigrati, i 8. per il recupero delle vit 9. in favore di vittime di d 10. in favore di vittime di d 11. in favore di vittime de 12. in favore del clero: an 13. in favore di minori abl	sionarie caritative - direttamente dall'Ente Diocesi sionarie caritative - attraverso eventuale Ente Caritas  RROCCHIALI articolarmente disagiate (contributi assegnati il 14/12/2020 - erogati il 25/06/2021) à - Barletta aria Madre della Misericordia - Bisceglie aconomicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro)  nza fissa dimora i handicap la devianza adolescenziale e della prostituzione arifugiati e richiedenti asilo litime della tratta di esseri umani lipendenze patologiche AIDS ella pratica usuraria ziano/malato/in condizioni di straordinaria necessità bandonati	0,00 0,00 310.000,00 25.000,00 30.000,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,	0,00 0,00 310.000,00 25.000,00 30.000,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,
26. in favore di minori abl 27. in favore di opere mis 28. in favore di opere mis 28. in favore di opere mis TOTALI SEZIONE  D. OPERE CARITATIVE PAR 1. in favore di famiglie pa Parrocchia SS. Trinita Parrocchia santa Ma 2. in favore di categorie e 3. in favore di persone sei 5. in favore di portatori di 6. per la prevenzione dell 7. in favore di immigrati, il 8. per il recupero delle vit 9. in favore di vittime di d 10. in favore di vittime di d 11. in favore di vittime de 12. in favore del clero: an: 13. in favore di opere mis	sionarie caritative - direttamente dall'Ente Diocesi sionarie caritative - attraverso eventuale Ente Caritas  RROCCHIALI articolarmente disagiate (contributi assegnati il 14/12/2020 - erogati il 25/06/2021) à - Barletta aria Madre della Misericordia - Bisceglie conomicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro)  nza fissa dimora i handicap la devianza adolescenziale e della prostituzione rifugiati e richiedenti asilo ttime della tratta di esseri umani lipendenze patologiche AIDS ella pratica usuraria ziano/malato/in condizioni di straordinaria necessità bandonati sionarie caritative	0,00 0,00 310.000,00 35.000,00 30.000,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,	0,00 0,00 310.000,00 355.000,00 25.000,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0
26. in favore di minori abl 27. in favore di opere mis 28. in favore di opere mis TOTALI SEZIONE  D. OPERE CARITATIVE PAR 1. in favore di famiglie pa Parrocchia SS. Trinita Parrocchia santa Ma 2. in favore di categorie e 3. in favore di persone sei 5. in favore di persone sei 5. in favore di immigrati, i 6. per la prevenzione dell 7. in favore di immigrati, i 8. per il recupero delle vit 9. in favore di vittime di d 10. in favore di vittime de 11. in favore di vittime de 12. in favore di clero: an: 13. in favore di opere mis TOTALI SEZIONE E. OPERE CARITATIVE DI A	sionarie caritative - direttamente dall'Ente Diocesi sionarie caritative - attraverso eventuale Ente Caritas  RROCCHIALI articolarmente disagiate (contributi assegnati il 14/12/2020 - erogati il 25/06/2021) à - Barletta aria Madre della Misericordia - Bisceglie conomicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro)  nza fissa dimora i handicap la devianza adolescenziale e della prostituzione rifugiati e richiedenti asilo ttime della tratta di esseri umani lipendenze patologiche AIDS ella pratica usuraria ziano/malato/in condizioni di straordinaria necessità bandonati sionarie caritative	0,00 0,00 310.000,00 35.000,00 30.000,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,	0,00 0,00 310.000,00 25.000,00 30.000,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,
26. in favore di minori abl 27. in favore di opere mis 28. in favore di opere mis TOTALI SEZIONE  D. OPERE CARITATIVE PAR 1. in favore di famiglie pa Parrocchia SS. Trinita Parrocchia santa Ma 2. in favore di categorie e 3. in favore di persone sel 5. in favore di persone sel 5. in favore di immigrati, i 8. per il recupero delle vit 9. in favore di vittime di d 10. in favore di vittime de 11. in favore di vittime de 12. in favore di vittime de 12. in favore di malati di A 11. in favore di minori abl 14. in favore di opere mis TOTALI SEZIONE  E. OPERE CARITATIVE DI A 1. opere caritative di altri	sionarie caritative - direttamente dall'Ente Diocesi sionarie caritative - attraverso eventuale Ente Caritas  RROCCHIALI irticolarmente disagiate (contributi assegnati il 14/12/2020 - erogati il 25/06/2021) à - Barletta aria Madre della Misericordia - Bisceglie iconomicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro)  nza fissa dimora i handicap la devianza adolescenziale e della prostituzione rifugiati e richiedenti asilo titime della tratta di esseri umani lipendenze patologiche AIDS ella pratica usuraria ziano/malato/in condizioni di straordinaria necessità bandonati sionarie caritative	0,00 0,00 310.000,00 35.000,00 30.000,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,	0,00 0,00 310.000,00 310.000,00 25.000,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0
26. in favore di minori abl 27. in favore di opere mis 28. in favore di opere mis 28. in favore di opere mis TOTALI SEZIONE  D. OPERE CARITATIVE PAR 1. in favore di famiglie pa Parrocchia SS. Trinita Parrocchia santa Ma 2. in favore di categorie e 3. in favore di persone ses 5. in favore di persone ses 5. in favore di immigrati, s 8. per il recupero delle vit 9. in favore di vittime di d 10. in favore di vittime di d 11. in favore di vittime de 12. in favore di clero: an 13. in favore di opere mis TOTALI SEZIONE  E. OPERE CARITATIVE DI A 1. opere caritative di altri Ente Chiesa San Mic	sionarie caritative - direttamente dall'Ente Diocesi sionarie caritative - attraverso eventuale Ente Caritas  RROCCHIALI irticolarmente disagiate (contributi assegnati il 14/12/2020 - erogati il 25/06/2021) à - Barletta aria Madre della Misericordia - Bisceglie irconomicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro)  nza fissa dimora i handicap la devianza adolescenziale e della prostituzione rifugiati e richiedenti asilo litime della tratta di esseri umani lipendenze patologiche AIDS ella pratica usuraria ziano/malato/in condizioni di straordinaria necessità bandonati sionarie caritative  ALTRI ENTI ECCLESIASTICI enti ecclesiastici (contributi assegnati il 14/12/2020 - erogati il 24/06/2021)	0,00 0,00 310.000,00 355.000,00 25.000,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0	0,00 0,00 310.000,00 310.000,00 25.000,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0
26. in favore di minori abl 27. in favore di opere mis 28. in favore di opere mis TOTALI SEZIONE  D. OPERE CARITATIVE PAR 1. in favore di famiglie pa  Parrocchia SS. Trinita Parrocchia santa Ma 2. in favore di categorie e 3. in favore di persone ser 5. in favore di portatori di 6. per la prevenzione dell 7. in favore di immigrati, r 8. per il recupero delle vit 9. in favore di vittime di d 10. in favore di vittime di d 11. in favore di vittime de 12. in favore di clero: an 13. in favore di minori abl 14. in favore di opere mis TOTALI SEZIONE  E. OPERE CARITATIVE DI A 1. opere caritative di altri  Ente Chiesa San Mice Fondazione Cristo Lo	sionarie caritative - direttamente dall'Ente Diocesi sionarie caritative - attraverso eventuale Ente Caritas  RROCCHIALI reticolarmente disagiate (contributi assegnati il 14/12/2020 - erogati il 25/06/2021) à - Barletta aria Madre della Misericordia - Bisceglie aconomicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro)  nza fissa dimora i handicap la devianza adolescenziale e della prostituzione rifugiati e richiedenti asilo ttime della tratta di esseri umani lipendenze patologiche AIDS ella pratica usuraria ziano/malato/in condizioni di straordinaria necessità bandonati isionarie caritative  ALTRI ENTI ECCLESIASTICI enti ecclesiastici (contributi assegnati il 14/12/2020 - erogati il 24/06/2021) thele Arcangelo - Bisceglie avoratore - Trinitapoli	0,00 0,00 310.000,00 310.000,00 25.000,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0	0,00 0,00 310.000,00 35.000,00 30.000,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,
26. in favore di minori abl 27. in favore di opere mis 28. in favore di opere mis TOTALI SEZIONE  D. OPERE CARITATIVE PAR 1. in favore di famiglie pa Parrocchia SS. Trinita Parrocchia santa Ma 2. in favore di categorie e 3. in favore di persone sei 5. in favore di portatori di 6. per la prevenzione dell 7. in favore di immigrati, i 8. per il recupero delle vit 9. in favore di vittime di d 10. in favore di vittime di d 11. in favore di vittime de 12. in favore di vittime de 12. in favore di di minori abl 14. in favore di opere mis TOTALI SEZIONE E. OPERE CARITATIVE DI A 1. opere caritative di altri Ente Chiesa San Mic Fondazione Cristo Lo Fondazione San Rug	sionarie caritative - direttamente dall'Ente Diocesi sionarie caritative - attraverso eventuale Ente Caritas  RROCCHALI irticolarmente disagiate (contributi assegnati il 14/12/2020 - erogati il 25/06/2021) à - Barletta aria Madre della Misericordia - Bisceglie economicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro)  nza fissa dimora i handicap la devianza adolescenziale e della prostituzione rifugiati e richiedenti asilo ttime della tratta di esseri umani lipendenze patologiche AIDS ella pratica usuraria ziano/malato/in condizioni di straordinaria necessità bandonati sionarie caritative  ALTRI ENTI ECCLESIASTICI enti ecclesiastici (contributi assegnati il 14/12/2020 - erogati il 24/06/2021) thele Arcangelo - Bisceglie avoratore - Trinitapoli aggero - Barletta	0,00 0,00 310.000,00 25.000,00 30.000,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,	0,00 0,00 310.000,00 310.000,00 25.000,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0
26. in favore di minori abl 27. in favore di opere mis 28. in favore di opere mis TOTALI SEZIONE  D. OPERE CARITATIVE PAR 1. in favore di famiglie pa Parrocchia SS. Trinita Parrocchia santa Ma 2. in favore di categorie e 3. in favore di persone sel 5. in favore di persone sel 5. in favore di immigrati, l 8. per il recupero delle vit 9. in favore di vittime di d 10. in favore di vittime di d 11. in favore di vittime de 12. in favore di vittime de 12. in favore di malati di A 11. in favore di minori abl 14. in favore di opere mis TOTALI SEZIONE  E. OPERE CARITATIVE DI A 1. opere caritative di altri Ente Chiesa San Mica Fondazione Cristo Lo Fondazione Casa de	sionarie caritative - direttamente dall'Ente Diocesi sionarie caritative - attraverso eventuale Ente Caritas  RROCCHALI irticolarmente disagiate (contributi assegnati il 14/12/2020 - erogati il 25/06/2021) à - Barletta aria Madre della Misericordia - Bisceglie economicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro)  nza fissa dimora i handicap la devianza adolescenziale e della prostituzione rifugiati e richiedenti asilo ttime della tratta di esseri umani lipendenze patologiche AIDS ella pratica usuraria ziano/malato/in condizioni di straordinaria necessità bandonati sionarie caritative  ALTRI ENTI ECCLESIASTICI enti ecclesiastici (contributi assegnati il 14/12/2020 - erogati il 24/06/2021) thele Arcangelo - Bisceglie avoratore - Trinitapoli aggero - Barletta	0,00 0,00 310.000,00 355.000,00 30.000,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,	0,00 0,00 310.000,00 25.000,00 30.000,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,
26. in favore di minori abl 27. in favore di opere mis 28. in favore di opere mis 28. in favore di opere mis TOTALI SEZIONE  D. OPERE CARITATIVE PAR 1. in favore di famiglie pa Parrocchia SS. Trinita Parrocchia santa Ma 2. in favore di categorie e 3. in favore di persone ses 5. in favore di persone ses 5. in favore di immigrati, s 8. per il recupero delle vit 9. in favore di vittime di d 10. in favore di vittime di d 11. in favore di vittime de 12. in favore di clero: an 13. in favore di opere mis TOTALI SEZIONE  E. OPERE CARITATIVE DI A 1. opere caritative di altri Ente Chiesa San Mic Fondazione Cristo Lo Fondazione Casa de TOTALI SEZIONE	sionarie caritative - direttamente dall'Ente Diocesi sionarie caritative - attraverso eventuale Ente Caritas  RROCCHALI irticolarmente disagiate (contributi assegnati il 14/12/2020 - erogati il 25/06/2021) à - Barletta aria Madre della Misericordia - Bisceglie economicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro)  nza fissa dimora i handicap la devianza adolescenziale e della prostituzione rifugiati e richiedenti asilo ttime della tratta di esseri umani lipendenze patologiche AIDS ella pratica usuraria ziano/malato/in condizioni di straordinaria necessità bandonati sionarie caritative  ALTRI ENTI ECCLESIASTICI enti ecclesiastici (contributi assegnati il 14/12/2020 - erogati il 24/06/2021) thele Arcangelo - Bisceglie avoratore - Trinitapoli aggero - Barletta	0,00 0,00 310.000,00 25.000,00 30.000,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,	0,00 0,00 310.000,00 310.000,00 25.000,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0



Le sue riflessioni sono un tumulto di frasi profonde e idee tortuose riguardanti la fugacità, la complessità, l'insensatezza e la bellezza della vita e della mente umana. I suoi pensieri sono scritti su un pezzo di carta affinché possano trovare un senso, una spiegazione a ciò che prova il suo animo, ma solo le riflessioni riguardanti la figura di Dio sembrano acquistare logica e sembrano dare un senso e un ordine all'insensatezza della vita, e quando chiude il suo quaderno tutto appare più composto e regolare, come se il solo credere in Dio possa riordinare ogni cosa.

Protagonisti indiscussi di questo libro non sono solo persone, ma anche il sole e la sabbia, un sole che illumina e che brucia ogni superficie che incontra e la sabbia che, nonostante sia un punto fermo di riparo dalle onde del mare,

rappresenta instabilità e incertezza perché nulla si può edificare con essa. I castelli di sabbia sono proprio emblema della fragilità della vita, di sogni che si infrangono, di progetti che falliscono. Le pareti poco solide crollano al primo vento fresco di fine estate come accade ad un uomo che non ha certezze e sicurezze e crolla di fronte alle prime difficoltà.

In queste pagine altri elementi naturali hanno una forte simbologia: il mare è metafora di libertà, di espressione del proprio essere e del proprio immaginario intimo, ma allo stesso tempo è segno di una grandiosa e misteriosa creazione divina. É implicita la presenza di un Dio che si manifesta attraverso elementi for-

temente potenti e significativi che si compenetrano l'uno nell'altro: come il mare ingoia la luce del sole al tramonto, così all'alba il sole risorge verso l'infinito azzurro del cielo lasciando dietro di sé una scia di acqua irradiata di luce e di forte calore. Il sole è dunque buono perché ci dá la luce ma allo stesso tempo è una luce così calda da rappresentare un pericolo. L'uomo per non subire scottature ha bisogno di un elemento che dà equilibro al tutto cioè la pioggia che ha una connotazione positiva perché ha una funzione purificatrice, lenisce le ferite, raffredda la sabbia bollente e libera dalle impurità qualsiasi cosa.

Ambientazione tipica del romanzo psicologico del Novecento in cui la scena si svolge in uno spazio-tempo indefinito ma che allo stesso tempo resta collocata in luoghi reali, è quella del racconto di Jerome. Sin da subito Jerome mostra la sua determinazione a non farsi inquinare dalla cultura del possesso e dall'attaccamento ai beni materiali che offre la vita e si proclama rappresentante della libertà di pensiero. Jerome teme qualsiasi tipo di limite alla sua libertà: ha paura delle gabbie senza sbarre e di reti invisibili, esplicite metafore di condizionamenti sociali a cui lui oppone la libertà di pensiero, parola e di azione. "Ecco, sono logos in equilibrio fra materia e forma, potenza e atto, essere e avere non si confonde con il 'noi ' fatto da un insieme di 'lo sono. L'lo è indiscutibilmente fondamentale perché è l'istanza preposta alla coscienza ed è la parte più superficiale dell'apparato psichico. Nonostante questo è errato pensare che il "Noi" sia meno importante dell'Io poiché siamo tutti interconnessi: gli uni agli altri biologicamente, con la terra chimicamente e con il resto dell'universo atomicamente. Eppure viviamo in una società dove il "Noi" è sacrificato e confinato a favore di una sottolineatura dell'Io, di un individualismo esasperato, di una competitività e disinteresse degli altri che hanno trasformato stili e comportamenti della vita quotidiana. Il Noi è impopolare, l'entrare in rapporto con gli altri, condividere e sostenersi reciprocamente viene mal visto se non deriso. L'uomo nutre una certa diffiden-

> za negli altri, nello sconosciuto, nel diverso, nel chi non gli somiglia; ma è essenziale capire quanto possa essere nutriente sentirsi parte di una comunità, quanto aiuti a definire il nostro stare nel mondo, quanto sia importante la condivisione, la cooperazione, lo scambio ed il confronto nelle varie declinazioni del Noi: la coppia, la famiglia, gli amici, la gente comune e in generale tutti gli esseri viventi, e questo forse Jerome non lo comprende.

> Personaggi complessi e profondi regnano nel libro In Via. Essi celano variegati messaggi cristiani dietro le loro parole, i loro dialoghi e le loro azioni. Salvatore Mellone risulta dunque essere un grande conoscitore della vita che con uno stile er-

meticamente poetico voleva trasmettere messaggi profondamente umani e si auspicava evidentemente di catapultare il lettore in una dimensione metafisica e spirituale. Infatti molteplici possono essere le interpretazioni di questo libro e diverse le riflessioni, le domande e i dubbi che potrebbero scaturire da ogni pagina e da ogni personaggio che popola la vena creativa di Mellone. Un auspicio: quello della pubblicazione di IN Via.

Carla Anna Penza

#### LAVORARE

- Gira le chiavi ed accendila.
- Ci provo.
- Dài su, è semplice.
- Non ho mai guidato una cosa del genere. Solo macchine.
- E allora impara ora. Gira le chiavi, un colpo di manopola destra, con la sinistra fai scattare la prima e vai. Poi è come una moto. L'ape treruote è come una moto.
- Appunto! Mai nemmeno in sella ad una moto sono stato.
- Non hai mai portato una moto?
- No. mai.
- Unico nel tuo genere, 'uagliò! Ma come, neanche da ragazzino un giro in moto?! Cioè voglio dire sulla vespa o sullo scooter di qualche amico, così, anche solo per provare?! Che so io, anche per farsi bello con le ragazze.
  - Mai guidato una moto.
- Dovevi stare bello che inguaiato, 'uagliò! E le ragazze? Almeno le avevi le ragazze nel-
- la comitiva? - Le avevamo, certo...
  - No, bello, voglio dire, tu ce l'avevi?
  - Sì, una sì...
  - Almeno una!
  - Sì una. Si chiamava Antonella.
  - Ecco, allora, non andavi a prendere Antonella con la moto?
  - No, non ci sono mai andato.
  - Cioè mai con una ragazza attaccata dietro alle spalle su una moto?
  - Mai, venivano loro direttamente... a piedi... o le portava qualcuno.
  - Ma che razza di gente frequentavi, 'uagliò?
  - Perché?
- Perché? Ma come perché, dài! Le ragazze si andavano a prendere con la moto, non venivano a piedi o le portava qualcuno!

soggetto e verbo". Questa è una profonda riflessione sull' IO SONO, sull'uomo, sull' essere veramente singolare, variegato, complesso, finito ma che pensa e ha nostalgia dell'infinito, completo ma nel contempo incompleto, da perfezionare, in cammino, non omologabile, unico, irripetibile, che sperimenta il passaggio dall'essere al non essere. E cosa non secondaria sempre, irrinunciabile, non eludibile, sin dal suo sbocciare alla vita, in relazione sino alla fine. L''lo sono' non è concepibile senza il 'noi', il 'ci', ma

# IMPORTANTE ATTO PER CONTRASTARE **L'ILLEGALITÀ**

## Firmato in Prefettura il protocollo con l'Autorità portuale del Mare Adriatico Meridionale

Prevenire i tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata negli affidamenti di lavori, servizi e forniture, concessioni ed autorizzazioni demaniali: è l'obiettivo del Protocollo di Legalità sottoscritto questa mattina presso la sede del Palazzo del Governo in Barletta tra il Prefetto di Barletta Andria Trani Maurizio Valiante ed il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli Ugo Patroni Griffi.

Attraverso il Protocollo di Legalità saranno estese le verifiche antimafia anche agli affidamenti, ai contratti, alle autorizzazioni ed alle concessioni demaniali anche sotto soglia di valore per cui la legge prescrive la obbligatorietà, ampliando così l'azione di prevenzione e contrasto di infiltrazione della criminalità, proprio a garanzia della massima legalità e trasparenza nella gestione degli appalti pubblici e delle procedure concorsuali, promuovendo il rispetto delle diciscpline antimafia in materia di anticorruzione e migliorando l'interscambio informativo tra le Pubbliche Amministrazioni coinvolte.

Nel dettaglio, l'Autorità di Sistema Portuale si impegnerà ad acquisire la comunicazione antimafia oltre che nei casi previsti dal Codice dei Contratti Pubblici anche per i contratti di appalto per acquisizione di servizi, forniture, lavori ed opere di importo compreso tra 40mila e 150mila euro. Procederà inoltre preliminarmente alla verifica dell'iscrizione alla "White List" (elenco di fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, operanti nei settori esposti maggiormente a rischio), tramite consultazione dell'apposita sezione della Banca Dati Nazionale Antimafia e/o pubblicazione della lista online sul sito della Prefettura, ed in assenza di tale iscrizione procederà con la richiesta della comunicazione antimafia.

Ancora, nel caso in cui la Prefettura emetta un'interdittiva antimafia, l'Auto-

rità di Sistema Portuale, oltre a procedere alla risoluzione immediata ed automatica del contratto, applicherà anche una penale a titolo di liquidazione del danno nella misura del 15% del valore del contratto.

"Il Protocollo di Legalità è un ulteriore esempio di come la squadra Stato intende rafforzare le proprie strategie per osteggiare il fenomeno criminale e le infiltrazioni mafiose nell'economia legale, ampliando il più possibile la platea dei soggetti coinvolti nella gestione e realizzazione delle opere pubbliche - ha dichiarato il Prefetto di Barletta Andria Trani Maurizio Valiante -. Vogliamo assicurare la realizzazione del preminente interesse pubblico alla legalità ed alla trasparenza nell'economia, esercitando appieno i poteri di monitoraggio e vigilanza. La tendenza della criminalità organizzata di penetrare i principali settori dell'economia legale, ed in particolare quello degli appalti pubblici, proprio in periodi di particolare congiuntura economica negativa, richiede infatti l'innalzamento della soglia di attenzione da parte delle istituzioni, attraverso iniziative ed interventi preventivi, utili proprio ad impedire tali infiltrazioni".

Il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli Ugo Patroni Griffi ha dichiarato: "Dopo Bari, anche con la Prefettura di Barletta Andria Trani sottoscriviamo il Protocollo di Legalità, uno strumento importante che mira a garantire, soprattutto in un periodo di congiuntura economica difficile come quello che stiamo vivendo, legalità, trasparenza e snellimento dell'attività amministrativa, promuovendo il rispetto della disciplina antimafia e migliorando l'interscambio informativo tra le Pubbliche Amministrazioni interessate. Attraverso il documento, ampliamo in maniera esponenziale l'azione di prevenzione e contrasto di eventuali tentativi di infiltrazione criminale nelle procedure di affidamento, contratti, autorizzazioni e concessioni, anche demaniali, al di sotto della soglia di valore per cui la legge prescrive la obbligatorietà".

dott. Enrico Aiello



Da sinistra: il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale Ugo Patroni Griffi e il Prefetto Maurizio Valiante

# "LE MAFIE CI SONO. BISOGNA REAGIRE: SE NON ORA, QUANDO?"



Il fenomeno della criminalità organizzata nel territorio della provincia Barletta-Andria-Trani non è particolarmente conosciuto, nonostante i cittadini si trovino continuamente a contatto con episodi legati alle attività criminali.

I fine di informare, e soprattutto formare, dei cittadini consapevoli di quanto accade nelle nostre terre, c'è bisogno di creare occasioni di incontro e di riflessione rispetto a questo tema, come avvenuto il 25 giugno, presso lo Sporting club di Bisceglie. L'incontro "Mafie in provincia. Su la testa!", promosso dalla Presidenza del Consiglio comunale di Bisceglie, ha rappresentato un appuntamento per dar conto della presenza criminale nella nostra provincia e ha aperto uno squarcio sulla infiltrazione del sistema mafioso nelle nostre città.

L'evento è nato sulla spinta dei consiglieri comunali Giorgia Preziosa ed Enzo Amendolagine e ha visto impegnarsi nell'organizzazione cittadini che hanno a cuore questa tematica, come i giornalisti Vincenzo Arena e Grazia Pia Attolini, la quale ha anche presentato la serata. Hanno introdotto l'incontro gli interventi di Rachele Grandolfo, Viceprefetto della provincia di Barletta-Andria-Trani, Angelantonio Angarano, sindaco di Bisceglie, Gianni Casella, presidente del Consiglio comunale.

Presenti tra il pubblico autorità locali e nazionali, tra i quali il sottosegretario di Stato Assuntela Messina. Hanno dialogato sul tema Renato Nitti, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani, Giuseppe Gatti, Procuratore della Repubblica presso la Direzione Nazionale Antimafia, e S.E. Mons. Le-

onardo D'Ascenzo-Arcivescovo della diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie. Ha moderato il dibattito Gianni Bianco, giornalista Rai, da sempre impegnato nella divulgazione di questi temi, soprattutto tra i più giovani. Diverse le associazioni che hanno partecipato, tra cui una rappresentanza dell'equipe del Settore Giovani dell'Azione Cattolica della nostra diocesi. Proprio il rapporto tra giovani e mafia è stato un argomento centrale del dibattito, in quanto molto spesso sono ignari delle attività criminali che li circondano e ne diventano preda succulenta. Uno strumento attraverso il quale le organizzazioni attraggono sempre più ragazzi e ragazze è lo spaccio di sostanze stupefacenti: per questo intervenire su questa fascia di popolazione, partendo dall'organizzazione di progetti a loro dedicati, significherebbe mettere in difficoltà le mafie locali.

"Questo è un territorio in cui si sono allentati tutti i bulloni della legalità, vibra un po' tutto. Se non reagiamo adesso sarà poi troppo tardi" - ha sottolineato il procuratore Nitti. "Se non ora, quando?" è riecheggiato anche nelle parole dell'Arcivescovo D'Ascenzo che ha richiamato l'urgenza di "costruire un villaggio educativo" per strappare alle mafie locali l'illusione di dare una identità ai giovani. Bisogna offrire loro - ha detto il procuratore Gatti - una alternativa fatta di modelli di relazione, di libertà, di giustizia sociale, bisogna promuovere cioè "l'antimafia del noi".

Il quadro emerso dagli interventi è desolante, dal momento che "le mafie pugliesi sono le prime interlocutrici dei cartelli albanesi: la droga passa per Bisceglie, Molfetta, Vieste..." ha ricordato il dott. Gatti. Ma unanime è il messaggio lanciato con forza: bisogna coltivare speranza. Simbolo di questo vento favorevole gli interventi di due giovani studenti impegnati in percorsi di legalità.

Anche il settore giovani dell'AC diocesana si sta muovendo in questa direzione organizzando per il prossimo anno un progetto tematico che prevederà vari momenti dedicati alla lotta alla criminalità, con il supporto di diverse realtà educative e la partecipazione di illustri ospiti. L'idea è nata da esperienze di vita che hanno palesato un'esigenza comune la quale ha trovato ulteriore conferma nell'incontro del 25 Giugno: un incontro che si è rivelato essere un'ottima occasione di riflessione, approfondimento per diventare cittadini e cattolici consapevoli della storia, passata e presente, nonché dei luoghi in cui viviamo.







# MOLTO PIÙ DI UNA FIRMA

Intervista a mons. Stefano Russo, segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana, sull'8xmille alla Chiesa cattolica

Sono trascorsi 30 anni da quando, nel 1990, è entrato in vigore il sistema di sostentamento del clero previsto dal nuovo Concordato (1984) che, abolendo la vecchia "congrua", istituiva l'8xmille e le offerte deducibili. Prima della sua effettiva applicazione, questa grande trasformazione era stata accolta con un certo comprensibile timore dalla Chiesa, come è normale quando si lascia un sistema consolidato per sperimentare qualcosa di assolutamente nuovo. Ma la storia di questi 30 anni ha dimostrato che non era un timore fondato. Cosa ricorda di quel periodo, mons. Russo?

Per me quelli sono stati gli anni della formazione al ministero sacerdotale. Sono stato ordinato sacerdote ad aprile del 1991, proprio 30 anni fa, e quel timore di cui lei parla l'ho respirato solo indirettamente. Non avendo vissuto la mia esperienza ministeriale all'interno del sistema precedente, mi sento però di poter affermare che ho sempre ritenuto l'8xmille e le offerte deducibili una soluzione eccellente: affida il sostegno economico della Chiesa e di tutte le sue attività innanzitutto alla responsabilità dei fedeli, e, in secondo luogo, anche di tutti gli altri cittadini che, in qualche modo, apprezzano lo straordinario lavoro svolto sul territorio dalle comunità cristiane.

In effetti l'altissima percentuale di firme da sempre raccolte dalla Chiesa cattolica è il segno di una grande fiducia riposta nei suoi confronti dagli italiani. Quali sono, a suo giudizio, i principali motivi di questa fiducia?

Credo che questa fiducia nasca dalla vicinanza e dalla reciproca conoscenza. Gli italiani, e non solo quelli che frequentano attivamente le comunità cristiane ma anche quelli che lo fanno solo occasionalmente, sanno bene che dove si trovano le persone, e specialmente quelle che hanno maggiormente bisogno, chi vive il Vangelo risponde sempre "presente", non si tira mai indietro. Penso alla presenza capillare in tutta Italia delle parrocchie e di tutte le iniziative solidali ed educative ad esse collegate (mense, centri di ascolto, oratori, centri giovanili), nelle grandi periferie come nei piccoli centri.

È una testimonianza che sostiene la firma; una testimonianza che passa anche dalle scuole cattoliche, che servono bambini e ragazzi di ogni età, e molto spesso in alcune zone del Paese rappresentano le uniche risorse educative disponibili. E passa pure dalle strutture sanitarie di ispirazione cristiana... Certamente non tutte queste realtà beneficiano dei fondi 8xmille, ma tutte insieme esprimono in pienezza la gioia del Vangelo. Molto spesso viene sottovalutato il senso comune delle persone: si è sviluppato nei secoli un profondissi-

mo attaccamento alla storia spirituale e culturale del proprio territorio. Non è un caso se definiamo "campanilismo" il legame – a volte perfino esagerato – che le persone hanno verso la terra e le tradizioni delle proprie origini. L'immagine del campanile diventa l'emblema delle radici e del senso di appartenenza.

Le somme ricevute, e sempre puntualmente rendicontate, dalla Chiesa cattolica in questi 30 anni, vengono spese per la carità, per le esigenze del culto e della pastorale e per il sostentamento del clero. Nella sua esperienza di sacerdote e poi di vescovo, quale di queste destinazioni, stabilite dalla legge, ha avuto modo di apprezzare maggiormente?

Mi sta chiedendo... a quale delle dita della mia mano io sia più affezionato. Queste tre destinazioni dell'8xmille sono totalmente complementari. Glielo mostro con un esempio. Nel momento in cui in una diocesi vengono investiti dei fondi per la manutenzione di un edificio di culto storico, non solo si sta contribuendo al rafforzamento e alla tutela dell'identità di quel luogo, ma si sta



contemporaneamente permettendo a tante famiglie di vivere dignitosamente, dando lavoro alle maestranze impegnate nel restauro, e si sta permettendo alla comunità di beneficiare di un luogo in cui ritrovarsi e socializzare, accogliere e aprirsi a tutti. Lo stesso si dica quando, insieme al contributo delle offerte deducibili, quei fondi vengono usati per il sostentamento del clero. Garantire una vita dignitosa ai sacerdoti in attività e a quelli anziani o ammalati, vuol dire anche garantire alle loro comunità una presenza sicura e sempre disponibile, come è nello stile di vita e di servizio dei nostri sacerdoti, da sempre.

Da sempre... e mai come oggi. Stiamo attraversando un periodo di difficoltà senza precedenti a causa di questa terribile pandemia. I sacerdoti hanno certamente pagato un tributo pesantissimo in termini di contagi e di decessi, e molto spesso proprio per mantenersi fedeli al servizio di accompagnamento e di assistenza agli ultimi, ai malati, ai sofferenti. Le sembra che le persone nel nostro Paese se ne stiano rendendo conto?

Sono convinto di sì, e soprattutto nelle zone in cui purtroppo il virus è stato più violento e feroce. Come Segretario Generale della CEI ho avuto modo, in questi mesi, di raccogliere le testimonianze di moltissimi confratelli Vescovi che me lo hanno confermato. E non mi riferisco solo ai sacerdoti che si sono spesi, con coraggio e abnegazione, nel servizio spirituale dentro le terapie intensive e nei reparti Covid deali ospedali. Mi riferisco anche alle decine di migliaia di volontari che, in tutto il Paese, hanno consegnato, porta a porta, cibo e medicine, soldi per pagare le bollette e gli affitti, sostegno e conforto alle persone. Per contrastare la pandemia, la Chiesa italiana, solo lo scorso anno, ha messo a disposizione del nostro territorio una cifra superiore ai 226 milioni di euro, più altri 9 milioni per progetti di contrasto della pandemia nei Paesi del Sud del mondo. È stato uno sforzo straordinario, possibile solo grazie alla fiducia di chi ha scelto, ancora una volta, di firmare per l'8xmille alla Chiesa cattolica. Ogni singola firma ha contribuito in modo determinante.

A proposito, mons. Russo, la campagna promozionale di quest'anno punta proprio sul valore di ogni firma, lo strumento concreto con cui ciascuno dei contribuenti italiani può scegliere di devolvere l'8xmille del gettito Irpef alla Chiesa cattolica. Questo gesto, stiamo sentendo ripetere nei vari media, è "più di una firma; molto di più". Perché?

Perché ogni firma è come una porta che si spalanca. Chi firma può vedere con i propri occhi come il frutto di quel gesto di fiducia e di partecipazione costruisca benessere e solidarietà, di cui beneficiano tutti. In qualche modo, però, quella porta che si apre è anche la fiducia con cui chi firma ci spalanca il cuore. È una grandissima responsabilità che avvertiamo, sacerdoti e laici, perché sappiamo bene di non poter deludere le giuste aspettative di chi si fida di noi. Chi firma dà il suo concreto contributo con un gesto semplice ma efficace. E noi vogliamo rispondere con trasparenza, efficacia e, soprattutto, frutti concreti.

# Per un cattolico praticante, che vive in una comunità cristiana, quali valori esprime quella firma?

Chi firma, nella propria comunità, fa un gesto di comunione, di partecipazione e di solidarietà. In qualche modo esprime la propria corresponsabilità con la missione di tutta la Chiesa, se ne fa carico. Certamente sono persone che nella

propria realtà locale già partecipano alla vita della comunità cristiana e la sostengono, col proprio tempo, con le proprie capacità e anche con le proprie offerte in parrocchia, nella misura delle possibilità di ciascuno. Ma firmare per l'8xmille o fare un'offerta deducibile per i sacerdoti è ancora qualcosa in più. Un valore aggiunto. Significa prendere a cuore anche le sorti delle parrocchie con risorse più esigue della propria, perché

i criteri di distribuzione di questi fondi sono assolutamente perequativi. E significa anche fare un gesto di libertà, perché non è certamente automatico che questo sistema continui a funzionare e ad alimentarsi se non scendono in campo, ogni anno, le libere scelte dei fedeli. Di tutti i fedeli e insieme a loro anche di chi in chiesa non ci va.

### E a questi ultimi, ai non praticanti, cosa vorrebbe dire per invitarli a mettere ugualmente la propria firma a favore della Chiesa cattolica?

A chi non è praticante vorrei dire che firmare per la Chiesa cattolica significa compiere un gesto di fiducia e di grande generosità, al quale noi ci impegniamo a rispondere con la massima trasparenza nel rendere conto. È bello pensare che per partecipare insieme a noi a costruire un mondo più giusto, accogliente e fraterno, un mondo a misura del Vangelo, non serva alcuna tessera di appartenenza. Torniamo all'immagine della porta, che avevo proposto in precedenza: ai cristiani non piace chiudersi a chiave, noi siamo per le porte aperte. Del resto è questa la Chiesa in uscita che Papa Francesco ha sognato e ci sta chiedendo fin dall'inizio del proprio servizio come Successore di Pietro e come Vescovo di Roma.

Il nostro Dio – ricordava il Santo Padre solo qualche mese fa, all'Angelus – "continua a chiamare chiunque, a qualsiasi ora, per invitarlo a lavorare nel suo Regno. Questo è lo stile di Dio, che a nostra volta siamo chiamati a recepire e imitare. Egli non sta rinchiuso nel suo mondo, ma 'esce': Dio è sempre in uscita, in cerca di noi. Esce continuamente alla ricerca delle persone, perché vuole che nessuno sia escluso dal suo disegno



d'amore". Ecco, vorrei fare mio questo invito del Papa. La Chiesa che è in Italia vuole avere questo stesso stile nell'annunciare il Vangelo. Al fianco degli ultimi, innanzitutto, e insieme a tutti quelli che vogliono starci. Anche grazie a una firma per la scelta dell'8xmille.

Stefano Proietti

# RACCOLTA DELLE OFFERTE LIBERALI IN FAVORE DELLA CHIESA CATTOLICA

el riquadro riportiamo i risultati della raccolta delle offerte liberali in favore della Chiesa cattolica registrati, nella nostra Arcidiocesi, nel 2020 ed un utile confronto con quelli del 2019.

Dopo alcuni anni nei quali il livello delle offerte ha purtroppo registrato il segno meno, con il 2020 la tendenza ha ripreso a salire, anche se in misura molto contenuta.

L'augurio che ci facciamo è che anche quest'anno si possa continuare a migliorare, con l'aiuto dei fedeli, in questo impegno di sostegno all'opera della nostra Chiesa.

Anche sul fronte delle firme in favore dell'8xmille le notizie sono decisamente positive.

Non possediamo, purtroppo, i dati diocesani ma, in compenso, fanno fede quelli regionali che registrano una percentuale pari al 92,1% di scelte a favore della Chiesa cattolica, a fronte di quella nazionale che si ferma al 79,4%.

Un grazie, quindi, è doveroso rivolgere a tutti i cittadini, fedeli e non, della nostra Arcidiocesi per questa massiccia adesione alle necessità della Chiesa che, a sua volta, utilizza quanto raccolto per andare incontro ai bisogni dei poveri, in Italia e nel Terzo Mondo.

### Diacono Abramo Ferrara

Incaricato diocesano per la promozione del Sostegno economico alla Chiesa cattolica

# Erogazioni liberali per i sacerdoti - Dati diocesani



Distribuzione territoriale delle offerte Confronto 2020-2019 Diocesi TRANI-BARLETTA-BISCEGLIE Dati diocesani per comune

DIOCESI	N° OFFERTE			IMPORTI IN EURO		
	2019	2020	VARIAZ.% - 19/20	2019	2020	VARIAZ.% - 19/20
BARLETTA	54	68	25,9%	3.277,50	3.428,00	4,6%
BISCEGLIE	12	11	-8,3%	816,00	835,00	2,3%
CORATO	20	25	25,0%	829,00	930,00	12,2%
MARGHERITA DI SAVOIA	4	8	100,0%	88,00	145,00	64,8%
SAN FERDINANDO DI PUGLIA	3	8	166,7%	77,00	65,00	-15,6%
TRANI	49	61	24,5%	3.206,00	3.528,00	10,0%
TRINITAPOLI	7	14	100,0%	175,00	215,00	22,9%
TOTALE COMPLESSIVO	149	195	30,9%	8.468,50	9.146,00	8,0%

Scheda elaborata dal Servizio CEI su dati forniti dall'Ufficio Statistico Vaticano, dall'Istituto Centrale sostentamento del clero e dalla CEI

# SVILUPPO INTEGRALE DELLA BAT, AGRICOLTURA, AMBIENTE, SICUREZZA, TURISMO, FINANZIAMENTI

# In dialogo con il consigliere regionale Giuseppe Tupputi\*



Giuseppe Tupputi, 43 anni, nato a Barletta, laureato in Economia e Management, nel 2020 è stato eletto consigliere regionale nella lista "Con E" con il presidente Michele Emiliano, con 3104 preferenze nella provincia Bat, di cui 2022 solo a Barletta. Tra i punti programmatici della sua agenda politica: Sviluppo integrale della Bat, Agricoltura, ambiente, sicurezza, turismo, finanziamenti. Lo abbiamo incontrato per fare il punto sul suo mandato e sull'attività proposta dal suo gruppo istituzionale.

# Dott. Tupputi, intanto qual è stato il primo intervento a livello regionale?

La centrale operativa del 118 a Barletta. Era l'unica provincia della Puglia ad esserne sprovvista. Siamo riusciti ad approvarla in Commissione Bilancio, ma il Consiglio dei Ministri aveva fatto ricorso per fermare l'iter ritenendolo anticostituzionale: il Decreto Ministeriale la stabilisce per una popolazione non inferiore a 700mila abitanti, termine tuttavia non perentorio. Si tratta solo di allocare meglio le risorse presenti in bilancio.

La proposta di legge regionale istitutiva della Fondazione per la Formazione Politica e istituzionale, dopo la Toscana, arriva la Puglia. Iter fermo per diversi mesi, poi finalmente a giugno il via libera del Consiglio regionale. In che cosa consiste?

La crescente complessità in cui si trovano ad operare le amministrazioni porta a ritenere fondamentale la definizione di percorsi di formazione politica e amministrativa per qualificare l'impegno delle istituzioni, incrementando le capacità di analisi e di governo degli eletti negli enti locali, in linea con i valori costituzionali e le finalità dello Statuto Regionale. Formare significa anche innovare la gestione della cosa pubblica. Per questo avevamo proposto in Consiglio con i consiglieri Alessandro Leoci e Gianfranco Lopane, Alessandro Delli Noci (gruppo «Con Emiliano»), poi firmata dalla presidente Loredana Capone, di formare i giovani amministratori di età compresa fra i 18 e 40 anni, migliorando anche la qualità delle azioni dei Comuni e potenziando il coordinamento tra i vari enti istituzionali.

Per perseguire tali scopi nella proposta di legge indichiamo la costituzione di una Fondazione che abbia il Consiglio Regionale quale socio fondatore e che veda la partecipazione di ulteriori soggetti quali ad esempio le associazioni rappresentative degli enti locali, in particolare Unione delle Province Italiane della Puglia (UPI- Puglia) e l'Associazione regionale dei Comuni di Puglia (ANCI- Puglia). Fondazione che possa avvalersi di risorse strumentali messe a disposizione del Consiglio Regionale: 100mila euro l'anno, al 50 per cento cofinanziamento Fondazione e Consiglio, estendendo appunto UPI e ANCI Puglia come soci.

Un'idea innovativa perché fondata sui principi utili della collettività. Eliminando le circoscrizioni i giovani che si avvicinano alla res pubblica necessariamente devono partire dalle elezioni comunali con un carico di responsabilità. La macchina amministrativa è complessa, i giovani spesso lo ignorano, l'unico che può impartire istruzioni è il segretario generale del Consiglio che è oberato di lavoro tra Sindaco e Giunta comunale e quindi non può formare i consiglieri. Per questo abbiamo pensato come Consiglio Regionale di farci carico di questa formazione. Investire sui giovani non è solo proclami. La pandemia ha messo in evidenza le pecche non solo del sistema sanitario, ma della macchina amministrativa. La Fondazione prevede un regolamento in Statuto, iter burocratici snelli con seminari formativi per temi specifici perché diventi formazione permanente e dia risposte concrete. Il

L'intervista si inserisce nel progetto di realizzare momenti di incontro e colloquio con i consiglieri regionali della BAT eletti a seguito dell'ultima tornata elettorale. Nel n. 3/2021, p. 19, di In Comunione è pubblicata l'intervista alla consigliera regionale Debora Ciliento.



giovane politico dovrà essere motivato ancor più dalla sete di apprendere.

### Quali sono i due pilastri del gruppo consiliare Regione Puglia?

Le politiche giovanili. E lo sviluppo economico in particolare agricoltura sostenibile e turismo. Si stanno avviando bandi in strutture ricettive di tipo agricolo con percorsi enogastronomici. Vorremmo istituire il Made in Puglia a 360 gradi e dobbiamo partire dall'agricoltura per poi abbracciare il turismo. Non solo produzione di massa, ma coltivazione di nicchia. Il made in Puglia deve essere il nostro biglietto da visita nel mondo, fuori dai confini europei. Ma per farlo serve un cambio generazionale. I fondi europei sono stati utilizzati, grazie ai corsi di formazione. Bisogna dire no al turismo mordi e fuggi, ma ad un sistema integrato per una terra così variegata dal punto di vista geografico e morfologico: mare, collina, arte, storia e cultura, che ci permette di ipotizzare un sistema turistico che coniughi gli aspetti economici con l'agricoltura, se consideriamo che il 65 per cento dell'economia pugliese è formata da turismo più agricoltura.

Nello specifico la provincia Bat è costituita dall'asse federiciano (castelli), la cultura dell'entroterra (vedi le cave di Bauxite), i musei, le Biblioteche, La Pinacoteca Palazzo della Marra, il Dolmen di Bisceglie, le Saline di Margherita di Savoia. Dobbiamo tornare ad essere attrattiva turistica culturale destagionalizzata. Le terme vanno utilizzate tutto l'anno, applicando scontistica, convenzioni, percorsi culturali, attraverso una cars, trasporti convenzionati. E' l'indot-

to che gira intorno alle strutture portando economia. Ma l'ostacolo più grande resta la burocrazia. Per lo meno sullo sviluppo territoriale in consiglio non ci sono scontri con l'opposizione.

Sul piano energetico e della transizione ecologica è sua la proposta di modifica di legge regionale in materia di produzione di energie da fonti rinnovabili e per la riduzione di immissioni inquinati e in materia ambientale.

E' importante garantire effettiva sostenibilità alle operazioni legate al fine ciclo degli impianti, sia per quelli di nuova realizzazione sia per quelli che richiederanno il rinnovo delle autorizzazioni, scongiurando il rischio che in futuro queste strutture vengano abbandonate anziché disinstallate e che i suoli dove insistono conoscano un considerevole depauperamento. Quindi bisogna adeguare a valori congrui la fideiussione bancaria depositata dai soggetti autorizzati a realizzare impianti: pannelli solari, prevedere impianti ad idrogeno. Il tutto ben distinto dalla gestione dei rifiuti.

# Raccolta differenziata, a che livelli siamo?

Trani nella Bat è passata all'80 per cento di raccolta differenziata, ma ci sono Comuni molto al di sotto. Vanno messe in campo azioni mirate per supportare le percentuali di raccolta, si possono incentivare i punti nei quartieri, deterrente per chi versa nelle strade di campagna e nelle periferie. I Comuni devono abbassare i costi sui cittadini, prevedendo una premialità con tessera e microchip e passare dagli ambiti ATO territo-

riali a tariffe per nuclei familiari con una scontistica applicata.

### Domanda d'obbligo: come ritiene sia stata gestita la pandemia dal governo regionale?

In piena campagna elettorale nella seconda ondata 2020 e rispetto alle risorse a disposizione ritengo che le risposte siano state soddisfacenti: come affrontare una guerra con archi e pugnali mentre l'avversario utilizza carri armati. Nella Conferenza Stato Regioni la Puglia è tra le ultime in termini di risorse assegnate. La terza fase ha rischiato di mandarci in tilt: strutture temporanee di terapie intensive (Fiera del Levante e altri ospedali), 23 posti letto in più e ospedali con reparti sold out. Ma tutti hanno trovato posto in Puglia nella terapia intensiva. Quindi una risposta concreta alle esigenze.

Per quanto riguarda la polemica sulle scuole, al governo regionale premeva fermare il virus che corre velocemente nelle aule didattiche, in assenza di vaccini, e soprattutto nell'impossibilità di mantenere distanze tra i più piccoli. Il ricorso al TAR presentato dai genitori contro l'ordinanza di chiusura non è stato accolto.

Prima di essere cittadini siamo genitori e non dobbiamo delegare alla scuola la responsabilità in toto dell'educazione. Per i genitori che lavorano sono stati messi in campo bonus baby sitter, congedi parentali, bonus informatici per acquisto tecnologia adeguata alla DAD. Ma noi genitori dobbiamo riprenderci il nostro ruolo e non delegare alla scuola. Possibilità di scegliere significa una democrazia che restituisce alla famiglia la responsabilità sancita dalla Costituzione Italiana.

### E sul nodo trasporti?

E' una risorsa su cui bisogna lavorare molto perché senza un sistema trasporti avanzato non c'è progresso. Il calcolo per implementare i trasporti in pandemia è stato fatto sulle necessità prepandemia, e quindi era un calcolo sbagliato, considerando il numero dei posti da ridurre, la capienza limitata per le distanze. Se un bus o treno contiene 50 posti e già prima del covid ne accettava 80 compresi quelli in piedi, comprendete bene che il calcolo è del tutto errato per il numero di corse in più da prevedere. Per il trasporto ferroviario bisogna diversificare la spesa, non allocare su gomma.

Altra proposta di modifica di legge regionale in materia sanitaria, introduce la possibilità di autorizzare l'esecuzione di prestazioni specialistiche di radiologia domiciliare senza l'utilizzo di grandi macchine.

Un accordo quadro tra la Regione Puglia e la Protezione Civile. Le cosiddette USCA unità sanitarie di continuità assistenziale si sono rese necessarie perché le strutture fisse preesistenti non erano in grado di dare risposta alla domanda del territorio. L'ospedalizzazione a domicilio si è mostrata anche con il covid una valida ed efficace alternativa al ricovero in ospedale, trasferendo competenze, tecnologie e prevedendo percorsi di diagnosi e cura adequati.

In materia di animali da affezione e prevenzione del randagismo, Legge 7 febbraio 2020 cosa vorreste introdurre nella proposta di modifica?

Intanto servono i regolamenti comunali per dare attuazione alla legge quadro che ancora mancano. E sappiamo cosa significhi in estate in termini di abbandono. Le amministrazioni sono molto lente, il carico è sui volontari. Le associazioni animaliste devono essere iscritte

all'Albo regionale, con la copia dell'atto costitutivo redatto con atto pubblico o con scrittura privata registrata o autenticata.

Fenomeno quello del randagismo che è cresciuto, contestualmente alle insufficienti sterilizzazioni e abbandoni, il disagio economico devastante di tante famiglie ha inciso.

# Una guerra con un nemico invisibile: il covid, si è scritto da più parti. Cosa ci ha insegnato?

Il covid deve insegnarci dal punto di vista sanitario, sociale, economico, ambientale, psicologico. Non dobbiamo tagliare fondi ma recuperarli e capire soprattutto dove non vanno tagliati (vedi posti letto).

La fuga dei cervelli non va alimentata, i talenti pugliesi vanno valorizzati. L'assessore Lopalco continua a dare risposte con i mezzi che ha a disposizione. La Puglia su partenariato sociale, Protezione civile è una delle prime per il servizio svolto durante la pandemia.

#### Previsioni estate 2021?

• Una ripresa economica che auguriamo grandiosa. Siamo pugliesi, italiani con la sregolatezza che ci contraddistingue, ma anche la voglia di combattere. Sostegno alle attività ancora chiuse, locali notturni da ballo, ma al mondo dello spettacolo sono stati assegnati con il bando start 2021 ben 4 milioni di euro.

#### Ai no vax cosa ritiene di dire?

Occhio sempre alla responsabilità, ma soprattutto agli operatori sanitari non vaccinati porgiamo un ultimo appello: è disumano mettere a repentaglio la vita di soggetti fragili, non solo rispetto di un codice deontologico.

# E ai cittadini pugliesi?

• Un ringraziamento particolare alla popolazione della BAT per i sacrifici, le norme rigorosamente seguite, gli operatori sanitari eccellenti, non angeli, ma professionisti.

#### Un messaggio per i giovani?

Abbiate fiducia sebbene i tempi sembrano accanirsi contro di voi. Bisogna fare sistema: l'associazionismo, i sindacati, le istituzioni, l'imprenditoria, i privati. Bisogna studiare e formarsi. Abbiamo il dovere di riportare in auge la nostra terra, noi non siamo i terroni, non siamo la zavorra del Bel Paese, ma italiani capaci di attingere dall'aura del passato e progettare il futuro, alzare la testa e andare avanti.

Sabina Leonetti



# UN LIBRO E UNA STORIA DELLA PRESENZA MARIANA A CORATO

# La pubblicazione mette in luce nuovi recenti risvolti sul culto a **Santa Maria Greca**



n un affollato chiostro comunale del palazzo di città di Corato è stato presentato un volume su Santa Maria Greca. Presenti alla manifestazione il curatore della pubblicazione Pietro De Biase, l'arcivescovo di Trani monsignor Leonardo D'Ascenzo, il nuovo vicario generale don Sergio Pellegrini, nonché parroco per venti anni della parrocchia Santa Maria Greca, il sindaco di Corato Corrado De Benedittis. Il momento è stato moderato da Marianna Lotito.

Dopo i ringraziamenti di don Sergio Pellegrini, monsignor Leonardo D'ascenzo ha visto nell'attualità della pandemia, la situazione della peste del 1656 momento in cui apparve la Madonna Greca e ricorda che "siamo una famiglia e chiesa in cammino. Siamo tutti fratelli, dobbiamo prenderci cura uno degli altri: figli di una stessa Mamma Celeste".

Il sindaco Corrado De Benedittis ha ricordato che un libro di ricerca storica " è l'occasione per gli studenti e gli studiosi per poter fare una per studio ed analisi storiografica per analizzare le tracce presenti sul territorio e mettere in correlazione nel tempo e negli eventi storici più importanti". Ha concluso: "E' importante conoscere il territorio per rendere più consapevoli tutti della bel-

lezza: questo è possibile saperlo con la conoscenza."

Il professor Pietro De Biase, l'autore del volume ha fatto un excursus storico con una premessa con un amara denuncia: "c'è un grande e grave problema degli archivi per una carenza di risorse umane, ciò mette a rischio la ricerca storica e storiografica perché non si ha la possibilità di consultare le fonti". Poi, inizia a delineare il percorso storico della presenza della Madonna Greca, protettrice, tra l'altro, della città di Corato. Riferendo di nuove fonti storiche che portano più indietro nel tempo prima del 1656, anno dell'apparizione dell'oratorio sottostante l'antica Torre Greca, una delle torri che circondavano l'antico centro urbano di Corato, la presenza di un'antica chiesa di Santa Maria Greca. La fonte inedita è un manoscritto di Don Francesco Alessandro Della Monica con la Relazione della Sacra Immagine e della Chiesa di Santa Maria della Greca, 1764 che fornisce informazioni nuove e dettagliate. La storia: Nel luglio del 1656 il morbo della peste infestò Corato in pochi giorni. Si era sparsa la voce che la preghiera fatta con fede dinnanzi ad una antica immagine custodita nel sotterraneo di una delle torri murarie, avrebbe comportato la liberaDon Francesco Lojodice, dotto sacerdote, giunto sul luogo avvisò la gente accorsa di disperdersi per il rischio di contagio. Ma vinto dalla loro insistente preghiera, fece allargare l'entrata della torre e sceso per primo non vi trovò alcuna immagine. All'alba del 17 luglio tutto raccolto in preghiera, ebbe una visione: la Vergine gli fece comprendere che voleva quel luogo dedicato al suo culto. Senza indugio si recò a Trani per riferire l'accaduto all'Arcivescovo Mons. Tommaso Sarria. Questi, rasserenato il sacerdote, accettò a trasformare quel luogo in Chiesa. Il giorno dopo, sabato 18 luglio 1656, di buon mattino, con molti operai era già nel sotterraneo per ripararlo. Si propose inoltre, di far dipingere l'Immagine apparsagli in visione ma di quanti disegni e diversi abbozzi l'artista presentò, neppure uno corrispondeva a quanto veduto. Allora con molte altre persone, con viva fede, si rivolse alla Vergine che lo illuminasse. Per quell'occasione, si udì un armonioso suono di campanello e un grido di gioia: una donna cieca, Beatrice Dell'Oglio recuperando la vista individuò la tavola esclamando: «Ecco Maria». Scosso da quel grido don Francesco vide l'Immagine apparsa prodigiosamente e la riconobbe perfettamente identica a quella della visione. Ne seguì un tripudio di gioia, lode e ringraziamento alla Vergine Maria che avvalorò la presenza di Maria poiché da quel giorno non solo cessò completamente il contagio della peste, ma tutti gli ammalati cominciarono a migliorare per guarire completamente. A tal punto che la città fu liberata dal morbo già dall'agosto di quell'anno. L'icona raffigurante la Madonna Greca (dipinto su tavola di noce) è custodito nella cripta santuario che lungo i secoli è stato meta di pellegrinaggi legati alla devozione mariana. Le fonti ci narrano la visita di S. Gerardo

zione da quella situazione pandemica.



Trani. Conferenza stampa di Legambiente con la partecipazione di Stefano Ciafani, presidente nazionale dell'associazione ambientalista

# IN ATTESA DI GOLETTA VERDE, L'IMBARCAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE AMBIENTALISTA CHE SOLCA LE ACQUE DEL NOSTRO PAESE

Maiella nella sua storica predicazione a Corato del 1753. Così come la Serva di Dio Luisa Piccarreta ha emesso la sua professione di terziaria domenicana nel 1887 nella cripta, poco prima di restare allettata per il resto della sua vita. Ci sono stati altre fasi della storia della Madonna Greca come viene appellata dai più anziani del quartiere.

La ricostruzione tra il 1873 e il 1891 rimase incompiuta. Furono ricostruiti, a partire dalle fondazioni, il fronte prospiciente Vico Santa Maria Greca e la facciata principale su Corso Garibaldi. Di questa, però, rimase incompleto il grande timpano. Si realizzò metà del lato che sporge verso il cortile, mentre su Via Santa Maria Greca la ricostruzione si limitò all'angolo. Nel 1902 la cripta fu ampliata.

Il 13 aprile 1956 Papa Pio XII proclamò la Madonna Greca principale Protettrice di Corato e a luglio dello stesso anno, in occasione del terzo centenario dell'apparizione, l'Arcivescovo Fra Reginaldo Giuseppe Maria Addazi elevò a Santuario Mariano Diocesano la chiesa parrocchiale di Santa Maria Greca.

Per l'occasione sono state donate due roverelle piantumate nell'aiuola adottata dall'associazione Luisa Piccarreta nei pressi di piazza Cesare Battisti, sono state benedette dal vescovo Leonardo D'Ascenzo insieme ad altri sacerdoti presenti.

Il volume sarà distribuito insieme al numero de Lo Stradone del mese di agosto in edicola.

Giuseppe Faretra

Giovedì 28 luglio presso l'ex Ospedaletto di Trani, in attesa dell'arrivo di Goletta Verde, l'imbarcazione dell'associazione ambientalista Legambiente che monitora la qualità delle acque, denuncia le illegalità ambientali, le trivellazioni di petrolio, il marine litter e l'abusivismo edilizio, è stata svolta la conferenza stampa organizzata da Legambiente Puglia a cui ha partecipato Stefano Ciafani.

Il presidente ha spiegato come una delle sfide più importanti e urgenti del momento è quella di risolvere la crisi climatica. Tutti i paesi del mondo si devono industriare affinché questa sfida venga portata a termine. Nel 2015, sottolinea il presidente, fu firmato l'accordo di Parigi, un accordo storico che andava ben oltre le sfide poste dal Protocollo di Tokyo, ma ormai anch'esso non più sufficiente a sostenere le difficoltà delle nuove urgenze climatiche.

È necessario far affiorare un' economia emergente in tutti i paesi del mondo e decarbonizzare l'economia locale affinché le nuove generazioni crescano in un mondo più vivibile. Stefano Ciafani continua dicendo che un'altra sfida globale da risolvere al più presto è l'inquinamento dei mari di cui si parla ben poco. Su questo è necessario far emergere una politica

congiunta a livello internazionale affinché tutti i Paesi, non solo quelli industrializzati ma anche i Paesi in via di sviluppo, si possano prodigare nella risoluzione del problema.

Oggi a queste sfide ambientali globali si è aggiunta un'altra, la lotta al Covid e nonostante l'emergenza pandemica, i giovani ambientalisti non hanno abbandonato l'idea di dare un loro contributo alla tutela della loro Casa comune. Afferma Stefano Ciafani «Il motto di quest'anno è "Non ci fermeremo mai", che accompagna l'imbarcazione Goletta Verde nel suo viaggio in difesa delle coste e del mare. Dallo scorso anno Goletta Verde si avvale del prezioso aiuto di centinaia di volontari impegnati nel campionamento delle acque: uno straordinario esempio di citizen science, che coinvolge giovani di tutta Italia».

Il Presidente ricorda l'importanza di insistere nell'organizzazione di campagne storiche, come appunto Goletta Verde, perché la missione ambientale non è ancora compiuta e il mare pugliese è particolarmente minacciato in quanto non sono presenti sufficienti depuratori di acque marine, molti comuni non trattano adeguatamente i reflui fognari e sono ancora attive piattaforme petrolifere marine. Si auspica che tutto questo potrà essere risolto grazie ad una tenace sinergia tra associazioni ambientaliste storiche come Legambiente e i nuovi movimenti giovanili di protesta a tutela dell'ambiente tra cui il Fridays for Future.

Carla Anna Penza





# L'AMCI E IL TERRITORIO: LA DIS-ABILITÀ



L'Ass. Medici Cattolici Italiani al servizio del territorio affrontando tematiche attuali riguardanti il mondo della salute pubblica. In questo primo appuntamento parliamo di disabilità.

L'Associazione Medici Cattolici Italiani (AMCI) è una associazione di professionisti laureati in medicina e chirurgia, in odontoiatria e in altre discipline affini che hanno deciso di condividere la propria esperienza di vita e professionale con colleghi a cui li unisce la comune fede cattolica, la fedeltà al Magistero della Chiesa e la disponibilità alla collaborazione a livello parrocchiale e diocesano.

Scopi della Associazione sono:

- provvedere alla formazione morale, scientifica e professionale dei medici;
- promuovere gli studi medico-morali, ispirandosi ai principi della Dottrina Cattolica e nel fedele rispetto del Magistero della Chiesa;

- animare e difendere lo spirito di autentico servizio umano e cristiano dei medici nel rapporto con l'ammalato;
- agire per la sicurezza del più dignitoso esercizio della professione e per la tutela dei giusti interessi della classe medica;
- educare i soci alla retta corresponsabilità ecclesiale praticando anche una efficace attività caritativa nell'esercizio della professione;
- favorire l'evangelizzazione del mondo sanitario per la realizzazione, unitamente agli ammalati e agli altri operatori sanitari, di un'autentica comunità che testimoni i valori cristiani della vita;
- sviluppare il collegamento e la collaborazione con le altre istituzioni e associazioni sanitarie cattoliche, anche con iniziative volte all'inserimento e alla valorizzazione dei gruppi di volontariato.

La locale sezione prese vita nel 1999 su input di un gruppo di colleghi illuminati a due dei quali, Stefano Seccia e Peppino Falconetti, è dedicata da circa 2 anni; entrambi, pur invitati a ricoprire ruoli direttivi, preferirono proseguire con slancio, come da par loro, l'impegno professionale senza, però, far venir meno il legame con l'Associazione.

È intenzione dell'AMCI della diocesi di Trani – Barletta – Bisceglie stabilire un canale di comunicazione con la popolazione locale al fine di condividere gli orientamenti sulle tematiche correnti, che ci coinvolgono direttamente nella nostra attività di Operatori della Salute e che spaziano da argomenti nuovi ma da sempre attuali: il mondo della disabilità, le recenti problematiche legate al CoVid19, la tutela della vita nel corso di tutta la sua durata, dal concepimento al suo epilogo naturale, le dipendenze di qualunque genere, il "dopo di noi", la immigrazione e la emigrazione, solo per citarne alcune.

Volendo cominciare da un tema piuttosto ricorrente e comune, parliamo di Dis-abilità: due parole che diventano una per nascondere un Universo.

Diversa abilità o ridotta abilità, non cambia la prospettiva di dover mettere in atto delle strategie per aggirare le difficoltà insite nell'affrontare la vita quotidiana, familiare, lavorativa, sociale, ricreativa e così via partendo da una "posizione" penalizzante.

Essendo nella quasi totalità dei casi una condizione congenita, esistente già alla nascita, da sempre l'umanità ha dovuto confrontarsi con questa probante esperienza; nel corso degli anni a queste si sono sommate le conseguenze di eventi "post-natali" di natura bellica piuttosto che lavorativa o sportiva o legate in maniera e misura diversa alle umane attività.

Quello che maggiormente si è modificato nel corso della storia è la considerazione da parte della società e la maniera di sostenere chi ne risultasse affetto; risale a circa 5000 anni a.C. un sito ritrovato in Florida che accoglieva lo scheletro di un adolescente affetto da spina bifida di cui verosimilmente si prendevano cura i membri di una comunità di cacciatori; ma anche, "più recentemente" nell'antica Grecia, alcuni Santuari prevedevano la esistenza di più rampe di accesso per agevolare chi avesse difficoltà motorie o ambienti dedicati a chi palesasse una alterata o ridotta motilità.

Anche in tempi più recenti la vita delle Nazioni è stata segnata da epoche con una diversa sensibilità verso il fratello che nel corso degli anni si è trasformato in *invalido*, *disabile*, *diversamente abile*, *handicappato*, *portatore di handicap* piuttosto che *cieco* o *ipovedente* ancorché *non vedente*, *sordo* o *ipoacusico* e così via. Almeno in parte, a questa rielaborazione del medesimo concetto ha fatto seguito una maggiore sensibilità nel rispetto della problematica in questione.

In Italia i primi interventi normativi risalgono al 1917, quando lo Stato Italiano attivò le prime forme di assistenza economica, sanitaria e di avviamento al lavoro a favore degli invalidi e dei mutilati di guerra; nel 1948 viene promulgata la Costituzione della Repubblica che sancisce i principi di uguaglianza e tutela dei soggetti deboli; negli anni Novanta del secolo scorso si è compiuto un ulteriore passo in avanti con l'approvazione della legge quadro sulla disabilità, la n.104 del 1992, ancora oggi vigente in tema di integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società, attraverso "il raggiungimento della massima autonomia possibile e la partecipazione della persona disabile alla vita della collettività, nonché la realizzazione dei diritti civili, politici e patrimoniali".

Tuttavia, pur a fronte di tante lodevolissime intenzioni, rimane ancora lungo e tortuoso il percorso che porta all'abbattimento di qualsivoglia barriera, architettonica ma soprattutto culturale, fino all'annullamento della diversa considerazione delle persone dis-abili, coinvolgendole a pieno titolo in ogni processo decisionale ed attuativo; perché questo accada è ineludibile una presa di coscienza che qualunque occasione debba diventare opportunità per annullare distanze e differenze, già a partire dalla mera quotidianità, dalla progettazione di spazi comuni alle definizioni urbanistiche delle città, partendo dai nuovi quartieri dotandoli di infrastrutture di cui ogni cittadino si dovrà prendere cura perché possano tenere fede alle aspettative di ognuno.

L'auspicio è che non si parli più di *dis-abilità* bensì semplicemente di *abilità* cui ognuno potrà far fronte partendo dalle proprie *capacità*, e se non ne sarà capace il singolo individuo si vedrà coinvolta l'intera comunità.

**Dott. Giovanni Papeo** Presidente Diocesano AMCI amci.barletta@amail.com

# IL NEUROPSICHIATRA: "ANCHE I SUPERPAPÀ **VANNO AIUTATI"**

Li abbiamo definiti i 'super papà' che si occupano di tutto ma lasciano da parte la sofferenza che vivono nel frattempo

I super papà è un ruolo che non consente di accedere a contenuti più intimi, perché il coinvolgimento nel fare e nel dover decidere per ottenere risultati ha invaso ogni possibilità che ci sia uno spazio dove manifestare i vissuti più profondi, non necessariamente quelli dolorosi e sofferenti, ma anche solo i propri". Così Andrea Pagnacco, neuropsichiatra infantile e psicoanalista dell'Istituto di Ortofonologia (IdO), tratteggia il profilo psicologico dei papà dei bambini con disturbi dello spettro autistico che in pandemia hanno iniziato a riunirsi nei gruppi di ascolto e supporto psicologico istituiti per loro dall'IdO. Pagnacco, in qualità di conduttore dei gruppi, ha raccontato questa esperienza in occasione della seconda giornata del 76esimo congresso della Società italiana di pediatria.

L'Istituto romano ha un approccio globale ai disturbi dello spettro autistico perché, oltre all'individuazione del profilo di sviluppo di ogni bambino, prende in considerazione anche il suo ambito familiare (i genitori), ludico-ricreativo e scolastico. Per i papà "il gruppo diventa un appuntamento distensivo, fisso e periodico - racconta lo specialista - i padri si incontrano due volte al mese per 90 minuti e si parte sempre dal racconto di quello che accade nella vita quotidiana durante le due settimane che distanziano le sedute". Una delle difficoltà più grandi sta nella capacità di essere "costanti nella presenza alle sedute - precisa lo psicoanalista - proprio a causa del ruolo 'concreto' che questi padri si sono autoassegnati".

Nelle storie dei genitori ritorna spesso lo stigma: "Raccontano la vergogna o il timore di essere guardati con sospetto al parco, al supermercato o al centro commerciale. Spesso rinunciano a vivere alcuni spazi in famiglia - continua Pagnacco- smettono di andare al ristorante e finiscono per privare la diade genitore -bambino di un'esperienza significativa". Nell'ambito familiare, i temi più dolorosi riguardano soprattutto le aree della comunicazione, dell'alimentazione e le atipie comportamentali. "I padri non sempre riescono a comprendere le modalità di interazione dei figli, perché alcuni comportamenti si discostano a tal punto da quella che loro percepiscono come 'efficacia comunicativa', che fanno fatica ad attribuire una valenza significativa a un determinato comportamento messo in atto dal figlio. Una situazione che provoca in loro dolore, rabbia e vergogna - chiarisce il neuropsichiatra - essendo difficile sintonizzarsi con quella modalità che il bambino gli propone ed essere così un'interfaccia tra il figlio e il mondo esterno".

Durante le sedute, poi, si fa strada la preoccupazione per "il ritardo dello sviluppo linguistico dei figli a fronte di una



nelle sue particolarità". Il bambino finisce per mangiare "solo determinati cibi, tanto che alcuni genitori continuano a frullare tutto pur in assenza di difficoltà di masticazione".

"Può capitare che i papà inizino a domandarsi che tipo di figli siano stati, che tipo di rapporti hanno avuto con le loro famiglie di origine, qual è il modello a cui fanno riferimento e come questo riemerga all'interno della relazione con il bambino. C'è chi si riconosce nelle modalità del proprio padre - spiega il neuropsichiatra dell'IdO, conduttore dei gruppi - e chi invece racconta quanto abbia faticato a staccarsi da un modello anaffettivo e meno coinvolgente per sviluppare una relazione mediata dal corpo. È interessante riflettere su quanto il modello



transgenerazionale abbia vissuto delle modifiche negli ultimi trent'anni - ricorda Pagnacco - perché è avvenuta una modifica sostanziale con cui oggi i papà si relazionano con i propri bambini". Infine le difficoltà di coppia. "All'inizio i padri mostrano difficoltà a parlare della loro relazione con le compagne, tendono a custodire le loro storie. Poi nel tempo riescono a tirar fuori le crisi coniugali, le difficoltà nella relazione e nel supportarsi reciprocamente o nel capire quando è il momento di appoggiarsi all'altra persona". Il lavoro del terapeuta, in questo caso, si orienta proprio nel "costruire una cultura del papà non solo come colui che risolve i problemi e riesce a occuparsi delle cose concrete - sottolinea Pagnacco ma anche come qualcuno che necessita di momenti propri, di poter esprimere la sofferenza, di poter attingere dalla compagna le risorse necessarie per fare un passo in avanti e sperimentare spazi propri sia con il bambino che con se stessi. In questo modo tutto risulta meno faticoso e può essere vissuto in maniera

più armonica". Il ruolo del pediatra non è secondario: "Può coinvolgere i papà dai primissimi momenti in cui incontra il nucleo familiare, come se la figura del padre possa divenire più attiva, al di là del ruolo istituzionale, sin dai primi giorni di vita del bambino".

Il lavoro con i padri non è un ambito nuovo per l'IdO, che ha recentemente pubblicato la ricerca 'Capacità di sintonizzazione e caratteristiche paterne nelle relazioni di cura in presenza di bambini con diagnosi di autismo' sull'International Journal of Environmental Research and Public Health. Lo studio è stato condotto su un campione di 30 padri di bambini presi in carico presso l'IdO con diagnosi di autismo.

Dall'analisi dell'interazione nel gioco, i risultati mettono in evidenza nell'80% dei padri una carente capacità di sintonizzazione, che si accompagna ad una scarsa presenza di gestualità corporea nello scambio con il bambino e un' altrettanto carente capacità di comprendere i suoi stati mentali. Dunque i padri

nelle interazioni con il bambino mostrano difficoltà nel rispondere in modo appropriato nel qui ed ora. Tuttavia questa sarebbe una condizione comune a quasi tutti i genitori, anche a quelli dei bambini normotipici, secondo Federico Bianchi di Castelbianco, direttore dell'IdO: "La difficoltà di comprendere i comportamenti dei propri figli è una regola generale- conferma lo psicoterapeuta dell'età evolutiva- ma nell'autismo i padri sono in una situazione ancora più complicata. Questi genitori cercano di trovare delle soluzioni per dare una risposta alle richieste dei figli che, purtroppo, non sempre sono in grado di comprendere ed è chiaro che la non comprensione genera un comportamento non coordinato". Ciò che conta veramente, fa presente Castelbianco, "è che il padre provi a giocare con il figlio. Se c'è l'intento di giocare si può sempre cambiare e i risultati arrivano con l'impegno".

A detta dello specialista, però, questo "non è un problema dei genitori ma di noi 'esperti'. Per anni è valso il diktat che il comportamento 'atipico' del bambino debba essere eliminato- ricorda Castelbianco - e per eliminare quel qualcosa che dà fastidio si giunge a qualunque tipo di intervento, senza domandarsi prima se quel comportamento abbia una spiegazione e una motivazione. I cosiddetti esperti si basano spesso su una diagnosi fatta esclusivamente sui sintomi, senza capire cosa si nasconda dietro questi segni espressi dal bambino". È invece fondamentale "aiutare il genitore a comprendere perché il figlio si comporta in quel modo- chiosa il direttore dell'IdO- non è un capriccio, né è colpa dell'autismo, spesso è determinato da altre situazioni e il coglierle permette alla madre e al padre di muoversi in modo migliore con più risultati". Anche per le madri l'IdO ha attivato due percorsi di supporto: "Lo psicodramma per condividere con altre mamme quei vissuti comuni che fanno ancora più male se restano dentro senza essere elaborati- conclude Castelbianco- e la terapia diadica con il lavoro terapeuta-mamma-bambino, per favorire una dinamica relazionale sempre più comprensibile".

Agenzia Dire

# L'unità della cura pastorale tra tribunale ecclesiastico e pastorale familiare alla luce di AMORIS LAETITIA

Lo scorso 9 giugno Papa Francesco inviava un video messaggio in occasione del forum internazionale, organizzato dal Dicastero per i laici, la Famiglia e la vita, sul tema "A che punto siamo con Amoris laetitia? Strategie per l'applicazione dell'Esortazione apostolica di Papa Francesco" e in quella circostanza ha usato parole di grande incoraggiamento ai partecipanti ribadendo come «Il percorso intrapreso con le Assemblee sinodali sulla famiglia ha aiutato la Chiesa a far emergere tante sfide concrete che le famiglie



vivono: pressioni ideologiche che ostacolano i processi educativi, problemi relazionali, povertà materiali e spirituali e, in fondo, tanta solitudine per la difficoltà di percepire Dio nella propria vita. Alcune di queste sfide stentano ancora ad essere affrontate e richiedono un rinnovato slancio pastorale in alcuni ambiti particolari: penso alla preparazione al matrimonio, all'accompagnamento delle giovani coppie di sposi, all'educazione, all'attenzione nei confronti degli anziani, alla vicinanza alle famiglie ferite o a quelle che, in una nuova unione, desiderano vivere appieno l'esperienza cristiana».

Alla luce di queste parole, il Servizio diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati, ha chiesto a **Mons. Franco Lanzolla**, Parroco della Cattedrale di Bari e Responsabile Regionale della Pastorale della Famiglia in Puglia come poter rendere operative e concrete queste espressioni del Pontefice e quali suggerimenti offrire a quanti operano per il bene della famiglia nel saper cogliere i suoi bisogni e le sue sfide favorendo, altresì, una maggiore unità nella cura pastorale tra operatori della pastorale familiare e quelli della giustizia. Si pone di seguito il testo di Mons. Lanzolla, che costituisce il quarto intervento dopo quelli di don Pasquale Larocca (cf. In Comunione XXVII - CLXXI, n. 4 aprile-maggio 2021, 27-28), della prof.ssa Nuria Calduch-Benages (cf. In Comunione XXVII - CLXXI, n. 5 qiugno 2021, 27-28)

esortazione Amoris Laetitia è il frutto di un cammino di discernimento di tutta la Chiesa, dall'esperienza della chiesa locale a quella universale, per intercettare la voce dello sposo Gesù che guida nella storia il cammino della Chiesa sua sposa, suo corpo e famiglia di Dio.

Già al n. 199 di AL si parla di «prospettare la necessità di sviluppare nuove vie pastorali... Saranno le diverse comunità a dover elaborare proposte più pratiche ed efficaci che tengano conto sia degli insegnamenti della Chiesa sia dei bisogni e delle sfide locali».

Emerge chiaramente una preoccupazione circa la pastorale della famiglia, cioè il bisogno di fare uno sforzo evangelizzatore e catechetico indirizzato all'interno della famiglia perché possa divenire sempre più un soggetto attivo di pastorale ecclesiale. E per questo si richiede a tutta la Chiesa una conversione nel suo annuncio, nel suo modo di accogliere ed accompagnare la famiglia perché scopra il mistero nuziale nascosto nel suo grembo e possa porsi così come sale e luce in un mondo neo pagano.

La conversione ecclesiale non riguarda i principi teologici e morali, ma chiede un coraggioso annuncio e una autentica testimonianza di una comunità che vive l'unione nuziale con Cristo che comunica con la propria carne la fedeltà e la fecondità di Cristo sposo e pastore.

Gli sposi e il Vescovo con i suoi presbiteri sono chiamati insieme a rendere presente e a comunicare al cuore della gente la premura e la cura della Chiesa per la famiglia perché scoprano di essere piccoli tabernacoli dell'amore di Cristo.

Per questo Papa Francesco con il Motu Proprio Mitis Iudex Dominus Iesus chiede che in tutte le diocesi i singoli Vescovi, sostenuti da una equipe di esperti pastoralisti, teologi morali, vicari giudiziali, procedano alla costituzione di un servizio ecclesiale di consulenza che, in collaborazione con la pastorale familiare e con i tribunali ecclesiastici (diocesani o interdiocesani), possa essere di aiuto per meglio rispondere alle esigenze dei fedeli, che richiedono l'accertamento della verità sull'esistenza o no del loro matrimonio fallito (cf. Preambolo delle Regole Procedurali del MIDI). E per raggiungere la finalità di essere una comunità ecclesiale che si piega ad ascoltare il grido della sofferenza ad essere vicino ai cuori feriti (salmo 34, 9) il Papa chiede a tutti gli operatori dei tribunali ecclesiastici di non anteporre gli interessi economici che possano impedire o rallentare l'applicazione della riforma e a tutte le comunità cristiane ad assumere atteggiamenti di cura verso i fidanzati e le coppie sposate, nei primissimi anni della vita coniugale e fare propria l'arte dell'accompagnamento nei momenti di difficoltà della coppia mostrando in tal modo vicinanza attraverso un sano discernimento.

Ma al tempo stesso il Pontefice affida ai singoli Vescovi, costituiti pastori e capi, e per ciò stesso giudici tra i fedeli a loro affidati, una grande responsabilità:

- 1. nel dare una certa rilevanza alla pastorale giudiziale da integrare maggiormente nella pastorale familiare, al fine di rispondere meglio alle esigenze dei fedeli che desiderano fare luce davanti alla Chiesa e a Dio della loro situazione matrimoniale (lodevole, in tal senso, è il servizio messo in atto dal 2016 presso l'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie per l'accoglienza dei fedeli separati);
- incentivare la formazione e preparazione di persone qualificate, per migliorare la preparazione di eventuali cause di nullità matrimoniale o intraprendere un serio cammino di accompagnamento, discernimento e integrazione (cf. MIDI, art. 8 RP e AL 242 e 244).



Da quanto sin qui esposto si comprendere che Papa Francesco con la riforma processuale MIDI ed AL sta invitando, per un verso, tutta la Chiesa a compiere un cammino di conversione delle strutture giuridico-pastorali, di prossimità e di annuncio del Vangelo, segno di desiderio di integrazione, discernimento e accompagnamento di tutte le famiglie in difficoltà, affinché ognuna di esse si senta oggetto di una misericordia incondizionata e gratuita. Ma altresì invita la comunità cristiana a vivere una nuova forma ecclesiae, che è quella della parabola della pecora smarrita (cfr. Lc 15,4-7) tutta missionaria, tutta "in uscita", in cammino, che si mette in gioco in ogni situazione umana, cercando di discernere la volontà del Signore e di intercettare le esigenze e le difficoltà delle famiglie di oggi.

Tuttavia molto c'è ancora da compiere ma si auspica un maggiore coinvolgimento degli operatori della giustizia con quelli della pastorale familiare (si pensi, ad es., a maggiori momenti di confronto e formazione interdisciplinare) e dei Vescovi per meglio applicare non solo la riforma ma anche una pastorale del vincolo, capace di coniugare con realismo la situazione attuale della famiglia e i mutati contesti socio-culturali, sollecitando chi crede a "uno sforzo più responsabile e generoso nel presentare le ragioni e le motivazioni per optare in favore del matrimonio e della famiglia, così che le persone siano più disposte a rispondere alla grazia che Dio offre loro" (AL 35).

E alle persone ferite dal fallimento del loro progetto matrimoniale accolte in spazi di accompagnamento e di assistenza in cui potersi aprire a consulenti pastoralmente sensibili, accoglienti e preparati, capaci di far fronte al loro desiderio di compiere un discernimento non solo giuridico ma anche morale, sempre nel rispetto della verità in una coscienza libera e responsabile.

Mons. Franco Lanzolla\*

<sup>\*</sup> Sacerdote dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto. Parroco della Cattedra di Bari. Docente di morale presso Issr - Bari. Responsabile Regionale della Pastorale della Famiglia.

# **OLTRE IL RECINTO**

# **DIOCESI**

# IN COMUNIONE/1

La redazione si complimenta con il nostro componente Tonino Lacalamita per il significativo traguardo raggiunto con il conseguimento del "Master Universitario di 1° livello in "Giornalismo e Comunicazione" dell'Università Telematica Pegaso. "È stata una formazione molto impegna-



tiva (60CFU, 1.500 ore di lezioni con docenza giornalistica di alto livello + 1800 test superati + esame finale) – ha dichiarato Tonino in un post apparso su facebook - che ha abbracciato diverse aree tematiche legate alla scrittura giornalistica nelle sue varie articolazioni: dalle inchieste alla radio e in tv al giornalismo politico fino allo sviluppo di progetti editoriali". A lui giungano i complimenti e gli auguri più sentiti di tutti noi. (RL)

# IN COMUNIONE/2

Giorni fa è giunta in redazione una lettera del 6 luglio inviata dalla Segreteria vaticana per l'Economia, indirizzata al direttore di In Comunione, recante il seguente testo:

Pregiatissimo Signore, nella ricorrenza della recente Giornata per la carità del Papa, domenica 27 giugno scorso, In Comunione, l'organo di stampa da Lei diretto, ha diffuso fra i lettori materiale informativo sul significato spirituale ed ecclesiale dell'Obolo di San Pietro.

Papa Francesco La ringrazia vivamente per la generosa collaborazione, che ha permesso di mantenere, rinnovandola, un'occasione di comunicazione, divenuta ormai tradizionale, tra la Santa Sede e l'opinione pubblica. Il Santo Padre, invocando la materna intercessione della Beata Vergine Maria, è lieto di impartire a Lei ed ai collaboratori la Benedizione Apostolica, che estende ai familiari, e chiede di continuare a pregare per Lui. Profitto volentieri della circostanza per porgere ai sensi della mia distinta stima e confermarmi della Signoria Vostra dev. mo nel Signore P. Juan Antonio Guerrero Alves, S.I.

# DON NATALE ALBINO NOMINATO SEGRETARIO DEL-LA NUNZIATURA APOSTOLICA IN ISRAELE

Il 1° luglio il Santo Padre Francesco ha nominato don Natale Albino Segretario della Nunziatura Apostolica in Israele.

Don Natale è nato a Trani (1986), originario della Parrocchia "Ss. Angeli Custodi". Si è formato presso il Liceo Classico "F. de Sanctis" di Trani, il Seminario minore "Don P. Uva" in Bisceglie (BT) e il Pon-

tificio Seminario Regionale Pugliese "Pio XI" in Molfetta (BA). Ordinato presbitero il 1° ottobre 2011, dal 2010 al 2014 è stato a servizio della Parrocchia "S. Maria del Pozzo" in Trani (BT), collaborando alla Pastorale Giovanile Diocesana. Nel 2014 ha conseguito la *Licenza in Teologia Biblica* presso la Pontificia Facoltà dell'Italia Meridionale - sez. "S. Luigi", in Napoli. Dal 2014 al 2018 ha frequentato la Pontificia Accademia Ecclesiastica in Roma e ha conseguito prima la *Licenza* e poi il Dottorato *in Diritto Canonico* presso la Pontificia Università Lateranense.



Dal 2018 ad ora è stato Segretario della Nunziatura Apostolica in Repubblica Centrafricana e in Ciad. Negli anni ha appreso l'inglese, il francese e il russo. (Antonio Vignola)

#### PROSSIME QUATTRO ORDINAZIONI PRESBITERALI

Sabato 11 settembre 2021, a Trani, nella Cattedrale, alle ore 19.00, durante una solenne concelebrazione eucaristica da lui presieduta, S.E. Mons. Leonardo D'Ascenzo, Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie conferirà l'ordinazione presbiterale a quattro diaconi.

- Matteo Losapio, di Bisceglie, proveniente dalla Parrocchia San Pietro in Bisceglie. Ha svolto l'esperienza pastorale a conclusione del percorso di formazione presso la Parrocchia SS. Trinità in Barletta
- Francesco Lattanzio, di Barletta, proveniente dalla Parrocchia Spirito Santo in Barletta. Ha svolto l'esperienza pastorale a conclusione del percorso di formazione presso la Parrocchia Cristo Lavoratore in Trinitapoli
- Paolo Spera, di San Ferdinando di Puglia, proveniente dalla Parrocchia Sacro Cuore di Gesù in San Ferdinando di Puglia. Ha svolto l'esperienza pastorale a conclusione del percorso di formazione presso la Parrocchia Santo Stefano in Trinitapoli
- Mario Luciano Sciacqua, di Bisceglie, proveniente dalla Parrocchia Santa Maria di Passavia. Ha svolto l'esperienza pastorale a conclusione del percorso di formazione presso la Parrocchia Beata Maria Vergine di Loreto in Trinitapoli.

I quattro ordinandi si sono formati presso il Pontificio Seminario Regionale di Molfetta e presso l'Istituto Teologico Pugliese della medesima Città. (*Antonio Vignola*)

## PROSSIME TRE ORDINAZIONI DIACONALI

Sabato 25 settembre 2021, a Trani, nella Cattedrale, alle ore 19.30, durante una solenne concelebrazione eucaristica da lui presieduta, S.E. Mons. Leonardo D'Ascenzo, Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie conferirà l'ordinazione diaconale a tre seminaristi. Essi sono:

- Silvio Caldarola, di Bisceglie, proveniente dalla Parrocchia Santa Maria di Passavia. Sta svolgendo l'esperienza pastorale presso la Parrocchia Santa Maria Greca in Corato.
- Felice Musto, di Corato, proveniente dalla Parrocchia Santa Maria Greca. Sta svolgendo l'esperienza pastorale presso la Parrocchia Sant'Andrea apostolo in Barletta.
- Michele Piazzolla, di Barletta, proveniente dalla Parrocchia San Benedetto. Sta svolgendo l'esperienza pastorale presso la Parrocchia Santissimo Salvatore in Margherita di Savoia.

I tre ordinandi si sono formati presso il Pontificio Seminario Regionale Pugliese di Molfetta e presso l'Istituto Teologico della medesima Città. (*Antonio Vignola*)

#### NOMINE

L'Arcivescovo ha operato le seguenti nomine:

- Parroco della Parrocchia Sacra Famiglia in Barletta don Savino Filannino, la cui immissione canonica è avvenuta il 31 luglio, durante la celebrazione eucaristica; per l'occasione Mons. D'Ascenzo ha ringraziato don Cosimo Delcuratolo per la dedizione nel servizio di quella parrocchia come Amministratore parrocchiale.
- Don Francesco Scommegna, vicario parrocchiale, assume anche l'incarico di Amministratore parrocchiale della parrocchia "San Ruggero, Vescovo di Canne" in Barletta.

# PASTORALE GIOVANILE. PROGETTO PER GLI ADOLE-SCENTI "SEME DIVENTO"

«È dedicato agli adolescenti - scrive don Claudio Maino, responsabile della pastorale giovanile diocesana - il nuovo progetto "Seme di-Vento" che è stato presentato lunedì 12 luglio. Elaborata dal Servizio Nazionale per la pastorale giovanile, insieme all'Ufficio Catechistico Nazionale e all'Ufficio Nazionale per la pastorale della famiglia, l'iniziativa rappresenta un impegno condiviso per incontrare gli adole-

scenti con tutta la comunità cristiana, aprendo processi educativi che la possano rinnovare profondamente.



Obiettivo del percorso, che nasce "per aiutare gli adolescenti a recuperare la bel-

lezza che è una prerogativa della loro età", è "ascoltarli e dialogare con loro" oltre che fare "una verifica per capire come la comunità cristiana si è posta nei loro confronti".

Per scoprire meglio il progetto si può visionare il video di presentazione a questo link https://youtu.be/WYPsypK5ipl

Nella nostra diocesi sarà possibile ordinare delle copie del sussidio nazionale informando i referenti cittadini di Pastorale Giovanile oppure scrivendo a segreteriapgtrani@gmail.com (Il contributo è di €5,00 a copia)»

# TRANI

## IL CIRCO ORFEI FINALMENTE RIPARTE!

I circensi bloccati a Trani da marzo 2020 per un lockdown forzato Dopo più di un anno di arresto a causa della pandemia i complessi circensi "Marina Orfei" e "Royal Circus", hanno lasciato definitivamente la città di Trani i primi giorni di luglio. Nei precedenti mesi le famiglie dei circensi hanno dovuto affrontare spese non indifferenti per il sostentamento della comunità e degli animali. La direttrice artistica dei due circhi Marina Monti Condesnitt ha spiegato la tragicità di questa situazione nonostante gli aiuti e la solidarietà di molti tranesi poiché sono stati totalmente fermi senza la possibilità di muoversi e di svolgere la loro attività. È stata una situazione molto pesante anche per lo stile di vita dei circensi abituati a spostarsi e a rapportarsi con la gente. Ma ora felicissimi di essere ripartiti! Il futuro si prospetta roseo: per loro l'auspicio di innumerevoli esibizioni, di nuovi spettacoli ricchi di arte, magia e allegria che emozioneranno persone di tutte le età! (Carla Anna Penza)

#### GOLETTA VERDE A TRANI

# Incontro con il comandante Marco Tibiletti

Il 29 luglio Goletta Verde ha attraccato al molo San Nicola di Trani. Il comandante dell'imbarcazione, Marco Tibiletti, da 12 anni in mare per la salvaguardia della salute dei mari, sembra essere ottimista sui risultati ottenuti dalle iniziative svolte da volontari ambientalisti, anche se riscontra ancora diverse criticità come la presenza di plastiche in mare e molti depuratori non ancora a norma. Il suo auspicio è un immediato intervento da parte delle amministrazioni comunali. Dell'esperienza su Goletta Verde, Tibiletti apprezza particolarmen-

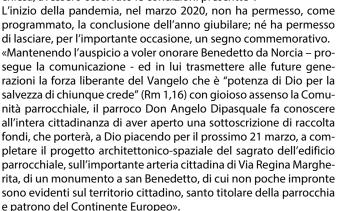


te incontrare e confrontarsi con la gente, relazionarsi con i cittadini dei luoghi in cui approda e vedere la partecipazione attiva di coloro che si prodigano nella salvaguardia dell'ambiente. (Carla Anna Penza)

# BARLETTA

# PARROCCHIA SAN BENEDETTO. L'ESPOSIZIONE DELL'OPERA BRONZEA DEDICATA AL SANTO PA-TRONO D'EUROPA

«Il 21 marzo 2019 – si legge in una comunicazione della Parrocchia San Benedetto in Barletta - ricorreva il 25^ anniversario della Dedicazione della chiesa parrocchiale avvenuta, secondo il Rito liturgico, il 21 marzo 1994, festa del transito del santo titolare della parrocchia. Nell'occasione, l'Arcivescovo Leonardo apriva solennemente un intero anno giubilare che si sarebbe dovuto concludere il 21 marzo 2020. Lo stesso pastore, su sua richiesta riceveva dalla Penitenzieria Apostolica lo straordinario Decreto pontificio, datato 21 febbraio 2019, con il quale, a motivo dell'importante valore che riveste, nella spiritualità liturgica, il rito della dedicazione, veniva concesso il dono dell'indulgenza plenaria a quanti, visitando la chiesa, avessero osservato le condizioni prescritte».



Il bozzetto della maestosa opera bronzea sarà esposto al pubblico nella chiesa parrocchiale. (Nicoletta Paolillo)

# GRUPPO SPORTIVO AVIS BARLETTA: UNA STORICA OUALIFICAZIONE

«È arrivata, in queste ore, - si legge in un comunicato del gruppo sportivo del 26 luglio - l'ufficialità della qualificazione alla finale A bronzo dei campionati nazionali di società che si terranno dal 17 al 19 Settembre a Torino.

Una notizia incredibile, incredibile come tutto il lavoro fatto in sole 2 stagioni.

A rendere indimenticabile il ritorno nell'atletica che conta sono i fantastici 15.410 punti realizzati dai nostri straordinari ragazzi, in una fase regionale che ci ha visto soccombere per soli 2 punti contro la corazzata ASD Atletica Aden Exprivia Molfetta, grazie ai quali arriviamo alla finale con il miglior punteggio.

Inutile negare le difficoltà, economiche e non, che la pandemia ha creato in questi anni ma gli sforzi e la determinazione di questo fantastico gruppo ha prevalso!

Per noi è una giornata storica che ci conferma che il percorso intrapreso è quello giusto, per questo motivo vogliamo citare e ringraziare tutti i protagonisti di questo progetto, uno ad uno: Michele Piazzolla, Lapo Bianciardi, Zohair Hadar, Angelo Didonna, Giuseppe Filpi, Giovanni Borraccino, Davide Lorusso, Giuseppe Boccaforno, Francesco Pepe, Vincenzo D'Agostino, Vincenzo Daloiso, Stefano Didonna, Alessandro Fierro, Leonardo Annoscia, Francesco Borraccino, Marco Bellusci, Michele Sabatiello.

Un ringraziamento speciale va anche ai tecnici di questi meravigliosi ragazzi che ogni giorno lavorano al loro fianco contribuendo alla loro crescita come atleti e come uomini: Renzo Giusto, Claudio Lorusso, Michele Dipace, Silvio Minervini, Angelo Palmieri. Infine come non citare lui, il nostro direttore d'orchestra Eusebio Haliti, che insieme

alla sua compagna Veronica Inglese sta realizzando il nostro sogno: riportare il glorioso G.S. AVIS Barletta ASD dove merita. Ci vediamo a Torino per vivere insieme questa magnifica avventura».

# **BISCEGLIE**

# AL MONASTERO S. LUIGI SR. CRISTIANA CONFERMA-TA ABBADESSA

Suor. Cristiana Francesca Rigante è la nuova Abbadessa del Monastero S. Luigi in Bisceglie delle Sorelle Povere di S. Chiara, che viene riconfermata in tale servizio.

La notizia è stata diffusa dalla fraternità delle suore del Monastero per mezzo di una comunicazione del 29 giugno:

«Carissimi tutti, oggi, Solennità dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo, presso il Monastero S. Luigi di Bisceglie, alla presenza dell'Arcivescovo S. Ecc. za Mons. Leonardo D'Ascenzo e dell'Assistente Federale delle Clarisse di Puglia, rev.do p. Michele Carriero ofm, si è celebrato il capitolo elettivo. La preparazione e lo svolgimento di questo importante momento della nostra vita fraterna



A destra di chi vede, sr. Cristina Francesca Rigante, Abbadessa; al centro, sr. Maria Lucia Preziosa, Vicaria; a sinistra, sr. Chiara Lucia Sorrentino

è stato particolarmente vissuto perché è il primo svolto in questa nuova casa. La fraternità si è così espressa: sr. Cristiana Francesca Rigante, Abbadessa - sr. Maria Lucia Preziosa, Vicaria - sr. Chiara Luisa Sorrentino, Discreta». Anche per sr. Maria Lucia trattasi di una riconferma.

La lettera si conclude così: «La vostra preghiera e vicinanza fraterna ci sia di sostegno e incoraggiamento per un tempo di rinnovata docilità all'azione dello Spirito Santo che fa 'nuove tutte le cose'». (Nicoletta Paolillo)

# AL GIORNALISTA LUCA DE CEGLIA IL PREMIO DANTE ALIGHIERI

Un riconoscimento importante per Luca De Ceglia e per l'intera città di Bisceglie. Il giornalista e scrittore ha ricevuto a Lecce l'Alto Riconoscimento per la Letteratura e l'Impegno Sociale Dante Alighieri, nell'ambito del programma della Biennale d'Arte in occasione del 700esimo anniversario della morte del Sommo Poeta.

"Un premio prestigioso – ha commentato il sindaco di Bisceglie Angarano - che conferma il grande valore dell'attività di Luca De Ceglia che con le sue ricerche, i suoi studi e i suoi libri contribuisce da decenni, con immensa passione e professionalità, a riscoprire e valorizzare importanti pagine della nostra storia e della nostra cultura". "Dante me l'ha fatta grossa! Mi fa uscire dal silenzio degli archivi, dai luoghi della meditazione, per farmi salire su un palcoscenico così prestigioso e stracolmo di riflettori. Vi è bisogno di arterie rinforzate! Il "merito" non è una cosa da poco. E' una notevole responsabilità. Dedico questo momento di gloria a coloro che sono portatori di cultura, a servizio della storia e della solidarietà", le parole di Luca De Ceglia. (Donatello Lorusso)

# PRESENTATO IL PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DELLA CHIESA DI SANTA MARGHERITA

La chiesa di Santa Margherita, gioiello medievale nel cuore di Bisceglie, torna a nuova vita grazie all'impegno dell'Associazione 21. "Crediamo sia un dovere civico e morale impegnarsi per restituire al territorio e ai cittadini i beni culturali che rappresentano la nostra

storia e il nostro futuro", le parole di Elisabetta Valente, tra i coordinatori del progetto di valorizzazione.

L'Associazione 21, giovane gruppo nato a Bisceglie nel 2019, ha siglato infatti un accordo con il FAI, condiviso con l'amministrazione comunale, per la 'riqualificazione' della chiesa di Santa Margherita. "Centinaia di persone, biscegliesi e non, sono entrate a Santa Margherita durante le aperture domenicali delle ultime settimane. È un piacere vedere la meraviglia di adulti e bambini che scoprono questo vero e proprio tesoro nel cuore della città", spiegano dall'Associazione 21.

Visite guidate, giochi e laboratori con i bambini, giornate di scoperta, un percorso che permetta anche alle persone diversamente abili, non vedenti e non udenti, di stupirsi tra le mura medievali volute nel 1197 dal Giudice Falco e arrivate splendidamente fino a noi. Per ogni informazione è possibile contattare l'Associazione 21 sui propri canali social (@21bisceglie) o sui canali della Chiesa di Santa Margherita (@santamargheritabisceglie).

## KEFAS: QUESTIONE DI PROSPETTIVE!

Kefas, il periodico della comunità parrocchiale San Pietro in Bisceglie, dopo l'editoriale firmato da don Gaetano Corvasce dal titolo "Estate", offre interessanti spunti di riflessione su vari argomenti di attualità. Già nelle primissime pagine troviamo l'articolo di Don Matteo Losapio "Chiesa e omosessualità: non cadiamo nei pregiudizi"; a seguire, un approfondimento sui Black Lives Matter, firmato da Gianbattista Monopoli, che racconta il movimento attivista contro le violenze, gli abusi di potere e omicidi di origine razzista; continuando, Angelo Grosso, con "Gui-dare alla luce" si sofferma sul tema dell'infertilità e delle terapie alternative per favorire il concepimento; Marica Valente sul razzismo con "Judas and Black Messiah". Non mancano giochi-passatempo, ricette, consigli e appuntamenti liturgici. Argomenti spinosi e difficili da affrontare, in particolar modo quando l'opinione pubblica è frammentata e accesa ma d'altronde è sempre questione di prospettive! (Marina Laurora)

# GIOVANNI BOMBINI VINCE IL PRIMO PREMIO NEL CONCORSO NAZIONALE ROTARY "LEGALITÀ E CUL-TURA DELL'ETICA"

È Giovanni Bombini, presidente del Rotaract Club Bisceglie, il vincitore del primo premio nel concorso nazionale "Legalità e Cultura dell'Etica" (sezione studenti universitari) organizzato dai Distretti italiani del Rotary International e giunto alla decima edizione.

La premiazione si è svolta nella mattinata del 18 giugno a Roma in Piazza del Campidoglio, alla presenza di Patrizia Cardone, presidente della Commissione organizzatrice, e di numerose autorità rotariane, con gli autorevoli interventi del Prof. Luca Richeldi, dell'on. Francesco Paolo Sisto e del giornalista Roberto Giacobbo.

Oltre 1000 gli elaborati pervenuti alla commissione, per le tre sezioni dedicate agli studenti di scuole secondarie di primo e secondo grado e agli universitari, sul tema "Emergenza sanitaria ed economica tra diritti, libertà sospese, solidarietà e interessi comuni: il ruolo delle istituzioni e dei cittadini".

Di grande valore il lavoro presentato dal biscegliese Giovanni Bom-

bini, studente di Scienze e Tecnologie Agrarie, che ha realizzato una presentazione dal titolo "Il pianto della vite: libertà sospese, vite riprese", accostando immagini della ripresa vegetativa delle piante alla ripartenza della nostra società dopo la fase più drammatica della pandemia. Ad accompagnare il vincitore nella cerimonia di premiazione Pinuccia Pedone e Massimo Cassanelli, presi-



denti del Rotary Club Bisceglie rispettivamente per gli anni 2020/21 e 2021/22, Luciana Ferrante e Mario Greco, referenti del Distretto Rotary 2120 Puglia e Basilicata per il progetto "Legalità e Cultura dell'Etica", delegati dal Governatore Giuseppe Seracca Guerrieri, e Luigi Bombini, socio dell'Interact Club Bisceglie.

Premiata con una menzione di merito anche Ilaria Di Benedetto, studentessa universitaria di Storia e Scienze Sociali presso l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro".

# **CORATO**

# DON LUIGI DE PALMA PRETE DA CINQUANT'ANNI

Domenica 4 luglio 2021, nella Parrocchia Maria SS. Incoronata, durante un solenne concelebrazione presieduta dall'Arcivescovo Mons. Leonardo D'Ascenzo, Mons. Luigi De Palma ha reso il suo grazie al Signore per i cinquanta anni di ordinazione presbiterale.

Alla domanda di tratteggiare in sintesi gli anni di ministero sacerdotale, Don Luigi si è così espresso:

«Il primo pensiero che mi colpì profondamente e che mi ha sempre accompagnato nella mia vita è ricordare che l'Arcivescovo Mons. Addazi, domenicano, mi disse che voleva ordinarmi sacerdote il 3 Luglio 1971, alle ore 9.30, nella mia Parrocchia di San Domenico a Corato. Con tutta sincerità, la meraviglia dei miei amici di seminario che venivano anche da Lecce fu che l'orario 9.30 sembrò un orario un po' scomodo perché era un po' presto...



Abbiamo detto il nostro 'Sì', ma la notizia che sorprese tutti fu che il

vescovo Addazi il 3 Luglio alle 9.30 mi ordinò sacerdote e alle ore 12 lasciava la diocesi per ritirarsi in un convento domenicano.

Dopo la mia ordinazione, Mons. Carata, successore di Mons. Addazi mi chiese di offrire il mio servizio sacerdotale come Vicerettore presso il seminario minore di Molfetta, perché essendoci pochi seminaristi a Bisceglie, si unirono ai pochi seminaristi di Molfetta.

Dopo 3 anni, nel settembre del 1974, il Vescovo mi chiese di lasciare il seminario e mi diede l'incarico di Viceparroco nella Chiesa Matrice di Corato. In questa Parrocchia ho prestato il mio servizio dal settembre 1974 al 25 Marzo 1975.

Il 25 marzo del 1975 accadde un avvenimento tragico: il carissimo Don Ciccio Tattoli, parroco della Sacra Famiglia di Corato insieme a Don Peppino Altieri, viceparroco, mentre si recavano a Bari morirono in un incidente stradale.

Il giorno dopo, il 26 marzo 1975, il Vescovo mi chiamò e mi chiese di andare nella Parrocchia Sacra Famiglia di Corato. Per me fu una esperienza molto dura perché dal centro del paese, venivo trasferito nella zona più povera di Corato, in una Parrocchia circondata da suppenne e baracche; dove vivevano tante famiglie nella povertà più grande.

Dopo alcuni anni, mi permisi di bussare al cuore meraviglioso di Madre Teresa di Calcutta che venne a Corato e quando vide la grande povertà in cui mi trovavo, mi lasciò sei suore che mi aiutarono per un anno. Sono rimasto alla Sacra Famiglia fino al mese di agosto del 1997.

Dal 1 settembre 1997 il vescovo mi chiese di trasferirmi nella Parrocchia centrale di Corato: la Parrocchia Maria SS Incoronata.

Non nascondo la mia sofferenza nel dover lasciare la Sacra Famiglia. Anche nella Parrocchia Incoronata per tanti anni ho donato la mia gioia sacerdotale, il mio impegno di Pastore, con l'aiuto di validi collaboratori l'ho trasformata in una Chiesa piena di tanta luce; ridonando luce alla Trifora che era stata murata e realizzando un nuovo Presbiterio. Mi sono ritrovato subito con la presenza di tanta gente, di tanti bambini, di tanti giovani e adulti.

L'ultimo pensiero che voglio mettere in luce è stato il mio amore per gli ammalati, per l'Unitalsi e per Lourdes.

L'11 Settembre del 2006 durante il Pellegrinaggio Nazionale dell'Unitalsi ho ricevuto l'onore di essere inserito nel gruppo dei Sacerdoti Cappellani di Onore di Lourdes.

Signore, sento la gioia di dirti GRAZIE, GRAZIE, GRAZIE, per questi anni di sacerdozio che mi hai donato, pieni di tanto fervore e di tanta gioia.

Continuerò ad amarti sempre di più e a donare la mia gioia sacerdotale ai fedeli che mi saranno vicini». (*Nicoletta Paolillo*)

# MARGHERITA DI SAVOIA



## CONTINUI AVVISTAMENTI DI VEDOVA NERA NEGLI ARENILI

#### Lo stesso ragno che rischiò di uccidere un agricoltore

Sono ormai diventati troppi gli avvistamenti negli arenili di Margherita di Savoia. L'ultimo in zona Orno, a nord dell'abito cittadino. È comunemente conosciuta con il nome di Malmignatta. Appartiene alla famiglia della Vedova Nera. È un ragno pericoloso. Il suo morso può essere dannoso soprattutto per bambini e anziani. Ha un effetto non immediato. Causa nausea, sudorazione, febbre, vomito e forti crampi addominali. Anche la morte. A Margherita di Savoia la storia recente racconta di un agricoltore di circa 60 anni morso nel 2019 da questo stesso ragno a sua insaputa mentre era in ginoc-

chio che lavorava nella sabbia del suo arenile. Una vera corsa il tempo per far giungere in tempo l'antidoto dal Centro nazionale antiveleni "Maugeri" di Pavia e salvargli, per fortuna, la vita.

A scoprire l'insetto su una balla di paglia un giovane agricolture, Lorenzo Piazzolla, che per poco non è stato morso dal ragno. Lo abbiamo sentito e ci ha confermato che «gli avvistamenti



di Malmignatta sono diventati purtroppo comuni su tutta la zona, da Manfredonia a Margherita di Savoia. È tempo di prendere provvedimenti». Gli agricoltori chiedono che la regione Puglia fornisca le Asl, almeno quelle principali del territorio, di un antidoto che in pochi minuti sia somministrabile al malcapitato. «Occorre anche fare degli studi per comprendere come contrastare questa ennesima specie aliena che si sta sviluppando nei nostri terreni. Ma questa sarà solo una fase successiva - ha detto -. Adesso urge dotare noi operatori del settore degli strumenti medici per salvaguardare la nostra vita». (Giuseppe Capacchione Margherita Viva)

# SAN FERDINANDO DI PUGLIA



# CIMITERO DI AUTO NEL FIUME OFANTO

#### Decine di carcasse di auto cannibalizzate

Le carcasse di decine di auto di grossa cilindrata sono state recuperate dal fiume Ofanto in territorio di San Ferdinando di Puglia. Si tratta di modelli nuovissimi, alcuni prodotti da meno di un anno. Tutte scocche di vetture cannibalizzate e gettate nel vecchio Aufidus. Alcune sono state date alle fiamme per cancellare ogni traccia. I pezzi, come accade in questi casi, si presume venduti sul mercato nero dei ricambi. Con ogni probabilità erano automobili rubate, frutto di una delle tante razzie che vengono effettuate sul territorio. Ritrovate in un punto inaccessibile, quindi potrebbero essere state abbandonate in un'altra zona e poi trascinate dalla corrente. Macchine costose e marchi di prestigio come i suv Porsche, Mercedes e BMW. Le campagne della Provincia di sono diventate veri cimiteri



di auto rubate. Soprattutto il tratto compreso fra Andria e Barletta. Carcasse incendiate e abbandonate, alcune anche da oltre 10 anni, modelli andati fuori produzione e quindi non più appetibili per i ladri d'auto. Il fiume Ofanto non è l'unico corso d'acqua che nasconde le scocche. Anche il canale Coppetta Camaggi collettore delle acque reflue del depuratore

del comune di Andria al suo interno contiene numerose carcasse non solo di macchine ma anche di mezzi da lavoro. Non sempre vengono recuperate. Purtroppo quando le scocche rimangono per lungo tempo nei corsi d'acqua si depositano sul fondale e, oltre a una danno all'ambiente, con i detriti creano ingorghi e provocano esondazioni che danneggiano le colture dei terreni circostanti. (Giuseppe Capacchione, San Ferdinando Viva)

# TRINITAPOLI

# COMMISSIONE DI ACCESSO ANTIMAFIA AL COMUNE DI TRINITAPOLI

Nei giorni scorsi si è insediata nel comune di Trinitapoli la commissione di accesso nominata dal Prefetto di Barletta Andria Trani Maurizio Valiante, in applicazione dell'articolo 143 del Testo unico degli enti locali (decreto legislativo 267/2000), su delega del Ministro dell'Interno, al fine di poter svolgere accertamenti mirati ed approfonditi volti a verificare la sussistenza di eventuali forme di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso o similare, tali da determinare un'alterazione del processo di formazione della volontà degli organi elettivi ed amministrativi e da compromettere il buon andamento e l'imparzialità dell'Amministrazione Comunale, nonché il regolare funzionamento dei servizi ad essa affidata.

La commissione, composta dal dott. Sergio Mazzia, Viceprefetto Vicario presso la Prefettura di Barletta Andria Trani, dal dott. Gesualdo Masciopinto, Dirigente della Squadra Mobile presso la Questura di Barletta Andria Trani, e dal Cap. Paolo Milici, Comandante della II Sezione Nucleo Investigativo Comando Provinciale Carabinieri di Bari, opererà con i poteri previsti dalla normativa vigente per tre mesi, prorogabili, se richiesto, per altri tre mesi. (*Nicoletta Paolillo*)

# **DAL VASTO MONDO**

# DALLA PARTE DE "LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO"

«Apprendiamo con un senso di costernazione ed anche impotenza la notizia della sospensione della pubblicazione del quotidiano "La Gazzetta del Mezzogiorno". Siamo convinti che sia possibile il ritorno alla normalità e alla ripresa del ritorno in edicola.

Riprendiamo le parole di una nota dell'Arcivescovo Mons. Leonardo



D'Ascenzo del 4 marzo 2018, che riteniamo di stringente attualità, diramata in un momento di difficoltà del giornale: "Desidero far sentire la mia voce in merito alla vicenda de 'La Gazzetta del Mezzogiorno', che da ieri non viene più pub-

blicata, quale segno ulteriore da parte dei giornalisti e dei lavoratori per inviare un messaggio forte di protesta, di richiesta di aiuto e di ascolto, di invocazione di attenzione da parte di chi ha in mano le sorti del giornale. Ho imparato a conoscere 'La Gazzetta del Mezzogiorno' in poco più di un anno dal mio arrivo nell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, leggendola tutti i giorni. Ho recepito subito la sua dimensione di radicamento nel nostro territorio, come quello di tutta la Puglia, svolgendo un servizio di informazione qualificato, aperto, disponibile a narrare fatti, eventi, commenti. In più occasioni ho voluto personalmente rendere il mio grazie ai giornalisti del quotidiano anche per la puntale attenzione alla vita della comunità ecclesiale diocesana. Ritengo 'La Gazzetta del Mezzogiorno' una voce, nel campo della informazione, dalla forte connotazione popolare, che non può essere spenta, dopo una presenza di 132 anni.

In questo momento penso ai giornalisti e a tutti coloro che lavorano nel giornale, che da tempo non percepiscono più lo stipendio, alle loro famiglie: esprimo loro la mia vicinanza, la mia solidarietà, con la preghiera mia e della comunità ecclesiale di Trani-Barletta-Bisceglie». (RL)

# DON GIANNI MASSARO VICARIO GENERALE DELLA DIOCESI DI ANDRIA ELETTO VESCOVO DI AVEZZANO

Don Gianni Massaro, Vicario Generale della Diocesi di Andria, è stato eletto Vescovo della Diocesi di Avezzano (L'Aquila).

La notizia è stata diffusa dalla Sala Stampa della Santa Sede il 23 luglio 2021 alle ore 12 e, in contemporanea nella Cattedrale di Andria, da S.E. Mons. Luigi Mansi, Vescovo di Andria.

"Il Santo Padre – ha scritto Mons. Luigi Renna, Vescovo di Cerignola – Ascoli Satriano e Segretario della Conferenza Episcopale Pugliese a nome dell'episcopato pugliese – ha scelto ancora una volta il figlio della nostra Terra di Puglia per il ministero episcopale. Grati a monsignor Massaro per la generosa dedizione manifestata

nell'incarico regionale di Assistente del MEIC, ci stringiamo attorno a lui con la preghiera e l'affetto fraterno".

Mons. Giovanni Massaro è nato il 28 giugno 1967 ad Andria, provincia di Barletta-Andria-Trani e Diocesi di Andria, da una famiglia di robuste radici cristiane. Dopo aver frequentato il Seminario



Vescovile di Andria, ha proseguito la formazione presso il Pontificio Seminario Regionale Pugliese "Pio XI" di Molfetta e ha conseguito il Baccalaureato in Teologia presso l'Istituto Teologico Pugliese.

E' stato ordinato presbitero per la Diocesi di Andria il 5 dicembre 1992. Dal 1991 al 1993 è stato Vicario Parrocchiale della Parrocchia S. Riccardo in Andria, dal 1993 al 2009 è stato Vicerettore ed Economo del Seminario Vescovile di Andria, dal 2007 è Moderatore di Curia e dal 24 giugno 2009 Vicario Generale.

Incarichi pastorali più significativi da lui svolti:

1991 – 1993: Vicario Parrocchiale di S. Riccardo in Andria 1993-2009: Vicerettore ed Economo del Seminario Vescovile di Andria

2002-2007: Direttore Diocesano dell'Ufficio per l'attività missionaria Dal 2007: Moderatore di Curia

Dal 2009: Vicario Generale

Oltre al servizio di Vicario Generale, Mons. Massaro è anche Canonico del Capitolo Cattedrale, Assistente Spirituale Regionale e Diocesano del MEIC (Movimento ecclesiale di impegno culturale), Direttore dell'Ufficio Catechistico Diocesano, Direttore Diocesano dell'UAC (Unione Apostolica del Clero), Assistente Diocesano dell'AIMC (Associazione Italiana Maestri Cattolici), Consulente Ecclesiastico Diocesano dell'UCID (Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti), Caporedattore del mensile diocesano "Insieme" e Amministratore della Parrocchia "Madonna della Grazia" in Andria. (Marina Laurora)



# da oltre 25 anni

un servizio alla comunità ecclesiale diocesana in dialogo con la società e la cultura del territorio di

# **TRANI - BARLETTA - BISCEGLIE**

Corato - Margherita di Savoia - San Ferdinando di Puglia - Trinitapoli

**Codice IBAN**: IT39 N076 0104 0000 0002 2559 702

c/c postale n. 22559702 intestato a "IN COMUNIONE"

Periodico associato a: FC SIR

www.incomunione.it

